



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le pari opportunità



REGIONE DEL VENETO

Numero Verde contro la Tratta
800 290290
Gratuito - Anonimo - Attivo 24h



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le pari opportunità



REGIONE DEL VENETO

Numero Verde contro la Tratta
800 290290
Gratuito - Anonimo - Attivo 24h

Contatti

Chiamate e WhatsApp **342 775 4946**
www.osservatoriointerventitratta.it



numeroverde@numeroverdeantitratta.org



www.facebook.com/NVAntitratta/



numero verde antitratta



numero_verde_antitratta

RELAZIONE ANNUALE

NUMERO VERDE NAZIONALE CONTRO
LA TRATTA DEGLI ESSERI UMANI
E IL GRAVE SFRUTTAMENTO

2025

INDICE



| | |
|------------|---|
| 3 | Introduzione |
| 5 | 1. Segnalazioni ricevute tramite chiamata al Numero Verde |
| 16 | 2. Attività di Contatto |
| 26 | 3. Valutazioni |
| 36 | 4. Prese in carico |
| 46 | 5. Azioni di Prossimità |
| 56 | 6. Follow-up |
| 62 | 7. Richieste di Messa in Rete e di Inizio Programma |
| 75 | 8. Progetto Osservatorio |
| 77 | 9. Potenziamento delle rete nazionale |
| 87 | 10. Notizie di stampa sulle tipologie di sfruttamento |
| 93 | 11. Comunicazione e sensibilizzazione |
| 102 | 12. Semestrale SOSTE |
| 105 | 13. Attività di collaborazione con il Dipartimento per le Pari Opportunità |
| 107 | 14. Progetto Ucraina |



INTRODUZIONE

Il 2025 ha rappresentato una importante tappa del Sistema Antitratta Italiano. Infatti, nei primi mesi del 2000, esattamente 25 anni prima, divennero operativi i primi progetti di assistenza alle vittime di tratta, specificatamente finanziati grazie al Bando promosso dal Dipartimento per le Pari Opportunità in applicazione dell'art.18 del D.Lgs. 286/1998. Poco dopo, nel luglio 2000, prendeva vita anche, seppure in una forma diversa da quella attuale, il Numero Verde Antitratta.

Venticinque anni di interventi rappresentano un traguardo importante, di un sistema, sicuramente di nicchia, che ha saputo, nel tempo, interrogarsi e trasformarsi rispondendo ai mutamenti dei fenomeni, sia quelli della tratta di esseri umani sia quelli, intimamente connessi e non separabili, delle forme di grave sfruttamento nei diversi ambiti ed in particolare in quello lavorativo.

Un traguardo, quello dei 25 anni, che come Numero Verde abbiamo voluto sottolineare in molteplici occasioni, non ultima quella della pubblicazione di un volume di Soste, il settimo, espressamente dedicato a questa ricorrenza. In quell'occasione, grazie al contributo di molti colleghi dei Progetti Antitratta, abbiamo non solo descritto le origini del nostro Sistema, ma evidenziato alcune trasformazioni, a volte decisive, che hanno cambiato il modo di operare e di affrontare le complessità che emergevano.

Così come è stato significativo l'incontro promosso dal Dipartimento per le Pari Opportunità a Roma, nell'ottobre 2025, che ha rappresentato una sorta di Stati Generali degli attori, pubblici e del terzo settore, che contribuiscono in maniera significativa alla lotta alla tratta e al grave sfruttamento in Italia.

Il 2025 ha rappresentato però anche un momento di grandi riflessioni per il nostro Sistema. Per la prima volta dalla sua nascita, il numero degli uomini che sono stati valutati dai progetti antitratta, ha superato quello delle donne. Era un fatto ampiamente previsto, dato il trend osservato a partire dal 2016, ugualmente però di grande impatto. L'antitratta che era nata proprio sulla base dello sfruttamento di donne in ambito sessuale, per la prima volta ha dovuto fare i conti con una presenza maschile, sfruttata in ambito lavorativo, che ha imposto nuove strategie quando non proprio vere e proprie riorganizzazioni di enti che avevano sempre lavorato al femminile.

I progetti antitratta hanno saputo, con consapevolezza e capacità, adattare il loro operare alle nuove caratteristiche del fenomeno, rimodulando alcuni interventi, sviluppando competenze e sinergie con altri soggetti, che maggiormente operano nell'ambito della vigilanza nei luoghi di lavoro, nel contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo e più in generale nell'ambito della tutela dei diritti dei lavoratori. Ne sono nate quindi nuove collaborazioni ed importanti azioni. In particolare, l'introduzione sul finire del 2024, di fatto operativo in termini pratici nel 2025, nel nuovo articolo 18 ter, legato ai reati di cui all'art.603 bis del Codice Penale (sfruttamento lavorativo) ha fortemente interessato il lavoro dei progetti antitratta assieme alle questioni derivanti dagli inganni subiti, ancor prima dello sfruttamento, delle persone che aveva applicato ai decreti flusso.

Infatti, come si evince anche dai dati contenuti nel presente Report, un importante contributo al lavoro di valutazione dei progetti antitratta è dato dagli arrivi regolari per lavoro in Italia. Un dato che deve far riflettere è l'aumento degli arrivi via aerea (oltre il 30%) delle persone che giungono all'attenzione del Sistema Antitratta.

Come ogni edizione del Report annuale del Numero Verde, alcune linee di tendenza anticipano fenomeni che poi verranno osservati, in modo sistematico e numericamente rilevante. Infatti i primi dati del 2026, mentre andiamo in stampa, oltre a confermare il fenomeno al maschile, mettono in evidenza un aumento importante delle persone provenienti dal Bangladesh, divenute nei primi mesi 2026, la prima nazionalità osservata dal sistema antitratta.

Il report contiene dati, che confrontati con quelli degli anni precedenti, aiuteranno, siamo sicuri, ad orientare le scelte operative dei progetti antitratta ma, al tempo stesso auspichiamo possano accompagnare le importanti decisioni politiche che hanno a che fare con la messa a terra del nuovo Piano Nazionale Antitratta (2026-2028) e, cosa ancora più importante, l'entrata in vigore (giugno 2026) del nuovo Patto Europeo Migrazione e Asilo che interesserà in modo capillare i progetti antitratta che agiscono in Italia.

Come Numero Verde Nazionale, da anni siamo impegnati, ed il report lo testimonia in ampio modo, in azioni di sensibilizzazione, formazione e scambi operativi tra gli operatori del Sistema, convinti che le buone pratiche e le scelte operative necessitano di riflessione e di un approccio multi-professionale.

La tutela dei diritti umani, da sempre faro che illumina il cammino della comunità professionale che opera nei progetti antitratta italiani, resta per noi il punto da cui far partire ogni iniziativa e ogni ricerca di strumenti operativi.

Buona lettura!

HOTLINE

1. SEGNALAZIONI RICEVUTE TRAMITE CHIAMATA AL NUMERO VERDE

La presente sezione è dedicata all'analisi delle chiamate ricevute nel 2025 dal Numero Verde Antitratta, suddivise in categorie di pertinenza in base all'attenta valutazione degli operatori. Nell'analisi seguente verranno prese in esame: le chiamate considerate **pertinenti**, esaminando il **soggetto attivatore**, le **motivazioni** che hanno portato alla chiamata, i diversi **ambiti di sfruttamento** individuati durante le attività di filtro e, infine, gli **esiti** delle segnalazioni con le azioni intraprese o dal Numero Verde o dai Progetti a cui sono state inoltrate. Ogni sottosezione include un confronto con i dati registrati nei due anni precedenti, al fine di offrire una visione più completa dell'evoluzione dei fenomeni monitorati ed evidenziare i **trend** maggiormente rilevanti.

DATI GENERALI CHIAMATE

Il Numero Verde Antitratta, nel corso dell'annualità 2025, ha ricevuto un totale di **4.245 chiamate**, che si suddividono in:

- **1.540 chiamate pertinenti**
(di cui **1.007 prime chiamate** e **533 chiamate successive**)
- **577** chiamate qualificate
- **1.242** chiamate non coerenti con il servizio
- **886** chiamate di disturbo

PRIME CHIAMATE: si riferiscono a tutte le attivazioni pertinenti che giungono al Numero Verde per la prima volta;

CHIAMATE SUCCESSIVE: si riferiscono a tutti quei contatti tra il Numero Verde ed il soggetto segnalante o il Progetto Antitratta di riferimento a seguito della prima segnalazione.



La Tabella 1 presenta un riepilogo delle chiamate ricevute nel corso del 2025 dal Numero Verde, categorizzandole in base alla natura della richiesta. Il totale delle chiamate considerate pertinenti è di 1.540, con una media di circa 128 chiamate rilevanti al mese. All'interno di questa tabella, le chiamate pertinenti sono ulteriormente suddivise tra *prime* chiamate e *chiamate successive*.

È importante precisare che il termine chiamata *qualificata* è utilizzato per registrare tutte le chiamate che non rientrano nell'ambito di competenza del Sistema Antitratta, ma che contengono richieste di aiuto o orientamento ad altri servizi. Gli operatori del Numero Verde hanno risposto a queste chiamate fornendo consulenza su servizi più adeguati al bisogno espresso e indicando numeri di pubblica utilità da contattare, tra i quali il Numero Verde contro la violenza di genere 1522, il Numero Verde contro le discriminazioni razziali 800 901 010, il Numero Verde per l'emergenza infanzia 114, il Numero Verde per richiedenti asilo e rifugiati gestito da Arci in collaborazione con UNHCR, e altri ancora.

| Tipologia chiamate | gen | feb | mar | apr | mag | giu | lug | ago | set | ott | nov | dic | TOTALE | % |
|---------------------------------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|-------------|------------|
| Prime chiamate | 84 | 80 | 86 | 96 | 93 | 90 | 99 | 73 | 74 | 100 | 58 | 74 | 1007 | 23,7 |
| Chiamate successive | 59 | 49 | 34 | 38 | 39 | 39 | 61 | 61 | 52 | 32 | 30 | 39 | 533 | 12,6 |
| Chiamate qualificate | 36 | 33 | 44 | 50 | 47 | 45 | 56 | 59 | 61 | 53 | 58 | 35 | 577 | 13,6 |
| Chiamate non coerenti con il servizio | 163 | 124 | 90 | 78 | 92 | 152 | 126 | 54 | 94 | 91 | 84 | 94 | 1242 | 29,3 |
| Chiamate di disturbo | 29 | 53 | 50 | 203 | 225 | 129 | 34 | 33 | 19 | 26 | 43 | 42 | 886 | 20,9 |
| Totale | 371 | 339 | 304 | 465 | 496 | 455 | 376 | 280 | 300 | 302 | 273 | 284 | 4245 | 100 |

Tabella 1 – Tipologie di chiamate ricevute per mese - 2025

Analizzando la frequenza delle chiamate nel corso dei mesi si può osservare come quelle pertinenti presentino un **andamento relativamente costante**, con un picco nel mese di luglio e un minimo nel mese di novembre (Figura 1.1).

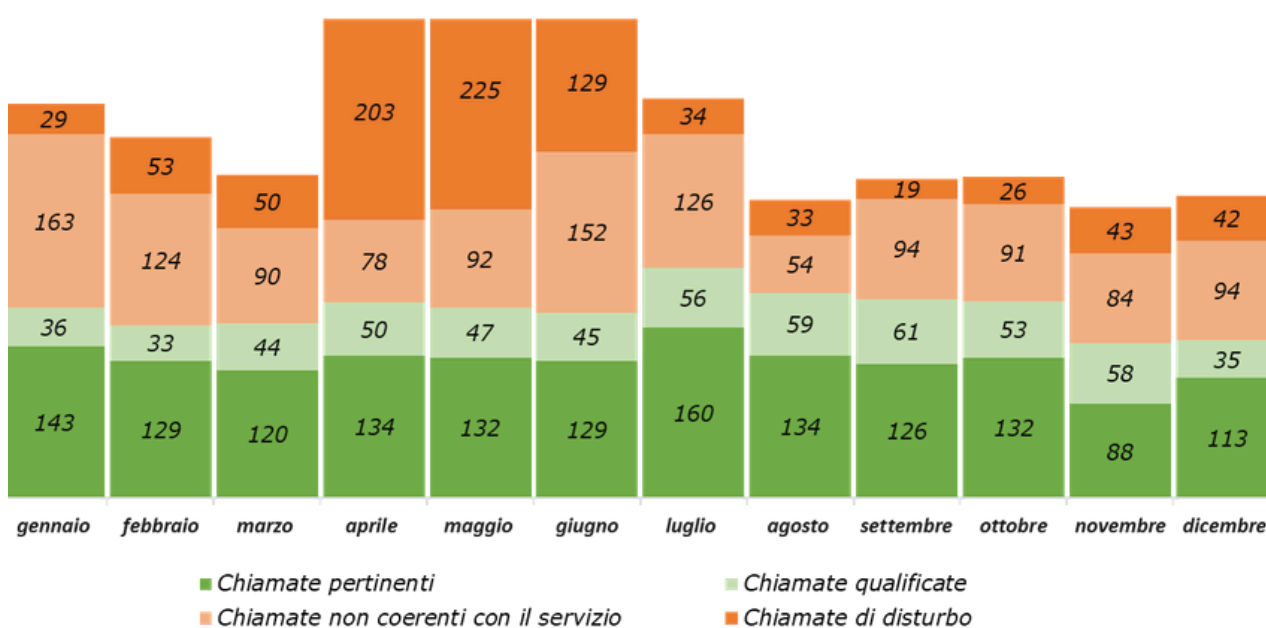


Figura 1.1 – Tipologie di chiamate ricevute per mese - 2025

Il 2025 ha registrato un incremento del 17% delle chiamate totali rispetto all'annualità 2024, consolidando il trend positivo anche in relazione all'annualità 2023 (+40%). Come evidenziato nella *Figura 1.2*, tale incremento non è tuttavia attribuibile alle chiamate pertinenti – le quali fanno registrare solamente un lievissimo aumento (+1,3%) – bensì alle chiamate qualificate (+11,4%), alle chiamate non coerenti con il servizio (+8,6%) e soprattutto alle chiamate di disturbo (+99%).

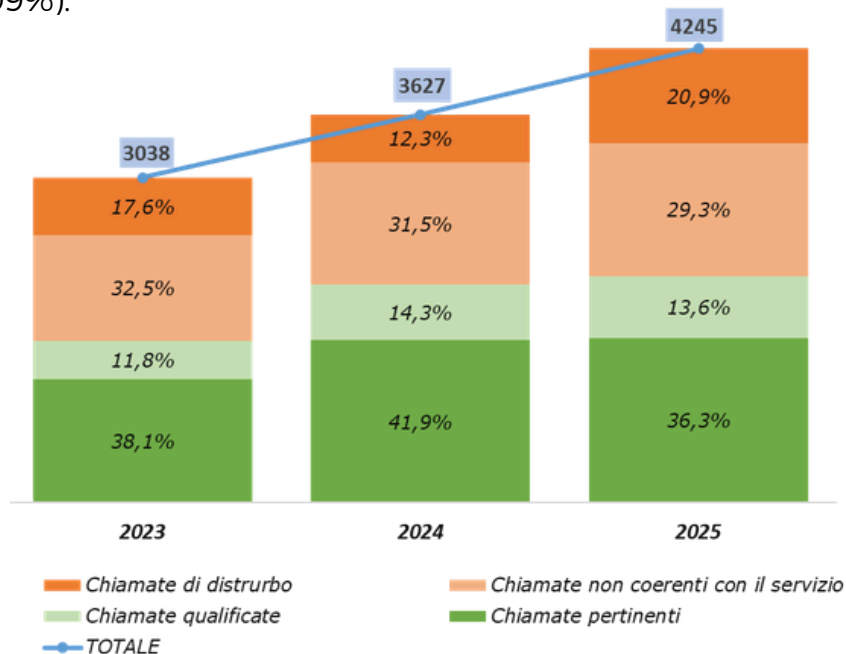


Figura 1.2 – Tipologie di chiamate: raffronto 2023 - 2024 - 2025

SOGGETTI ATTIVATORI DELLE CHIAMATE

Tra i principali soggetti attivatori del Numero Verde Antitratta nel 2025 (*Figura 1.3*), si trovano i *Progetti Antitratta*, che rappresentano il 39% del totale. Tali attivazioni riguardano principalmente: richieste di Messa in Rete, chiamate successive a prime segnalazioni, richieste di collegamento con altri Progetti Antitratta e consulenze o assistenza tecnica relative al sistema S.I.R.I.T.

Subito dopo, con il 25,7%, si collocano le chiamate effettuate da *potenziali vittime di tratta e/o grave sfruttamento*, seguite, al terzo posto, dalle chiamate di *privati cittadini* (11,8%).

Successivamente, con percentuali minori, compaiono i *servizi socio-sanitari* (3,8%), gli *amici o conoscenti* delle presunte vittime (3,6%), gli *enti del privato sociale* (3,2%), gli *avvocati* (2,3%), i *clienti* delle persone che esercitano la prostituzione (1,4%), il Sistema della *Protezione Internazionale* (1,2%) e le *Forze dell'Ordine* (1,2%).

Infine, la categoria *Altri soggetti*, che raggiunge il 6,8%, include chiamate provenienti da: Centri di Accoglienza Straordinaria, centri antiviolenza, unità di strada e di contatto, sportelli informativi, OIM e numerosi altri soggetti non classificati nelle categorie precedenti.

La Figura 1.4 rappresenta il confronto dei soggetti attivatori del Numero Verde tra le annualità 2023-2025.

Ponendo a confronto i dati dei soggetti attivatori nel triennio 2023-2025 si osserva nell'ultima annualità un rilevante incremento, in termini relativi, delle attivazioni da parte dei privati cittadini (+4% rispetto al 2024). Aumentano in termini relativi, anche se in misura minore, le attivazioni da parte dei servizi socio-sanitari (+1,2%), dei clienti delle persone che esercitano la prostituzione (+1,2%), degli avvocati (+1%) e delle Forze dell'Ordine (+0,5%). Registrano al contrario una riduzione, in termini relativi, le attivazioni da parte dei Progetti Antitratta (-4,9%), degli enti del privato sociale (-2,3%) e del Sistema della Protezione Internazionale (-0,8%).

La voce Altri soggetti, che raggruppa il 6,8% delle chiamate, registra un incremento, in termini relativi, dello 0,9% rispetto al 2024, rimanendo tuttavia distante dalla percentuale registrata nel 2023.

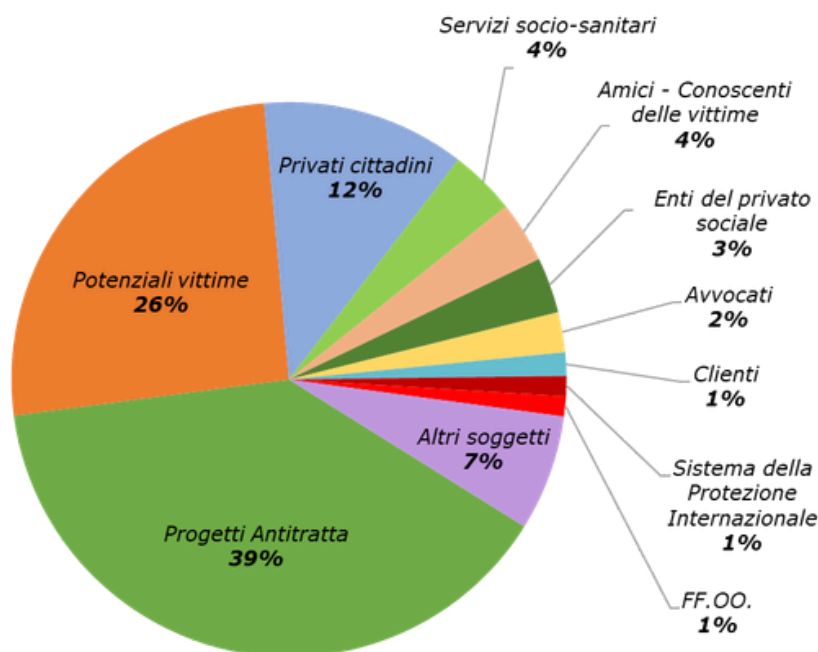


Figura 1.3 – Soggetti attivatori chiamate 2025

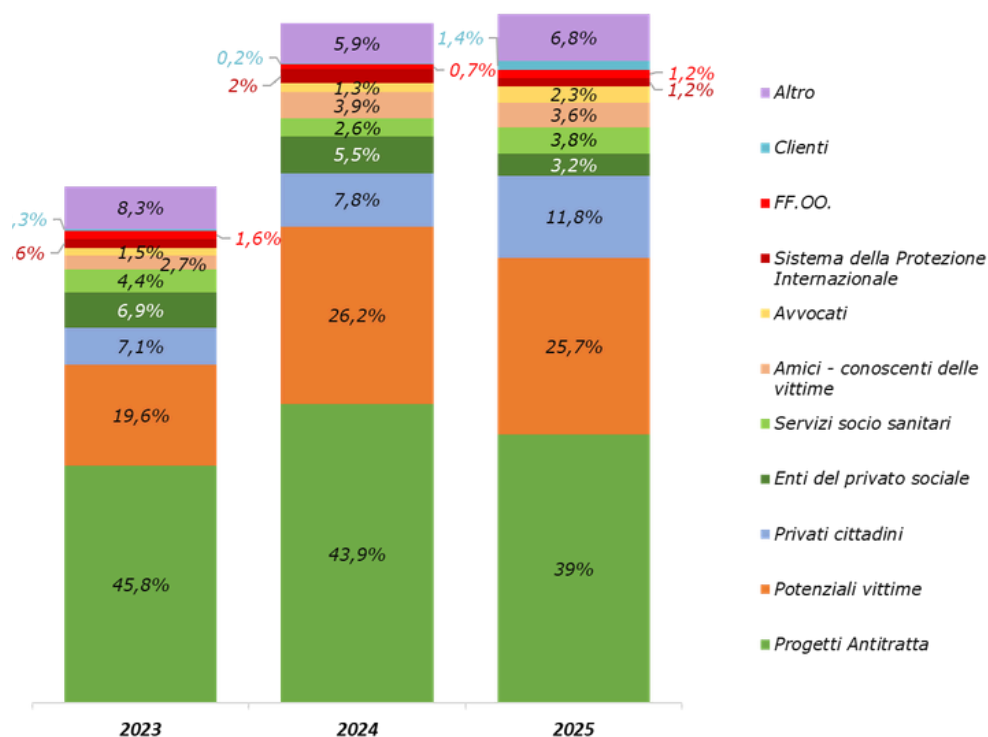


Figura 1.4 – Soggetti attivatori chiamate: raffronto 2023 - 2024 - 2025

La *Figura 1.5* confronta le attivazioni del Numero Verde effettuate dalle Forze dell'Ordine nel triennio 2023-2025. Nell'ultimo anno torna a crescere, dopo il minimo registrato nel 2024, il dato relativo alle attivazioni da parte della Polizia di Stato, che passano dal 9,1% al 44,4% del totale delle chiamate ricevute dalle Forze dell'Ordine. Sebbene nel 2025 si registri un incremento, sia in termini assoluti che relativi rispetto al 2024, le segnalazioni da parte delle Forze dell'Ordine mantengono un importante divario rispetto ai livelli pre-pandemici, quando le chiamate dalle Forze dell'Ordine rappresentavano circa il 3,5% delle segnalazioni. Questo dato potrebbe essere letto in relazione alla riduzione del fenomeno della prostituzione outdoor, a cui erano legate numerose attivazioni da parte delle Forze dell'Ordine.

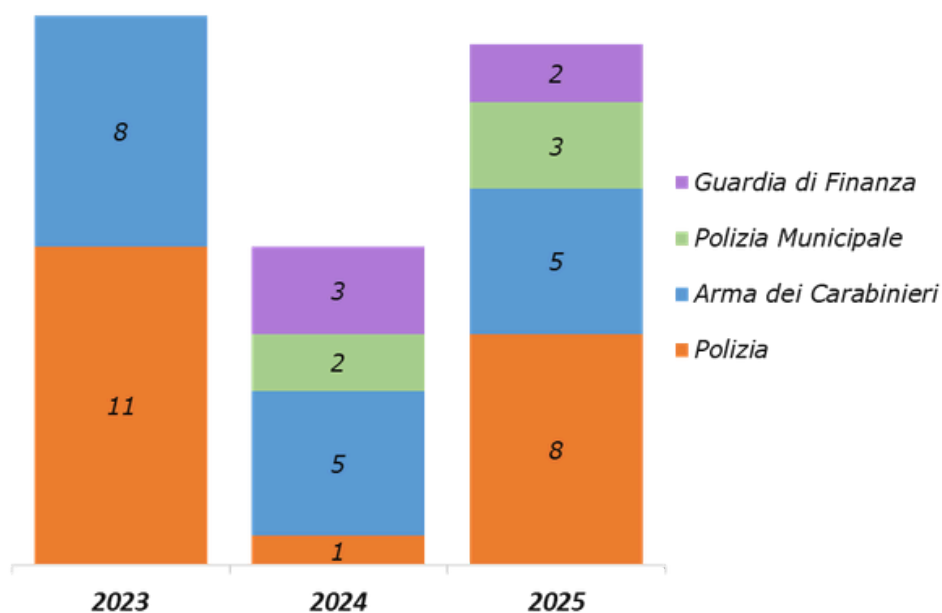


Figura 1.5 – Attivazioni delle Forze dell'Ordine: raffronto 2023 – 2024 – 2025

MOTIVO DELLE CHIAMATE

La *Figura 1.6* pone in evidenza le principali motivazioni che hanno portato all'attivazione del Numero Verde. La principale categoria riguarda le *Comunicazioni di servizio/raccordo operativo*, pari al 26,9%; essa comprende principalmente i contatti con i Progetti Antitratta relativi ai casi segnalati tramite il Numero Verde, oltre alle richieste di consulenza e assistenza sul funzionamento del sistema nazionale di raccolta dati (S.I.R.I.T.).

Al secondo posto, con il 18,6%, si collocano le *segnalazioni di terzi* per individui potenzialmente vittime di tratta e/o grave sfruttamento. Seguono, al terzo posto, le *richieste di aiuto o uscita* da parte di potenziali vittime di tratta e/o grave sfruttamento, che rappresentano il 17,9%.

Al quarto posto si trovano le richieste di *collegamento con il Progetto Antitratta*, pari al 12%, seguite dalle richieste di *Messa in Rete* che rappresentano l'8,2% del totale. La categoria delle richieste di *informazioni e orientamento ai servizi* si attesta al 6,4%, mentre le richieste di *informazioni sul Numero Verde* rappresentano il 5,1%.

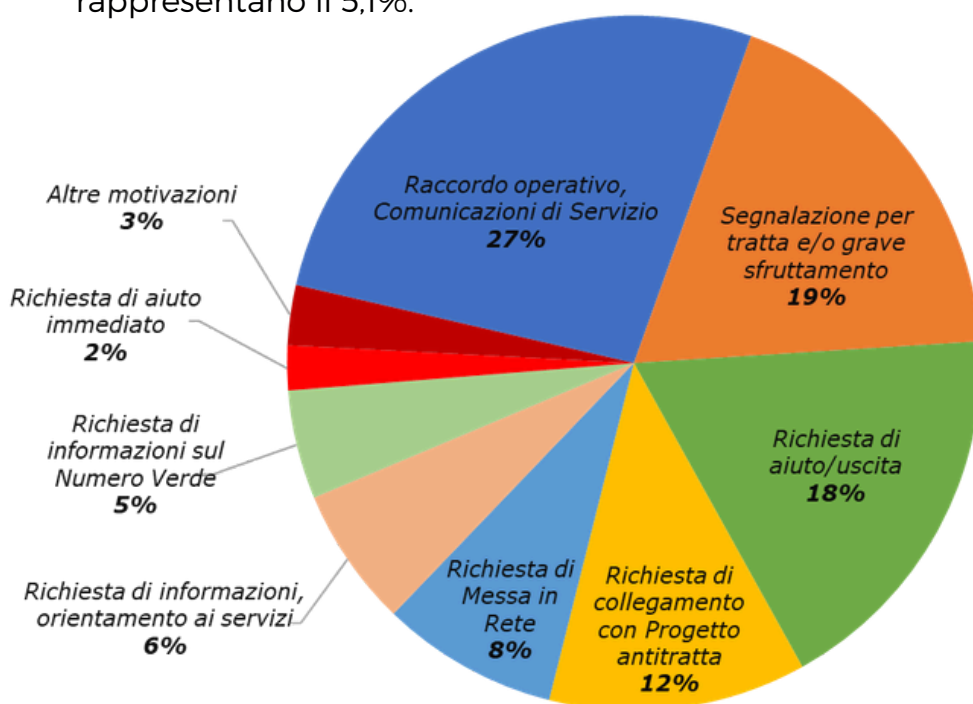


Figura 1.6 – Motivo chiamate 2025

Infine, le *richieste di aiuto immediato* da parte di potenziali vittime di tratta e/o grave sfruttamento si collocano al 2,1%, mentre la voce *altre motivazioni* racchiude il 2,8% delle attivazioni, includendo le chiamate che non rientrano nelle principali categorie sopra elencate.

La *Figura 1.7* presenta un confronto tra i dati relativi al motivo delle chiamate per il triennio 2023-2025.

Si assiste tra il 2024 e il 2025 ad una riduzione del 3,4% delle chiamate per comunicazioni di servizio/raccordo operativo, confermando il trend decrescente anche rispetto al 2023. Si riducono inoltre le *richieste di aiuto o uscita* e le *richieste di Messa in Rete*. Tuttavia, si assiste ad un rilevante incremento del 3,7% delle *segnalazioni per tratta*, che superano ampiamente anche il dato del 2023. Crescono inoltre sia le richieste di *informazioni sul Numero Verde* che le richieste di *informazioni e orientamento ai servizi*. Le altre voci mostrano variazioni percentuali minime.

Si evidenzia che circa il 12% delle *richieste di aiuto/uscita* e delle *richieste di aiuto immediato* per la sottrazione ad una condizione di sfruttamento sono pervenute attraverso il recapito mobile specificamente attivato alla fine di aprile 2019 per le utenze dell'operatore telefonico Lyca Mobile, il quale non consente la chiamata ai numeri verdi che iniziano con il prefisso "800". Nel corso del 2025, sono giunte al recapito mobile **342-7754946** complessivamente 140 chiamate pertinenti, di cui 91 sono classificabili come *prime chiamate*. Le chiamate pertinenti ricevute sul recapito mobile hanno un'incidenza di circa il 9% sul totale delle chiamate pertinenti ricevute, in aumento dell'1% in termini relativi rispetto al 2024.

Le richieste di aiuto/uscita e le richieste di aiuto immediato si riferiscono a richieste d'aiuto avanzate direttamente dalle potenziali vittime di tratta e/o grave sfruttamento. Le **richieste di aiuto immediato** si riferiscono a situazioni di particolare gravità e pericolo ove si rende necessaria una pronta attivazione del Sistema Antitratta ed eventualmente anche delle Forze dell'Ordine. Le **richieste di aiuto/uscita** invece manifestano la volontà della persona, non in pericolo imminente, di fuoriuscire da una condizione di tratta e/o grave sfruttamento.

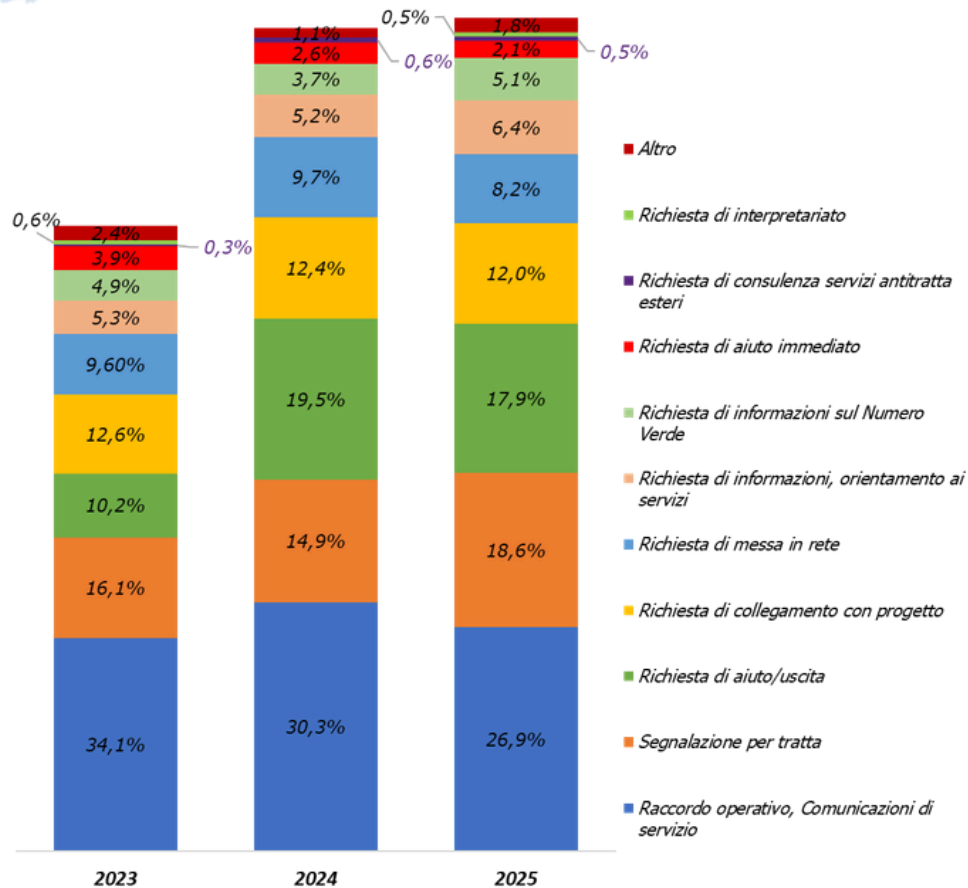


Figura 1.7 – Motivo chiamate: raffronto 2023 - 2024 - 2025

Di queste prime chiamate i soggetti attivatori appartengono a **13 diverse nazionalità**. Questo dato conferma l'efficacia di attivazione del recapito telefonico dedicato alle utenze Lyca Mobile. L'operatore telefonico in questione consente chiamate internazionali a basso costo, motivo per cui è molto diffuso tra coloro che sono arrivati nel nostro paese attraverso flussi migratori misti negli ultimi anni.

La collaborazione tra Progetti Antitratta e le Unità di Strada e di Contatto italiane è stata fondamentale per la diffusione del nuovo recapito telefonico alle popolazioni target.

È da notare inoltre come, sempre nel corso del 2025, il recapito mobile abbia ricevuto numerose chiamate e messaggi anche tramite la messaggistica di WhatsApp, con richieste riguardanti per la maggior parte un orientamento ai servizi territoriali; tali richieste sono state dunque registrate come chiamate qualificate.

In merito al totale delle segnalazioni pertinenti, i dati della Figura 1.8 evidenziano come la stragrande maggioranza dei contatti, pari all'85,9%, sia pervenuta tramite il centralino telefonico. Le restanti segnalazioni sono transitate in quote minori attraverso i canali digitali e mobili di servizio: il 6% ha utilizzato le chiamate al recapito mobile dedicato, il 5% la posta elettronica e il 3,1% la messaggistica tramite l'applicazione WhatsApp.

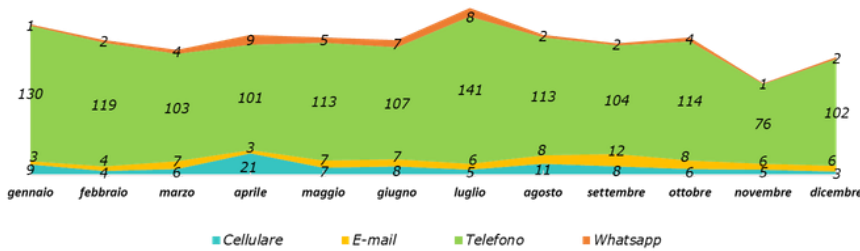


Figura 1.8 – Segnalazioni al NV tramite diversi strumenti

APPROFONDIMENTO - DECRETO FLUSSI

Nel secondo semestre del 2024, viste le numerose sollecitazioni che il Numero Verde ha iniziato a ricevere per truffe legate al decreto flussi, si è deciso di iniziare a tenerne traccia inserendo la dicitura “decreto flussi” nella registrazione della chiamata in S.I.R.I.T

Come si evince dalla Figura 1.9, tra le chiamate pertinenti, le prime chiamate ricevute per richieste di aiuto e segnalazioni riguardanti persone che sono state vittime di truffa relativa al decreto flussi sono state 161 (il 30,7%).

Le attivazioni, come si può notare dalla Figura 1.10, hanno riguardato quasi l'intero territorio nazionale, con il Veneto che aumenta in modo consistente il numero di casistiche, insieme al territorio della provincia di Ragusa e al Piemonte. Si riducono invece le attivazioni provenienti dai territori di Campania e Lazio.

Tra le prime chiamate 2025

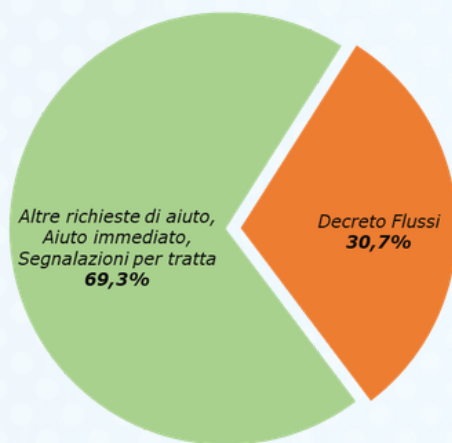


Figura 1.9 – Prime chiamate ricevute per richieste di aiuto e segnalazioni - decreto flussi - 2025



Figura 1.10 – Chiamate per decreto flussi per provincia - secondo semestre 2024

[1] Per approfondimenti normativi sul decreto flussi vedere: <https://integrazioneimmigranti.gov.it/it-it/Ricerca-news/Dettaglio-news/id/2213/Che-cose-il-Decreto-Flussi-Cosa-si-intende-per-quote-di-ingresso>

Le persone che hanno attivato il Numero Verde per questo tipo di casistica appartengono per circa il 95% dei casi al genere maschile e provengono principalmente dal Nord Africa e dal Sud Asia, come dimostra la Figura 1.11: Tunisia (53,5%), Marocco (29,9%), India (8,3%), Egitto (4,5%) e Bangladesh (3,8%). Rispetto a quest'ultima nazionalità si prevede un forte incremento di attivazioni nei prossimi mesi, in virtù del fatto che rappresenta la prima nazionalità per numero di arrivi via mare² e rispettivamente al primo e secondo posto tra gli ingressi tramite il canale del Decreto Flussi nel periodo 2024 e 2025.³

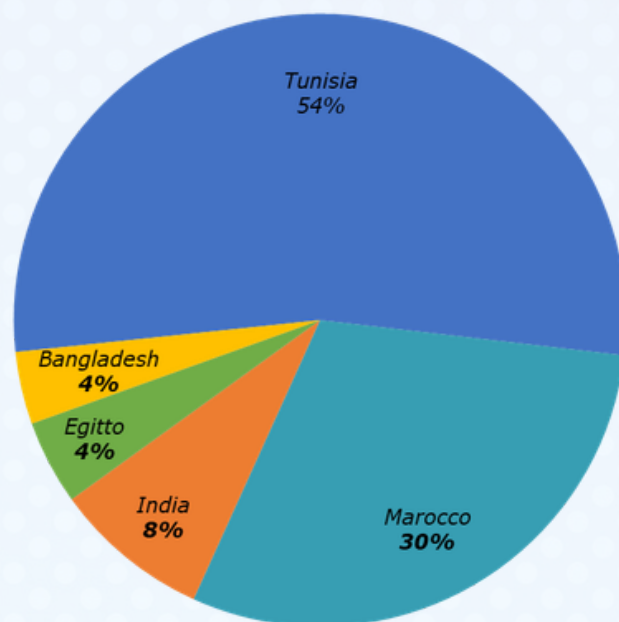


Figura 1.11 – Nazionalità chiamate per decreto flussi - secondo semestre 2025

La maggior parte di queste persone, arrivate da meno di un anno sul territorio nazionale con regolare visto e nullaosta per motivi di lavoro, utilizza come lingua veicolare l'arabo, motivo per cui l'équipe del Numero Verde ha integrato nel suo organico una mediatrice linguistico-culturale araba per consentire le consuete attività di filtro.

Ne è emerso un quadro complesso, con la costante presenza dei seguenti fattori:

- presenza di intermediari che, dietro ingenti corrispettivi di denaro, attivano la procedura del decreto flussi (domanda, ottenimento del nullaosta, visto, etc.);
- promesse di garantita occupazione una volta giunti regolarmente in Italia;
- non rintracciabilità del datore di lavoro sul suolo italiano (irreperibilità, non disponibilità del posto di lavoro, etc.), con conseguente impossibilità di regolarizzazione.

Quest'ultimo aspetto, insieme alla mancanza di un'occupazione regolare, crea un circolo vizioso che rende la persona estremamente vulnerabile e quindi facilmente soggetta alle dinamiche del grave sfruttamento. Non essendoci al momento un chiaro sistema di tutela per le persone vittime di questo fenomeno, si è deciso di inoltrare le segnalazioni ai Progetti Antitratta territorialmente competenti, con l'obiettivo di comprendere meglio le singole situazioni e di fornire un primo orientamento ai servizi. Il Numero Verde, quale punto privilegiato di osservazione dei fenomeni, nel corso dell'annualità in esame ha creato diverse occasioni di approfondimento, scambio e confronto sul tema, cercando di portare all'attenzione delle diverse istituzioni competenti in materia quanto riportato dal lavoro con le persone sui territori.

[2] <https://libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/sites/default/files/2025-12/Crucscotto%20statistico%20giornaliero%2031-12-2025.pdf>

[3] https://erostraniero.it/dossierflussi2026/negativi_24_25/?utm_source=chatgpt.com

AMBITI DI SFRUTTAMENTO

Spostando l'osservazione sugli ambiti di sfruttamento emersi dalle segnalazioni e dalle richieste di aiuto giunte al Numero Verde nel corso del 2025 (Figura 1.12), si conferma anche come la gran parte di queste, il 69,8%, riguardino casi di potenziale grave sfruttamento lavorativo, mentre i casi di sfruttamento sessuale si fermano al 27,2%. Rispetto all'annualità precedente si assiste ad una battuta di arresto per il trend riguardante lo sfruttamento lavorativo, che subisce una riduzione, in termini relativi, di poco meno di 10 punti percentuali. Tornano invece a crescere le casistiche riguardanti lo sfruttamento sessuale, che passano dal 16% del 2024 al 27,2% del 2025. L'elevato numero di segnalazioni relative a potenziali situazioni di grave sfruttamento lavorativo appare riconducibile anche alla crescente attenzione e al costante impegno delle istituzioni nel rafforzamento delle attività di prevenzione e contrasto del fenomeno. Tale impegno si è concretizzato, in particolare, attraverso la sottoscrizione di protocolli operativi e l'attivazione di progettualità dedicate, finalizzate al contrasto del caporalato, con specifico riferimento al settore agricolo, in coerenza con quanto previsto dal Piano Nazionale⁴ d'Azione contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura.

Con riferimento al confronto con il 2024, si rileva una diminuzione, sia in termini assoluti sia relativi, delle segnalazioni concernenti potenziali casi di sfruttamento nelle economie criminali forzate (0,7%) e nell'ambito dei matrimoni forzati (0,3%). Parallelamente, si osserva un lieve incremento delle segnalazioni riferite a possibili situazioni di accattonaggio forzato (1%) e di servitù domestica (1%).

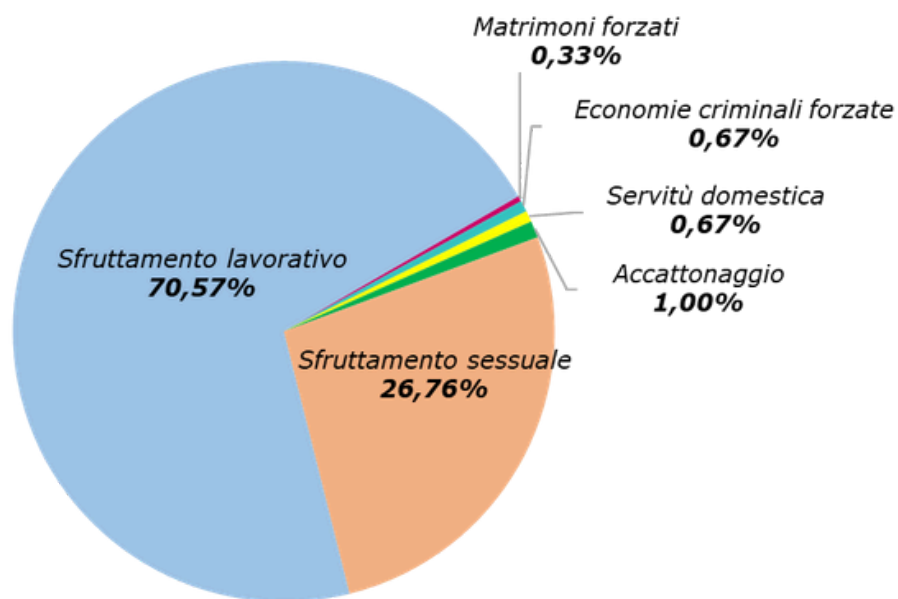


Figura 1.12 – Ambiti di sfruttamento - chiamate 2025

[4] <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/Tavolo-caporalato/Documents/Piano-Triennale-post-CU.pdf>

ESITO CHIAMATE

Prendendo in considerazione le chiamate pertinenti ricevute nel corso del 2025, il 41,1% ha avuto quale esito una *consulenza* telefonica fornita dagli operatori della postazione centrale o dai Progetti territoriali (Figura 1.13), mentre il 26,5% delle chiamate ha portato all'avvio della fase di *valutazione* da parte dei Progetti Antitratta e per il 17,3% dei casi l'esito è stato l'*ascolto* della richiesta, spesso legata a segnalazioni successive o a comunicazioni di servizio sul caso. Il 9% delle telefonate ha condotto all'attivazione della procedura di *Messa in Rete* richiesta dai Progetti Antitratta, mentre il 3,2% si è concluso con l'*invio ad altri servizi*, laddove il Sistema Antitratta non risultava, in seguito ad un esame più approfondito, competente relativamente al bisogno espresso. Il 2,1% delle chiamate ha avuto come esito l'*accoglienza immediata* in emergenza di persone vittime di tratta e/o grave sfruttamento. Questo dato, sostanzialmente in linea con gli anni precedenti, riflette il lavoro di rete instaurato dai Progetti Antitratta nei rispettivi territori.

Tali reti, supportate e rafforzate dal Numero Verde, consentono di instaurare canali preferenziali con specifici soggetti segnalanti, come i servizi socio-sanitari ed enti del Terzo settore, facilitando il trasferimento diretto delle richieste di accoglienza in emergenza ai Progetti Antitratta. Infine, lo 0,8% delle chiamate ha riguardato interventi di interpretariato.

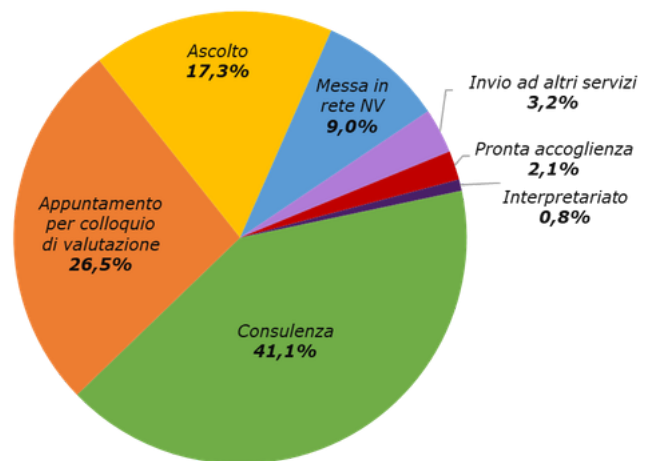


Figura 1.13 – Esito chiamate 2025

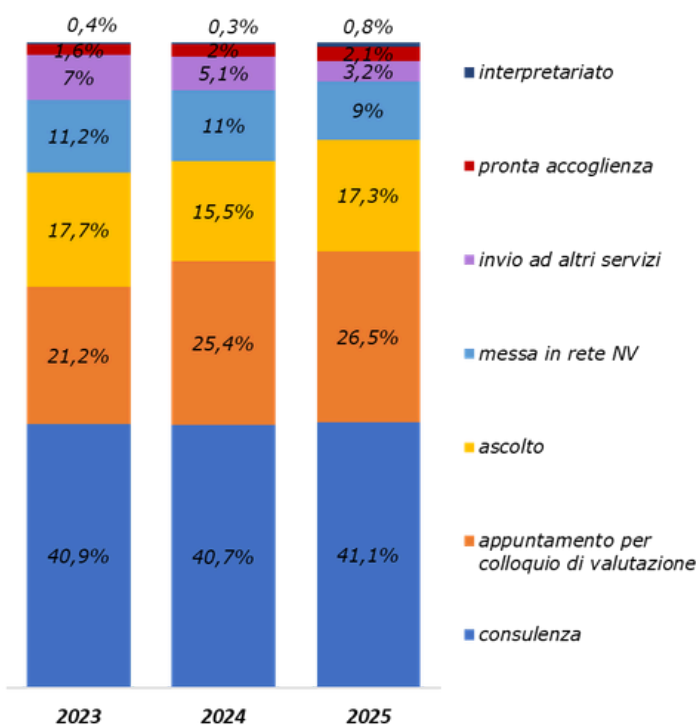


Figura 1.14 – Esiti chiamate: raffronto 2023 - 2024 - 2025

Come mostrato nella Figura 1.14, il confronto tra i dati del 2025 e quelli del 2024 evidenzia un incremento delle attività di *ascolto* (+1,8%) e degli *appuntamenti per colloquio di valutazione* (+1,1%). Si assiste invece ad una riduzione, in termini relativi, delle attività di *Messa in Rete* (-2%) e dell'*invio ad altri servizi* (-1,9%), che confermano il trend decrescente. Le altre categorie di esito, quali le attività di *consulenza*, *pronta accoglienza* e l'*interpretariato* si mantengono relativamente stabili.

2. ATTIVITÀ DI CONTATTO

CONTATTO: intervento sociale che, mediante le azioni di monitoraggio, aggancio, incontro e ascolto, permette di raggiungere la popolazione a rischio di tratta e/o grave sfruttamento. Durante questo intervento vengono fornite informazioni sui servizi e la loro fruibilità, nonché sull'esistenza di altre misure che, nell'ottica della riduzione del danno, attenuando i disagi e la recrudescenza delle vulnerabilità alle situazioni di tratta e/o grave sfruttamento. L'obiettivo ultimo delle azioni di contatto è quello di far emergere i bisogni e le richieste di aiuto che possono eventualmente convergere in un progetto di assistenza e inclusione sociale nell'ambito del Programma Unico

Dal Glossario

Il Numero Verde ha iniziato ad analizzare le informazioni presenti nel Sistema Informatizzato per la Raccolta di Informazioni sulla Tratta (S.I.R.I.T.) nelle schede di contatto a partire dal 2020. Nello specifico i dati imputati in modo sistematico dalle diverse Unità di Strada e di Contatto riguardano l'ambito dello **sfruttamento sessuale in strada**.

MAPPATURE NAZIONALI

Nel corso del 2025 il Numero Verde ha indetto due mappature nazionali, eseguite dalle Unità di Strada e di Contatto italiane, una a giugno e una ad ottobre.

Per entrambe le mappature è stata utilizzata la medesima metodologia, ovvero è stato chiesto alle Unità di Contatto di "contare" tutte le diverse persone che si prostituiscono presenti in strada, anche con più passaggi negli stessi luoghi, e di perlustrare eventuali aree normalmente non coperte dal servizio di prossimità. Questa attività di "conteggio" è avvenuta nel medesimo giorno per tutte le Unità di Contatto aderenti all'iniziativa. I dati raccolti sono stati inseriti in due distinti modelli Google, che poi sono stati condivisi nella forma grezza con tutti i partecipanti. Si è scelto, come per le precedenti annualità, di effettuare un'uscita notturna e una diurna per mappatura.

Le fotografie scattate con le mappature a partire dal 2018, messe a confronto, costituiscono un valido strumento per monitorare l'andamento delle presenze in strada. Dato che le due mappature nazionali svoltesi nel corso del 2025 non hanno fotografato importanti differenze tra di loro, si predilige soffermarsi su una breve analisi di quella più recente, tenutasi nel mese di ottobre.

Questa attività di “conteggio” è avvenuta nel medesimo giorno per tutte le Unità di Contatto aderenti all’iniziativa. I dati raccolti sono stati inseriti in due distinti **modelli Google**, che poi sono stati condivisi nella forma grezza con tutti i partecipanti. Si è scelto, come per le precedenti annualità, di effettuare un’uscita **notturna** e una **diurna** per mappatura.

Le fotografie scattate con le mappature a partire dal 2017, messe a confronto, costituiscono un valido strumento per monitorare l’andamento delle presenze in strada. Dato che le due mappature nazionali svoltesi nel corso del 2024 non hanno fotografato importanti differenze tra di loro, si predilige soffermarsi su una breve analisi di quella più recente, tenutasi nel mese di ottobre.⁵

MAPPE DELLE USCITE DIURNE E NOTTURNE PER PROVINCIA - OTTOBRE 2025

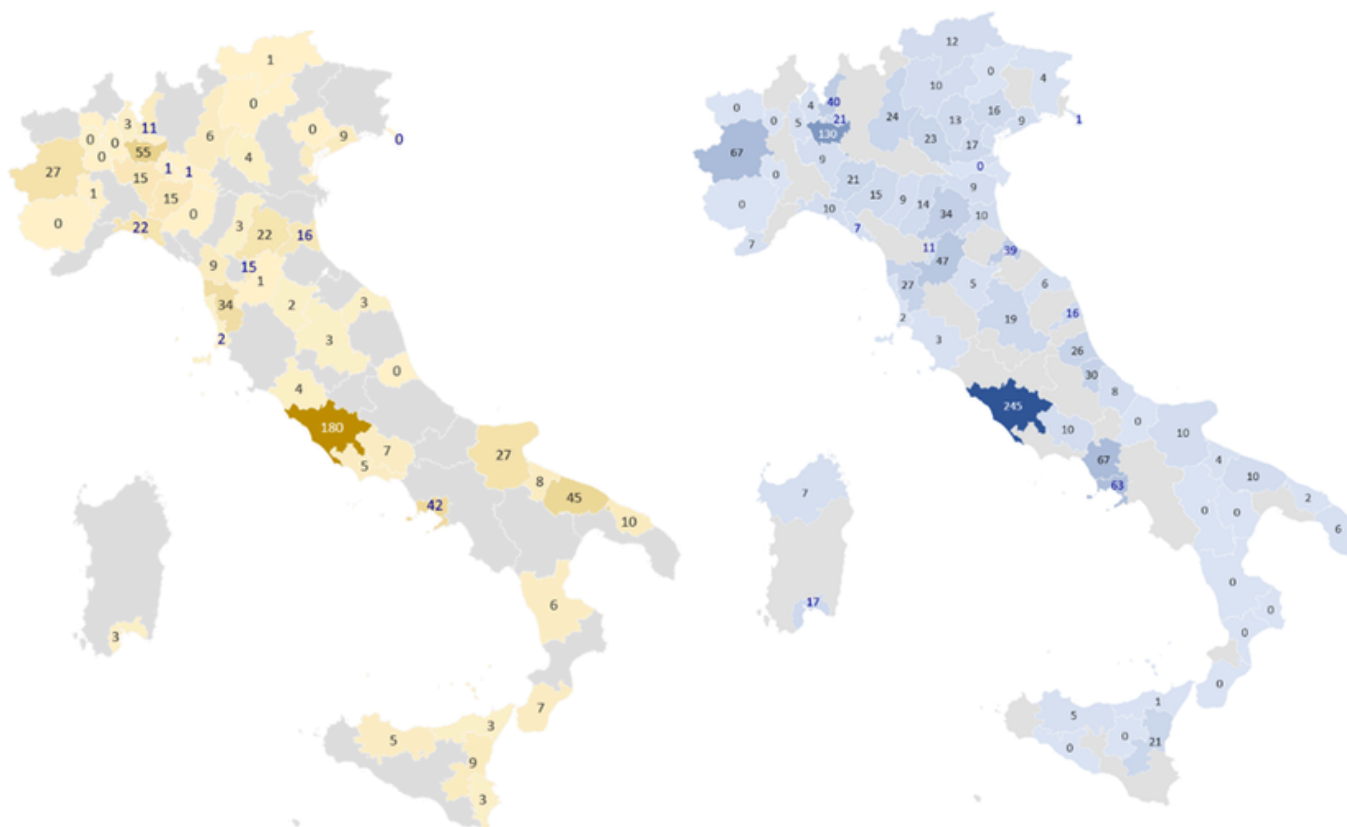


Figura 2.1 – Mappature nazionali - Diurna e Notturna - ottobre 2025

Il territorio coperto dalle mappature, diurna e notturna, realizzate nel mese di ottobre è stato pari al 65% delle province e delle Città Metropolitane italiane, ovvero i luoghi dove vive oltre il 90% della popolazione regolarmente residente (Figura 2.1).

[5] N.B.: Le province colorate e segnate con il numero 0 indicano che l’attività di outreach è stata svolta senza però trovare alcuna persona in strada a prostituirsi.

La copertura territoriale risulta essere stabile e i dati possono essere agevolmente comparati con quelli delle mappature precedenti. Alla mappatura hanno partecipato, in linea con le passate edizioni, **71 Unità di Strada e di Contatto** appartenenti a enti pubblici e organizzazioni del privato sociale.

Durante la **mappatura diurna e notturna di ottobre 2025** sono state osservate rispettivamente **792 e 1.251 presenze in strada**. La *Figura 2.2* mostra come le presenze diurne rimangono in linea con il dato registrato nel 2024, il quale presenta un terzo delle presenze in meno rispetto alla mappatura realizzata nell'ottobre del 2022. Le presenze notturne fanno tuttavia registrare, negli ultimi anni, dei numeri più stabili, dopo un trend in calo iniziato a partire dal 2018 e sicuramente accelerato dal COVID.

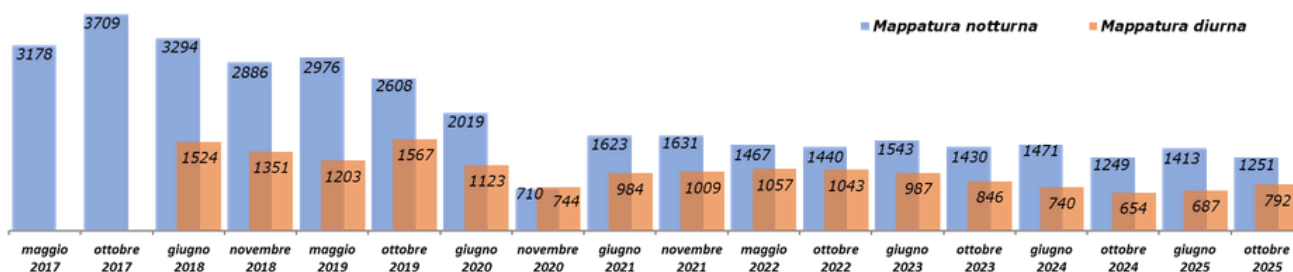


Figura 2.2 – Totale presenze in strada durante le mappature nazionali - Diurne e Notturne - dal 2017 al 2025

Durante l'orario diurno - dal mattino alle ore 20.00 - si osservano in strada, in netta **maggioranza**, persone di genere **femminile (94,5%)**, mentre le **persone transessuali** rappresentano il **15%**. Le presenze **maschili** sono solo lo **0,5%**. Le **1.249** persone presenti in strada in orario notturno sono risultate essere per il **63,5%** di genere **femminile**, per il **35,5%** **persone transessuali**, e per l'**1%** di genere **maschile**.

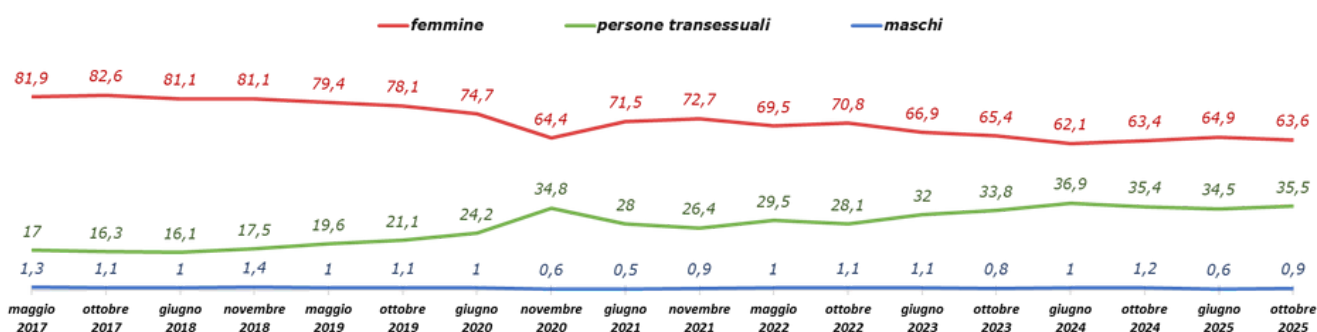


Figura 2.3-a – Totale presenze per genere in % - mappature notturne dal 2017 al 2025

I numeri (Figure 2.3-a-b), osservati nel tempo, permettono di affermare che la tendenza è quella di un **calo in termini percentuali** della presenza di persone di genere **femminile** in strada (**erano l'82,8%** nel giugno 2018, quando fu fatta la seconda rilevazione nazionale) e un **incremento**, sempre in valori percentuali, delle **persone transessuali** (**erano il 16,2%** nel 2018). Per quanto riguarda il genere **maschile**, si mantiene **stabile** il trend rilevato negli anni, storicamente con poche presenze in strada (appena sopra l'1%). Vi è infine una piccolissima quota di travestiti (*crossdresser*), stimata tra le 8-12 persone su tutto il territorio (*meno dell'1%*), che per ora è conteggiata, impropriamente, nella componente transessuale o maschile.

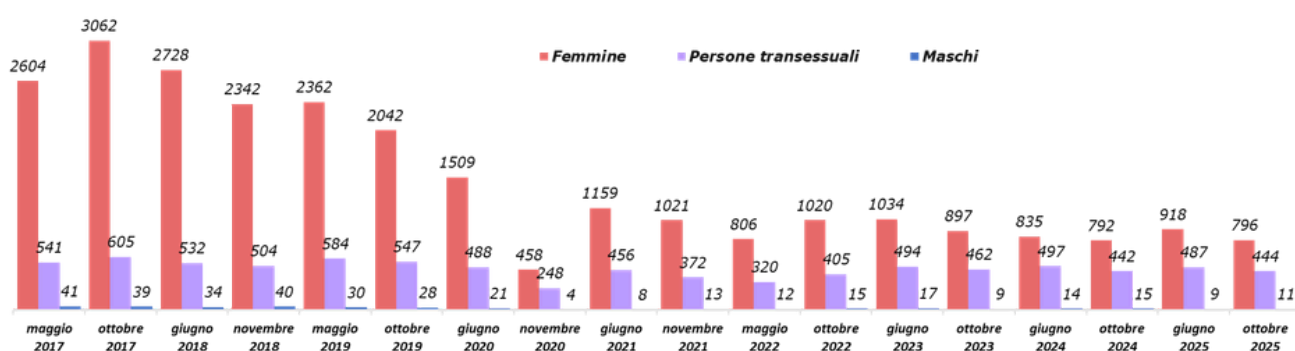


Figura 2.3-b – Totale presenze per genere in % - mappature notturne dal 2017 al 2025

OSSERVAZIONI COMPLESSIVE

Da un punto di vista delle nazionalità delle persone di genere femminile presenti in strada, si conferma una netta prevalenza della provenienza dal continente europeo (Figura 2.4), accompagnata da una presenza significativa, seppur minoritaria, di donne provenienti dal continente africano e, in misura più contenuta, dall'America Latina e da altri contesti extraeuropei.

Come emerge dai dati analizzati, le donne di origine europea rappresentano complessivamente **circa il 76%** delle presenze **femminili**. All'interno di questo gruppo, la nazionalità largamente **prevalente** è quella **rumena**, che da sola costituisce circa il **47%** del totale, seguita da quella **albanese (17% circa)**. In misura decisamente inferiore si registrano presenze provenienti da **Bulgaria, Ucraina, Moldavia** e altri Paesi dell'Est Europa, oltre a una componente **italiana** che si attesta intorno al **4%**.

Le donne di origine africana rappresentano circa il **13%** del totale e risultano prevalentemente provenienti dall'**area subsahariana**, con una forte incidenza della **Nigeria (circa 11% del totale complessivo)**. Più contenuta, ma comunque significativa, è la presenza di donne provenienti dal Nord Africa, in particolare dal **Marocco e Tunisia**.

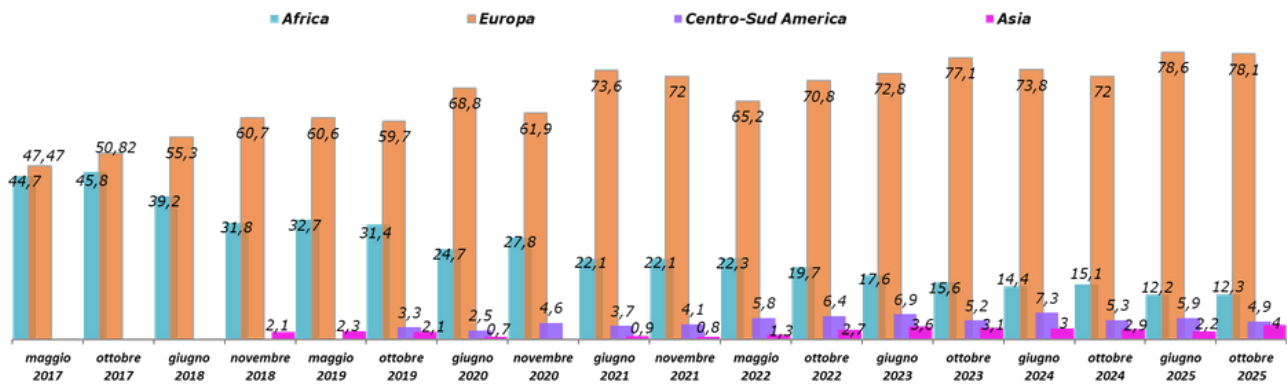


Figura 2.4 – Nazionalità genere femminile - mappature nazionali dal 2017 al 2025

Le persone provenienti dall’America Latina costituiscono complessivamente circa il **4%** delle presenze, con una distribuzione articolata che vede prevalere **Colombia, Brasile e Perù**, seguite da presenze più marginali provenienti da altri Paesi dell’area.

Infine, si rileva una quota residuale riconducibile ad altre nazionalità (**circa 3–4%**), che include Paesi asiatici (come la **Cina**) e ulteriori provenienze europee ed extraeuropee meno rappresentate.

Nel complesso, il quadro evidenzia una forte concentrazione del fenomeno su alcune specifiche nazionalità, in particolare dell’Europa orientale, e una struttura della presenza femminile che, pur mantenendo una base prevalentemente europea, si caratterizza per una crescente eterogeneità delle provenienze.

CONSIDERAZIONI GENERALI

In base alle evidenze raccolte e ad alcune osservazioni, è possibile **stimare** che il totale delle **persone che si prostituiscono in strada** in Italia si aggiri intorno ad un **range di 4.300 e 5.600** presenze.

I dati e le occasioni di confronto all’interno della rete nazionale, tra cui il 7° Incontro delle Unità di Strada e di Contatto Italiane tenutosi a Milano il **5 e 6 novembre 2025**, confermano un quadro sostanzialmente stabile rispetto al fenomeno della prostituzione di strada, con delle presenze che permangono molto ridotte rispetto al periodo pre-pandemico e la progressiva riduzione della componente nigeriana. Cresce la componente rappresentata da persone transessuali, fino a raggiungere quasi il 36% delle presenze in strada nella mappatura di giugno, mentre le presenze maschili risultano residuali. Certo è che sulla strada, come riportano le Unità di Strada e di Contatto, **restano le persone tendenzialmente più vulnerabili e fragili**, che non riescono a trovare alternative alla prostituzione: donne non più giovani, con meno strumenti, appartenenti a gruppi rom o persone transessuali adulte (spesso sopra i 50 anni).

Si registra un aumento delle **vulnerabilità** delle persone che continuano a prostituirsi in strada, con un incremento del **consumo di sostanze**, in particolare tra la componente transessuale, e del numero di persone con problematiche, più o meno gravi, relative alla **salute mentale**.

Le **azioni** che possono essere messe in campo non possono quindi prescindere da una più ampia formazione e dal lavoro **multi-agenzia** con i servizi specifici presenti sul territorio, in modo da poter offrire una **risposta ai bisogni rilevati** e nuove **opportunità di emancipazione**.

Le attività di contatto con il mondo della prostituzione indoor presentano numerose criticità, emerse anche nel gruppo di lavoro dedicato durante il 7° Incontro Nazionale delle Unità di Strada e di Contatto. Tra le principali difficoltà si evidenziano l'elevato numero di annunci, la forte mobilità territoriale delle vittime e le problematiche legate alla sicurezza, che riguardano sia gli operatori sia le persone coinvolte. Tuttavia sono state messe a punto delle buone prassi che stanno divenendo patrimonio comune anche attraverso attività di **formazione congiunta tra Unità di Strada e di Contatto di territori diversi**. Inoltre, **l'attivazione di nuovi strumenti informatici**, di **nuove figure professionali** e di **nuovi servizi** da proporre per agganciare le persone che si prostituiscono indoor, ha permesso di rendere maggiormente efficace ed efficiente l'azione di contatto **nel mondo del digitale**.

Non essendo di fatto possibile mappare con esattezza il mondo della prostituzione indoor non si può affermare con esattezza che vi sia stato un effettivo passaggio dalla prostituzione di strada verso la prostituzione indoor.

USCITE E CONTATTI

Oltre ai dati delle mappature nazionali, il Numero Verde, grazie ai dati imputati in S.I.R.I.T. dalle Unità di Strada e di Contatto, è potenzialmente in grado di fornire **un'ampia gamma di informazioni** sulle attività da loro svolte, tra cui: il **numero di uscite** (diurne e notturne) effettuate mensilmente sul territorio nazionale, le **Unità di Strada e di Contatto** che le hanno effettuate, nonché i **territori coperti**. Nello specifico, dai dati imputati si possono anche ricavare il **numero delle persone contattate** suddivise per **genere** e **nazionalità**, il numero di **potenziali minori** e il numero dei **primi contatti**.

Con **primi contatti** si intende che una persona è stata vista per la prima volta in assoluto.

Si ricorda che la stessa persona può essere stata oggetto di contatto più volte nelle diverse uscite, **pertanto il numero totale non si riferisce a persone differenti, bensì a contatti**.



Nel corso del 2025 si sono svolte **911 uscite diurne** e **1.553 uscite notturne**, per un dato **complessivo di 2.464 uscite**, durante le quali sono stati effettuati complessivamente **13.474 contatti**.

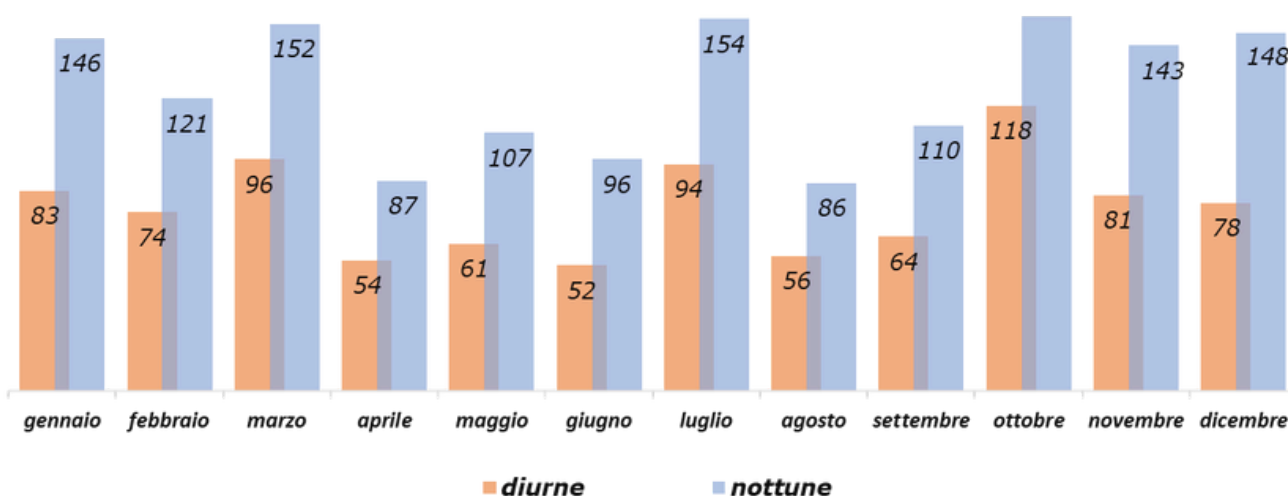


Figura 2.5 – Numero uscite per mese - Diurne e Notturne - Contatto 2025

Come dimostra la *Figura 2.5*, le uscite notturne sono di norma maggiori rispetto a quelle diurne. I mesi di **gennaio e dicembre** sono i mesi che registrano uno scarto maggiore tra il numero di uscite diurne (78; 83) e notturne (146; 148). Il mese di ottobre si distingue per il più alto numero di uscite, sia diurne che notturne, registrando rispettivamente 118 uscite diurne e 203 uscite notturne.

Come si può evincere dalla *Figura 2.6*, nel 2025 i mesi che hanno registrato il minor numero di contatti in strada sono stati quelli di **febbraio e marzo (964)**, mentre **settembre** è quello in cui se ne sono registrati di più (**1.500**).

Per quanto riguarda la copertura dei territori, le province dove sono state realizzate il maggior numero di uscite sono state: **Milano (285)**, **Bologna (145)**, **Pisa (138)**, **Torino (118)** e a parità di uscite **Bolzano e Imperia**, con **100** uscite.

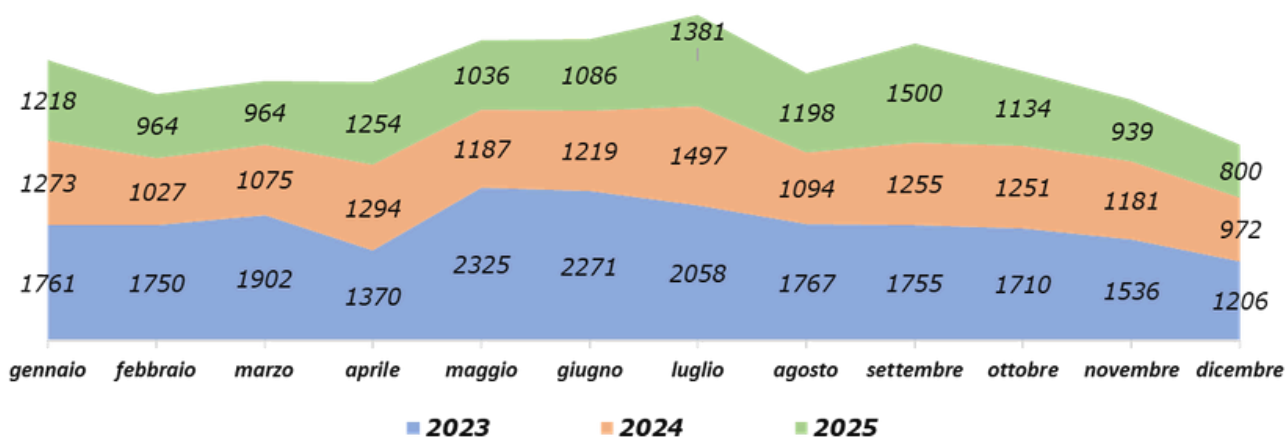


Figura 2.6 – Numero contatti per mese - raffronto: 2023-2024-2025

NUOVI AMBITI DI CONTATTO

Nel corso del **2025** è stata avviata, in accordo con i Progetti Antitratta interessati, una sperimentazione relativa ai **nuovi ambiti di contatto**, facendo in particolare riferimento alle attività di contatto realizzate nei **porti di sbarco** e presso gli **insediamenti informali**.

L'avvio della sperimentazione inerente all'implementazione delle attività di contatto nei porti di sbarco si è reso opportuno a fronte delle evoluzioni che hanno interessato la gestione degli arrivi delle persone in Italia via mare. Nello specifico, a partire dal 2023, i porti destinatari degli sbarchi delle persone migranti salvate dalle ONG che svolgono operazioni di ricerca e soccorso in mare sono aumentati, interessando la quasi totalità delle Regioni italiane che si affacciano sul mare (*Figura 2.7*). I Progetti Antitratta si sono quindi attivati al fine di poter svolgere, in modalità multi-agenzia, attività di contatto con le persone vulnerabili presenti ai porti di sbarco. Inoltre i Progetti Antitratta hanno stabilito, insieme alle maggiori ONG che svolgono attività di ricerca e soccorso in mare, delle buone prassi utili per la pre-identificazione e il referral ai Progetti competenti delle persone che presentano indicatori di tratta. I dati presi in esame relativi alle attività di contatto portate a termine nel **2025** in questo contesto indicano che, in tale arco di tempo, sono stati realizzati **86** interventi, in porti collocati in **8** province diverse, nelle quali sono state contattate **5.792 persone**, tra le quali **1.130 presunti minori**. Del totale delle persone contattate, il **93,6%** è rappresentato da persone di **genere maschile**, mentre il **6,3%** da persone di **genere femminile** e lo **0,1%** da **persone transessuali**.

Tra le persone di genere maschile contattate è interessante segnalare come il **52,6%** sia rappresentato da persone di origine **bangladese**, che risulta essere la prima nazionalità delle persone giunte nel 2025 in Italia sulla base dei dati forniti dal Ministero dell'Interno.⁶

Tale dato è comunque inferiore rispetto a quello dell'anno precedente - **68%**. Raffrontando i dati, risulta che quasi il 9% delle persone di origine bangladese giunte in Italia via mare nel corso del 2025 sia stato contattato allo sbarco da un Progetto Antitratta.

[6] <https://www.interno.gov.it/it/stampa-e-comunicazione/dati-e-statistiche/sbarchi-e-accoglienza-dei-migranti-tutti-i-dati>

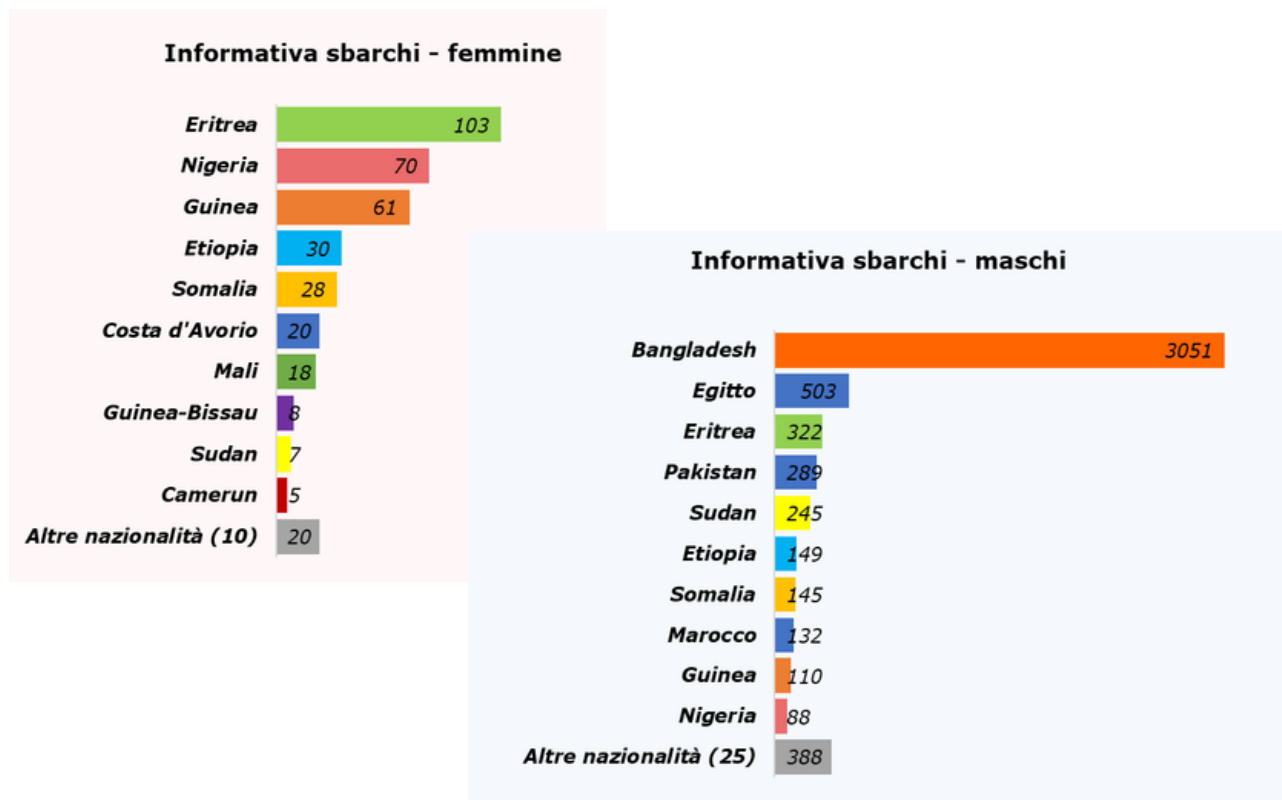


Figura 2.7 – Informativa agli sbarchi per paese di origine divisi per genere - 2025

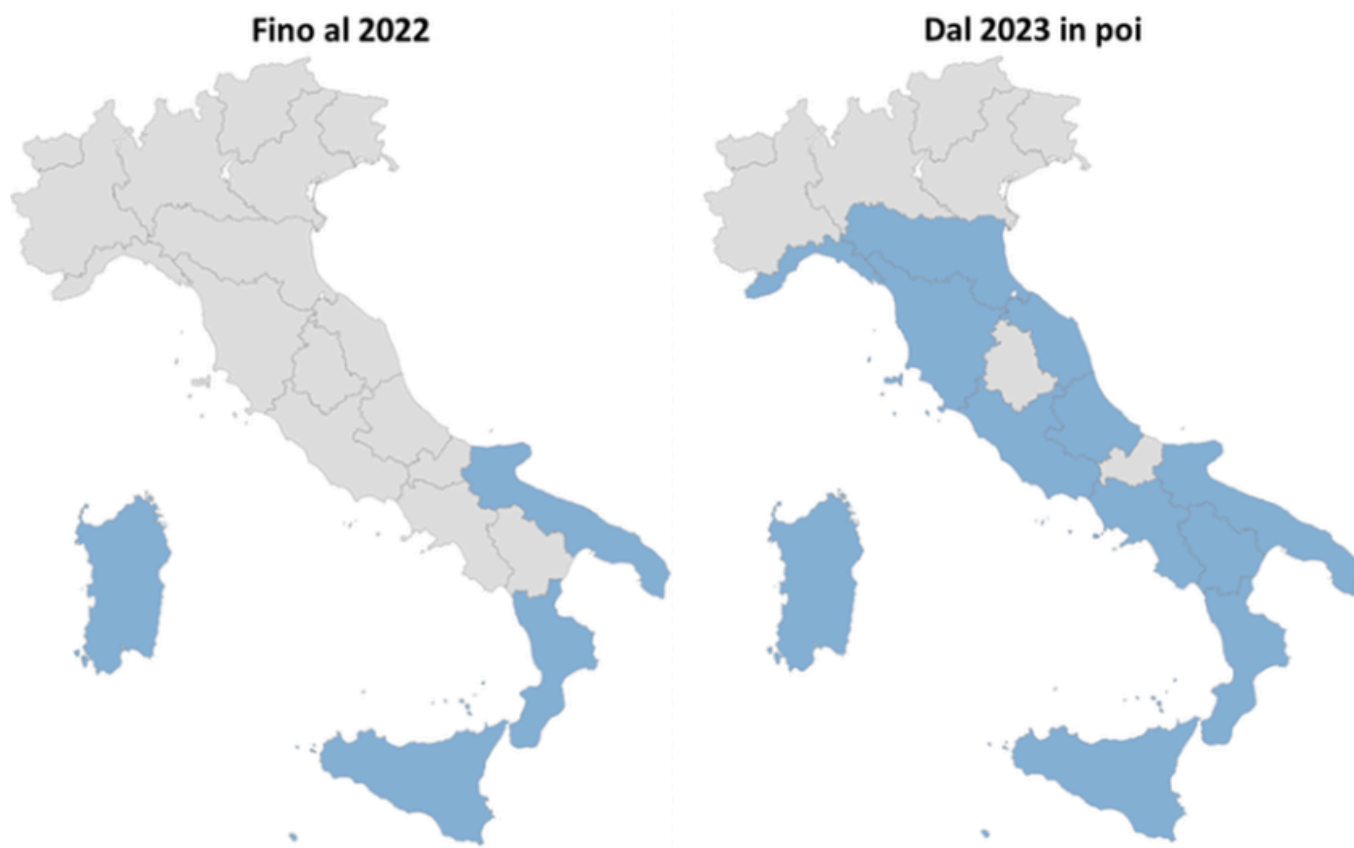


Figura 2.8 – Regioni di sbarco - Raffronto

Per quanto concerne gli insediamenti informali invece, da dicembre 2024 è stata avviata una sperimentazione riguardo le attività di contatto realizzate in questi luoghi dai Progetti attivi nelle cinque regioni del Sud Italia. Di conseguenza è stato possibile realizzare, per l'annualità 2025, una prima analisi dei contatti realizzati nei territori monitorati. In totale sono state effettuate 159 uscite di contatto, che hanno riguardato in particolare i territori di Puglia (76,1%) e Sicilia (20,8%) (Figura 2.9). Nel corso delle uscite sono stati effettuati 1.048 contatti che hanno riguardato per il 94,5% dei casi persone di genere maschile. Tra le persone di genere maschile risultano preminenti i contatti realizzati con persone originarie di: Burkina Faso (21,5%), Marocco (15,9%), Ghana (13,5%) e Senegal (10,3%), mentre per quanto riguarda il genere femminile si evidenzia come il 75,9% dei contatti è stato realizzato con persone di origine nigeriana.

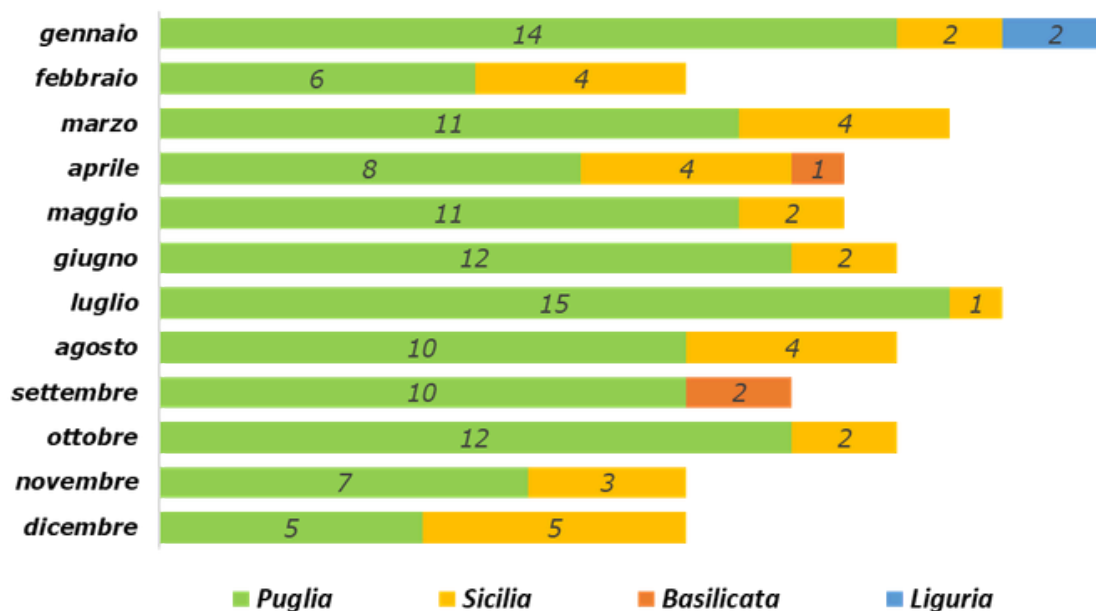


Figura 2.9 – Numero uscite delle UDC presso gli insediamenti informali - 2025

3. VALUTAZIONI

Il presente capitolo analizza le risultanze delle schede di **valutazione** inserite dai Progetti Antitratta nel **Sistema Informatizzato per la Raccolta di Informazioni sulla Tratta (S.I.R.I.T.)**.

I dati relativi all'annualità 2025, estratti a metà febbraio 2026, risultano sostanzialmente consolidati a seguito del completamento delle attività di verifica e aggiornamento dei database da parte della quasi totalità dei progetti. Il *dataset* così strutturato permette, inoltre, una comparazione con le serie storiche del biennio 2023-2025.⁷

Sotto il profilo metodologico, l'analisi è circoscritta esclusivamente alle valutazioni e alle prese in carico avviate nel corso del 2025; restano pertanto esclusi dalla presente trattazione i percorsi assistenziali proseguiti in continuità con le annualità precedenti.

Nel corso del 2025, i Progetti Antitratta hanno finalizzato **3.444 nuove valutazioni**.

La *Figura 2.1* illustra l'andamento comparativo delle valutazioni formali nel triennio 2023-2025. Le serie storiche mostrano andamenti simili, con valori che spesso si sovrappongono e variazioni mensili comprese tra un minimo di 169 e un massimo di 369 nuove unità.

Nel 2025 (linea verde), però, si registra un aumento del numero di nuove unità nei periodi tra aprile e luglio e tra settembre e dicembre rispetto ai due anni precedenti.

[7] Si specifica che i dati relativi ai report 2023 e 2024 sono stati oggetto di revisione e aggiornamento rispetto alle precedenti pubblicazioni.

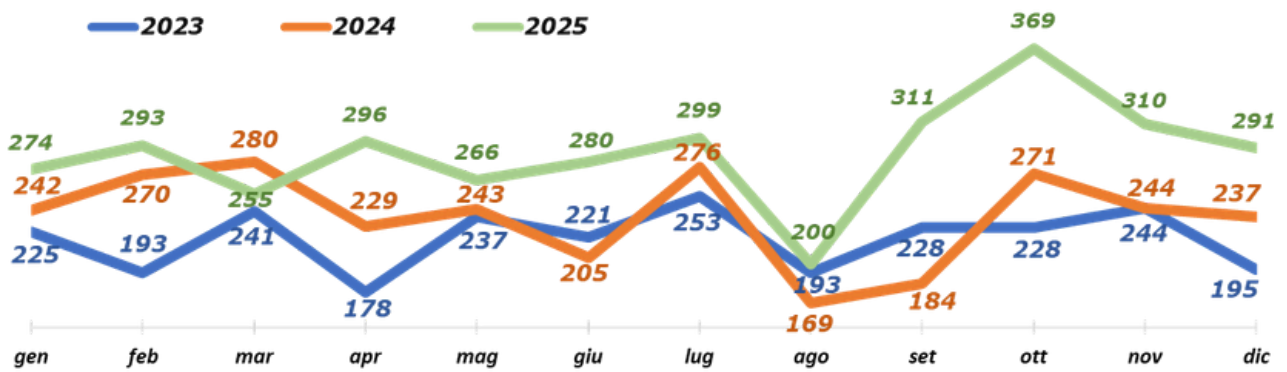


Figura 3.1 – Nuove valutazioni per mese: raffronto 2023 - 2024 - 2025

GENERE

La Figura 3.2 evidenzia un incremento del **20,5%** in termini assoluti nel numero di valutazioni avviate rispetto al 2024, confermando la tendenza espansiva dell'attività di identificazione condotta dai Progetti Antitratta. Si rileva, per la **prima volta** dall'istituzione del Sistema Antitratta Itaiano, una prevalenza della componente di genere **maschile**, che rappresenta il **52,5%** dei casi valutati nel 2025. Seguono la componente **femminile (44,5%)** e le **persone transessuali (3%)**. Nello specifico, la Figura 3.2

delinea una contrazione, in termini relativi, del target femminile pari al 15,4% nel triennio 2023-2025, a fronte di un contestuale incremento del 16,2% delle valutazioni relative a soggetti di genere maschile. Si registra, invece, una lieve flessione in termini relativi (-0,7%) per quanto concerne le nuove valutazioni di persone transessuali nel biennio 2024-2025.

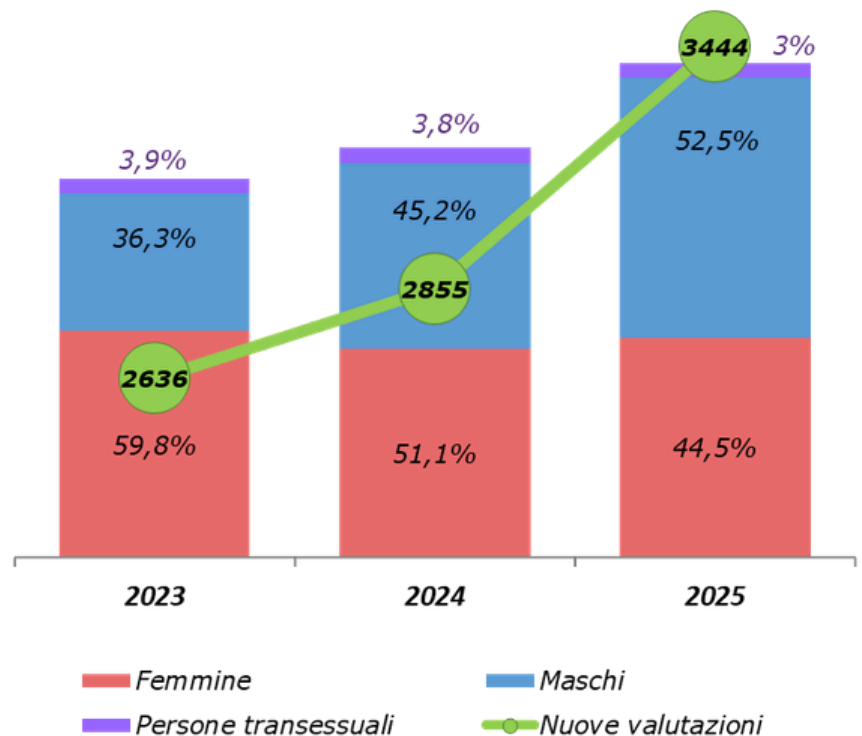


Figura 3.2 – Genere - valutazioni: raffronto 2023-2024-2025

Tali evidenze appaiono strettamente correlate alle dinamiche degli ambiti di sfruttamento. Come analizzato nel prosieguo della relazione, si osserva una riduzione dei casi riconducibili allo **sfruttamento sessuale** – fattispecie che interessa per l'**82,7%** soggetti di **genere femminile** – e un contestuale aumento delle emersioni dai contesti di grave **sfruttamento lavorativo**, ambito in cui la componente **maschile** incide per il **90,6%**.

NAZIONALITÀ

L'analisi delle direttrici di provenienza dei soggetti valutati nel 2025, illustrata nella *Figura 3.3*, conferma la prevalenza della nazionalità **nigeriana (18,1%)**, seguita con scarto ridotto dai cittadini originari del **Bangladesh (15,7%)**. Il quadro delle principali nazionalità include, in ordine decrescente: Marocco (10,3%), Tunisia (8,2%), Costa d'Avorio (7,1%), Pakistan (6,4%), India (4,3%), Egitto (4,1%), Camerun (2,7%) e Perù (2,3%). Oltre a queste prime dieci nazionalità, si registra nel 2025 l'avvio di valutazioni per ulteriori 73 paesi di origine (in costante aumento rispetto alle 66 unità del 2024 e alle 53 del 2023), i quali rappresentano complessivamente il **20,7%** del dato totale.

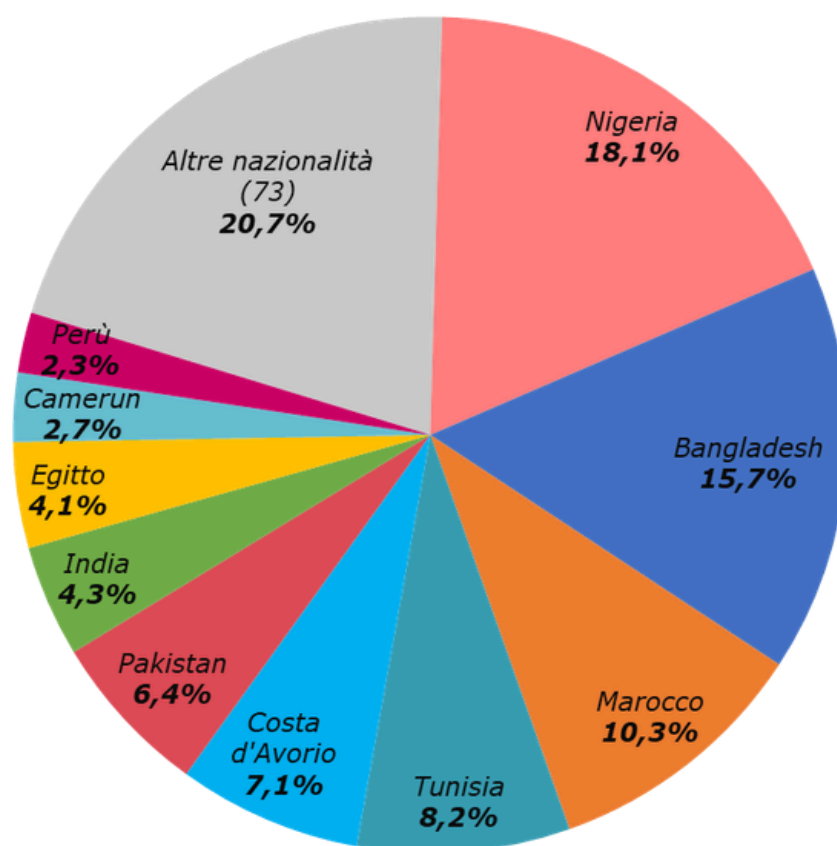


Figura 3.3 – Nazionalità - valutazioni 2025

Il raffronto del triennio 2023-2025 relativo alle sette principali nazionalità (Figura 3.4) evidenzia una **progressiva contrazione** delle valutazioni di cittadini nigeriani (-4,1% in termini relativi rispetto al 2024). Tale flessione appare correlata ai flussi migratori storici, che hanno visto il picco di arrivi tra il 2015 e il 2018; tuttavia, il persistere di un volume significativo di valutazioni per questo target ne attesta la perdurante condizione di vulnerabilità.

Parallelamente, si osserva una marcata riduzione delle valutazioni per i cittadini della Costa d'Avorio (-3,6%) e, in misura più contenuta e in controtendenza rispetto al biennio precedente, per le nazionalità marocchina e indiana (-0,4%).

Specularmente, rispetto all'annualità 2024, si registra un **incremento sostanziale** delle valutazioni per i cittadini del Bangladesh (+6,2%) e, in misura minore, per quelli di origine tunisina (+1,1%) e pakistana (+0,6%).

Tali variazioni riflettono l'attuale configurazione dei flussi in ingresso nel territorio nazionale, riconducibili sia alla rotta mediterranea e balcanica, sia alle dinamiche connesse agli ingressi regolari tramite il "Decreto Flussi".

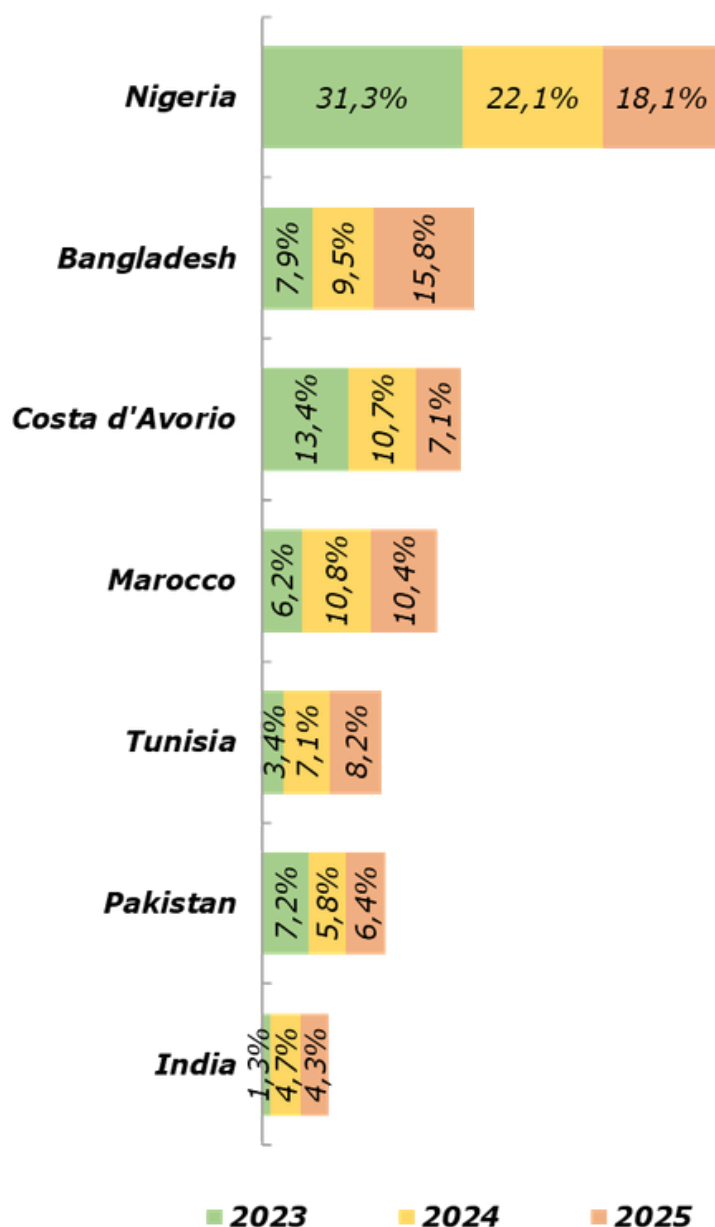


Figura 3.4 – Nazionalità - valutazioni: raffronto 2023 - 2024 - 2025

ETÀ

Il grafico di cui alla *Figura 3.5* evidenzia un marcato incremento delle valutazioni afferenti alla fascia d'età **superiore ai 40 anni (+4,6%)**. Parallelamente, si registra una contrazione dei volumi nelle coorti giovanili e adulte: **18-25 anni (-2,6%)**, **26-32 anni (-1,6%)** e **33-40 anni (-0,7%)**. Tale dinamica appare riconducibile al mutamento dei target oggetto di osservazione: il progressivo spostamento del focus verso la componente maschile e l'ambito dello sfruttamento lavorativo determina, di riflesso, l'emersione di profili anagrafici tendenzialmente più elevati.

Per quanto attiene alla componente dei **minori**, le valutazioni attivate nel 2025 rappresentano il **5,1%** del totale, con un lieve **incremento** dello **0,2%** rispetto all'annualità precedente. Tale evidenza, pur riferendosi a volumi assoluti contenuti, è riconducibile in via prioritaria ai *referral* di minori di nazionalità bangladesca (32,6%), egiziana (11,4%), nigeriana (9,7%), ivoriana (7,4%) e tunisina (6,9%).

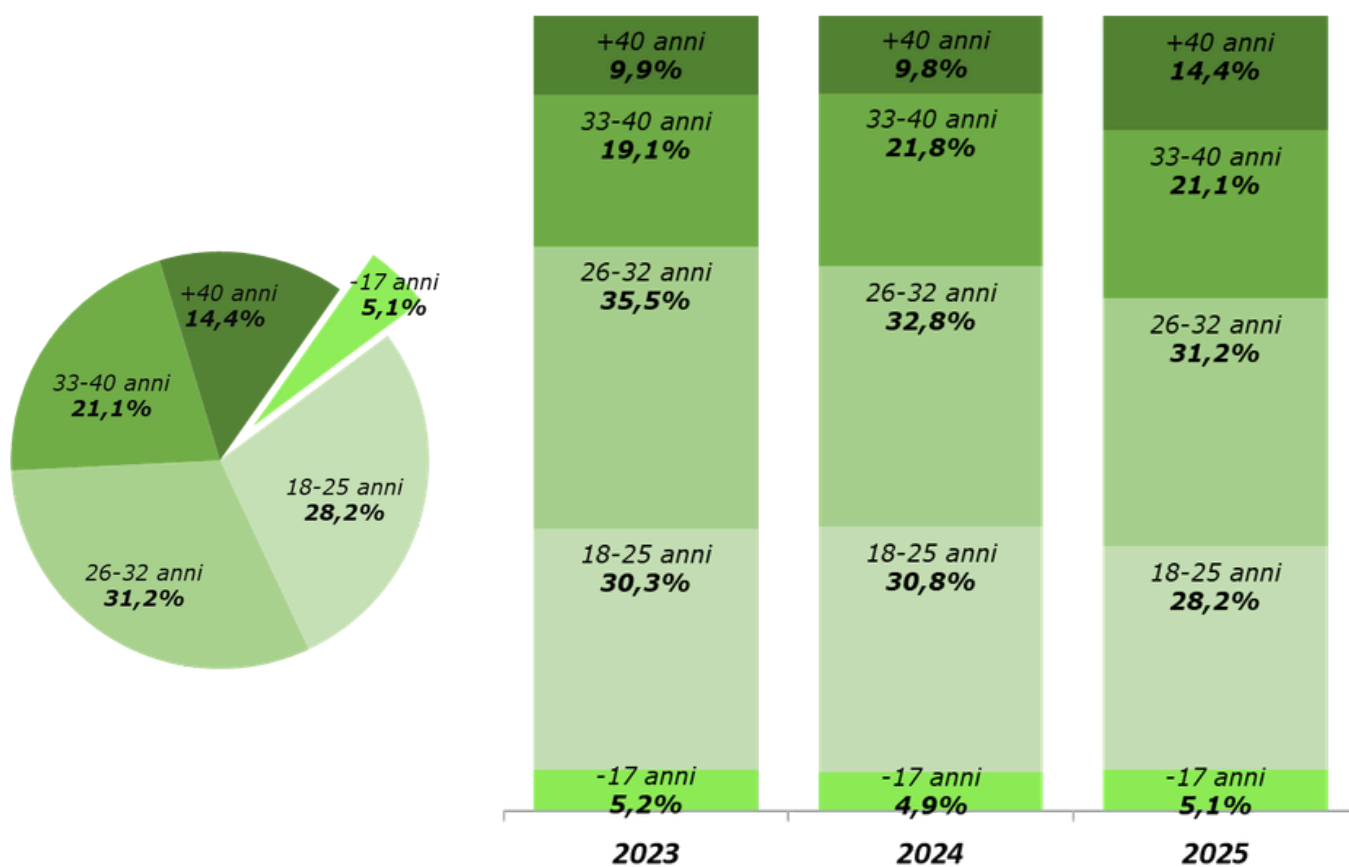


Figura 3.5 – Età - valutazioni 2025; raffronto 2023 - 2024 - 2025

AMBITI DI SFRUTTAMENTO

In relazione agli ambiti di sfruttamento rilevati in fase di valutazione (Figura 3.6), si osserva come nel 2025 la fattispecie prevalente sia riconducibile al **grave sfruttamento lavorativo (23,8%)**. Segue la categoria delle **potenziali vittime di tratta (21,4%)**, relativa a casi in cui l'iter di valutazione è ancora in corso o è stato interrotto prima di un accertamento definitivo.

Al terzo posto si collocano le emersioni dallo **sfruttamento sessuale (16,3%)**, seguite dai soggetti **destinati allo sfruttamento (10,1%)**, ovvero persone pre-identificate o che hanno richiesto assistenza prima della consumazione del reato da parte di organizzazioni criminali.

Il monitoraggio del 2025 introduce, inoltre, due ulteriori classi di analisi: le vittime di tratta e/o grave sfruttamento in **Paesi di transito o altri Stati UE (6,1%)** e i soggetti che presentano una **marcata vulnerabilità con elevato rischio di sfruttamento (3,7%)**. Risultano marginali le altre casistiche, tra cui lo sfruttamento in economie criminali forzate, la servitù domestica, i matrimoni forzati e l'accattonaggio.

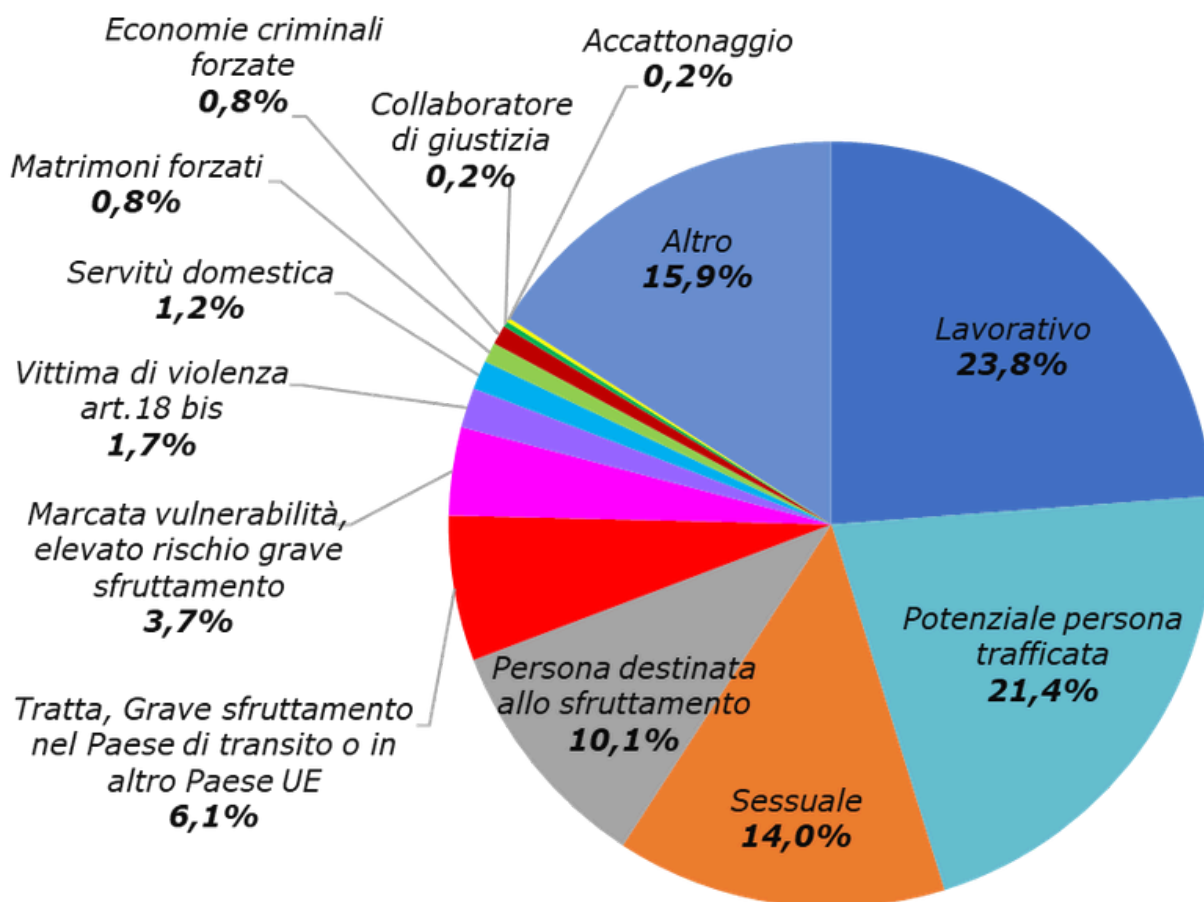


Figura 3.6 – Ambiti di sfruttamento - valutazioni 2025

In tale alveo si inserisce anche la figura del **collaboratore di giustizia**, riferibile a cittadini stranieri che, in virtù del contributo fornito all'Autorità Giudiziaria per l'identificazione degli autori di reati gravi, accedono alle misure di protezione e allo specifico titolo di soggiorno per "motivi di giustizia" (ai sensi dell'art. 11-bis del D.P.R. 394/1999 e dell'art. 380 c.p.p.).

Il confronto interannuale (*Figura 3.7*), al netto del dato sulle potenziali vittime di tratta, evidenzia nel 2025 un lieve incremento delle emersioni dal **grave sfruttamento lavorativo (+0,6%)**, a fronte di una significativa contrazione dei casi di **sfruttamento sessuale (-4,9%)**. Tali evidenze confermano il mutamento dei fenomeni con cui si interfacciano i Progetti Antitratta. Il dato relativo ai soggetti destinati allo sfruttamento non mostra oscillazioni di rilievo dopo la marcata riduzione registrata nel biennio 2023-2024.

Permangono, infine, valori contenuti per forme di sfruttamento quali le economie criminali, l'accattonaggio, i matrimoni forzati e la servitù domestica. Tale limitata incidenza statistica pone un interrogativo metodologico: se essa sia ascrivibile all'effettiva dimensione esigua dei fenomeni nel contesto nazionale o, piuttosto, alla loro intrinseca **"invisibilità"** e alle difficoltà oggettive di intercettazione e aggancio di determinati target (come nel caso della servitù domestica).

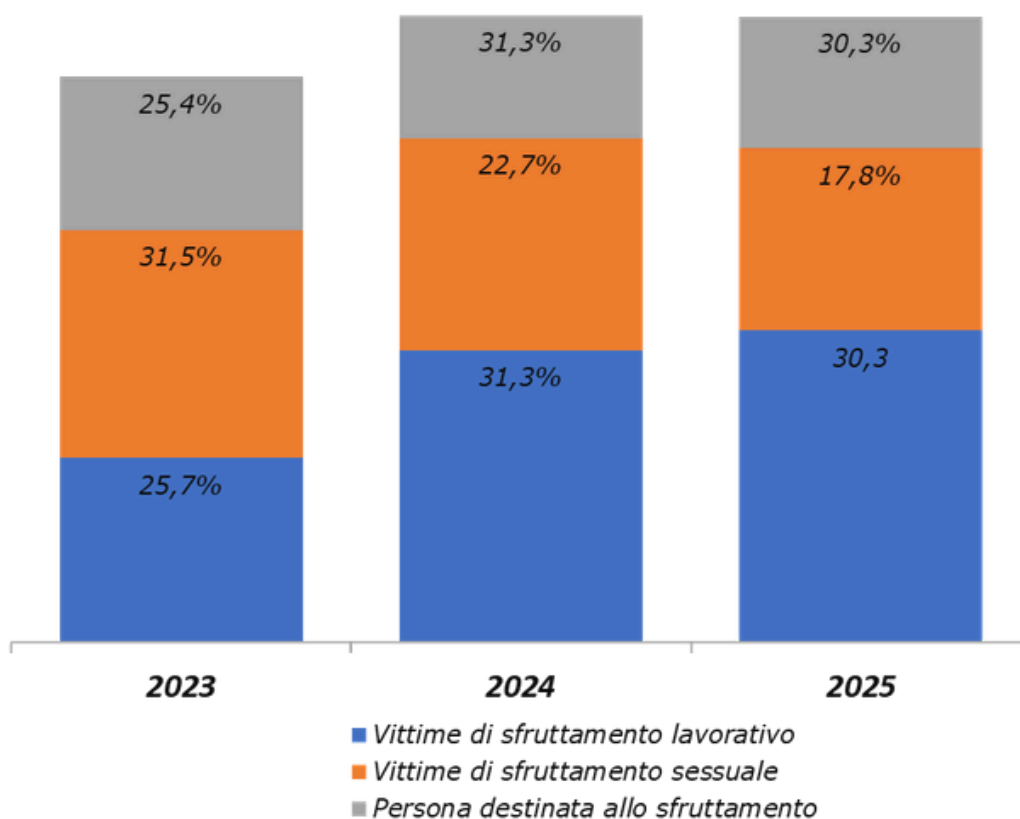


Figura 3.7 – Ambiti di sfruttamento - valutazioni: raffronto 2023 - 2024 - 2025

SOGGETTI SEGNALANTI

Il grafico di cui alla *Figura 3.8* pone a confronto l'incidenza dei diversi soggetti attivatori per il triennio 2023-2025. I dati confermano, anche per l'annualità 2025, la **tendenza decrescente (-5,3%)** delle richieste di *referral* provenienti dal **Sistema di Protezione Internazionale**. Nonostante la contrazione, tale canale si attesta al **22,4%**, confermandosi come il principale punto di accesso al Sistema Antitratta.

Le **auto-segnalazioni** si collocano in seconda posizione (**14,6%**), registrando un **incremento** significativo del **+1,8%** rispetto al 2024. Seguono, con profili di sostanziale stabilità, le segnalazioni trasmesse dai Centri di Accoglienza Straordinaria (**CAS**), pari all'**8,2%**, e quelle provenienti dai **servizi socio-sanitari (7,1%)**.

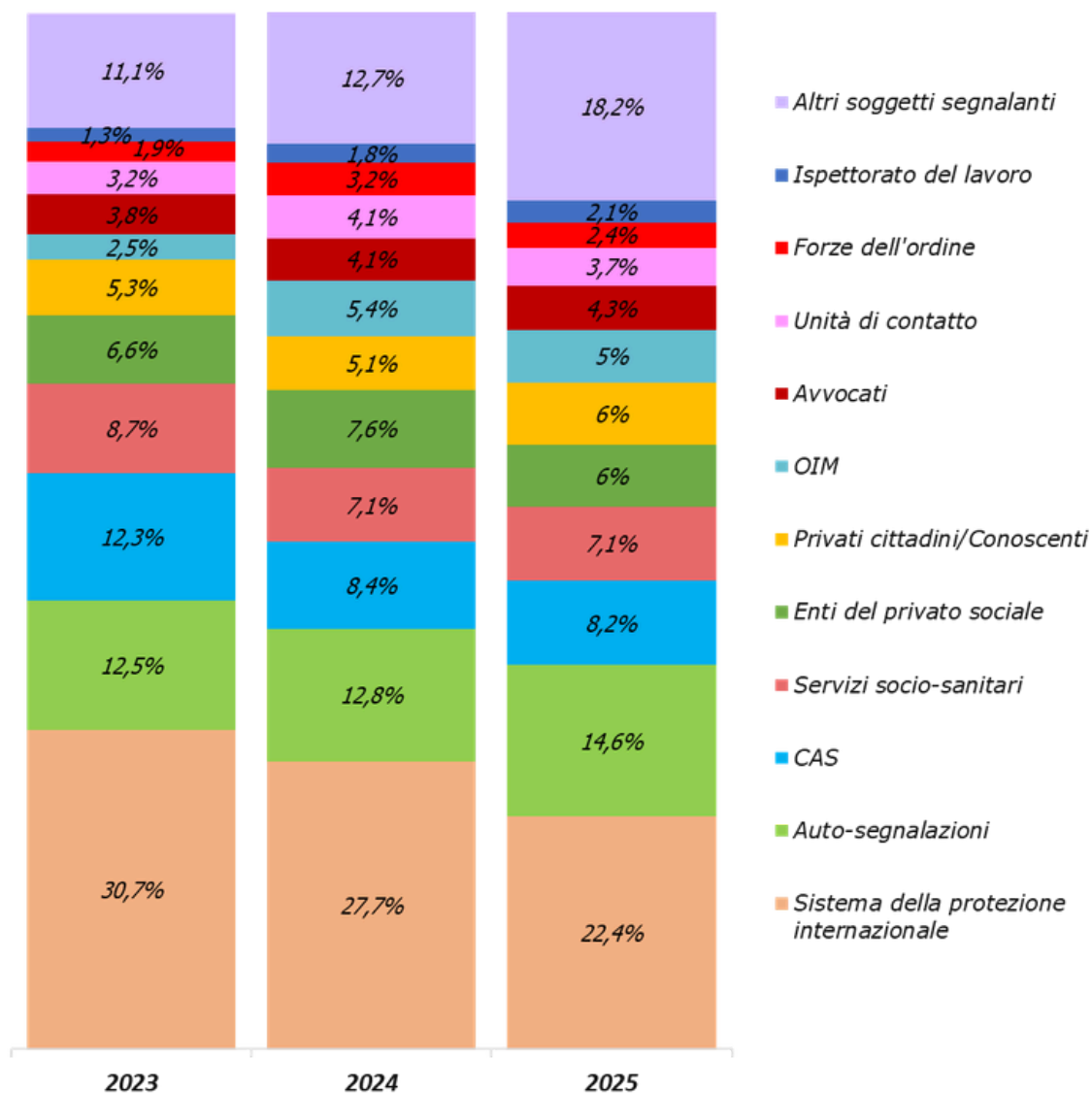


Figura 3.8 – Soggetti segnalanti - valutazioni: raffronto 2023 - 2024 - 2025

Al quinto posto si posizionano i *referral* effettuati dagli **Enti del privato sociale (6,0%)**, che evidenziano una **flessione** dell'**1,6%** rispetto all'anno precedente; specularmente, le segnalazioni da parte di **privati cittadini e conoscenti** raggiungono la medesima quota (**6,0%**), ma con un **incremento** dello **0,9%**. Risultano sostanzialmente **invariati** i referral dell'**Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (5,0%)** e degli **Avvocati (4,3%)**.

In fase di lieve contrazione si attestano le **Unità di Strada e di Contatto (3,7%, -0,4%)** e, in misura più marcata, le **Forze dell'Ordine (2,4%, -0,8%)**, mentre l'**Ispettorato del Lavoro** mostra un incremento dello 0,2%, attestandosi al **2,0%**.

Infine, si rileva la forte crescita (**+5,5%**) della macrocategoria **“Altri soggetti segnalanti”**, la quale incide per il **18,2%** sul totale delle attivazioni. Tale aggregato raggruppa una pluralità di attori, tra cui: presidi presso i luoghi di sbarco, autorità giudiziarie, sportelli informativi, Prefetture, organizzazioni sindacali, Progetti finanziati dal Ministero del Lavoro, Centri Antiviolenza, progetti FAMI, Istituti Penali per i Minorenni e Uffici Immigrazione delle Questure.

REGIONI DI EMERSIONE

Nel corso dell'anno 2025, i dati relativi all'emersione dal grave sfruttamento evidenziano una distribuzione territoriale non uniforme, caratterizzata da una significativa concentrazione in alcune regioni del Paese (*Figura 3.9*). In particolare, la Sicilia registra il numero più elevato di casi (545), seguita da Emilia-Romagna (430) e Lombardia (419). Valori rilevanti si riscontrano altresì in Veneto (370), Piemonte (298) e Lazio (283), configurando un quadro in cui un numero limitato di territori assorbe una quota consistente delle emersioni complessive. Il dato relativo alla Sicilia appare riconducibile, almeno in parte, alla specifica posizione geografica della regione, quale principale area di approdo dei flussi migratori via mare. Tale condizione può incidere sulla maggiore intercettazione di situazioni di vulnerabilità, favorendo l'emersione precoce di casi di grave sfruttamento. Con riferimento alle regioni del Centro-Nord, i livelli registrati risultano coerenti con la presenza di contesti a più elevata intensità produttiva, nei quali il rischio di sfruttamento, in particolare lavorativo, può risultare più diffuso, nonché con una maggiore strutturazione dei sistemi territoriali deputati all'individuazione e alla presa in carico delle persone coinvolte.

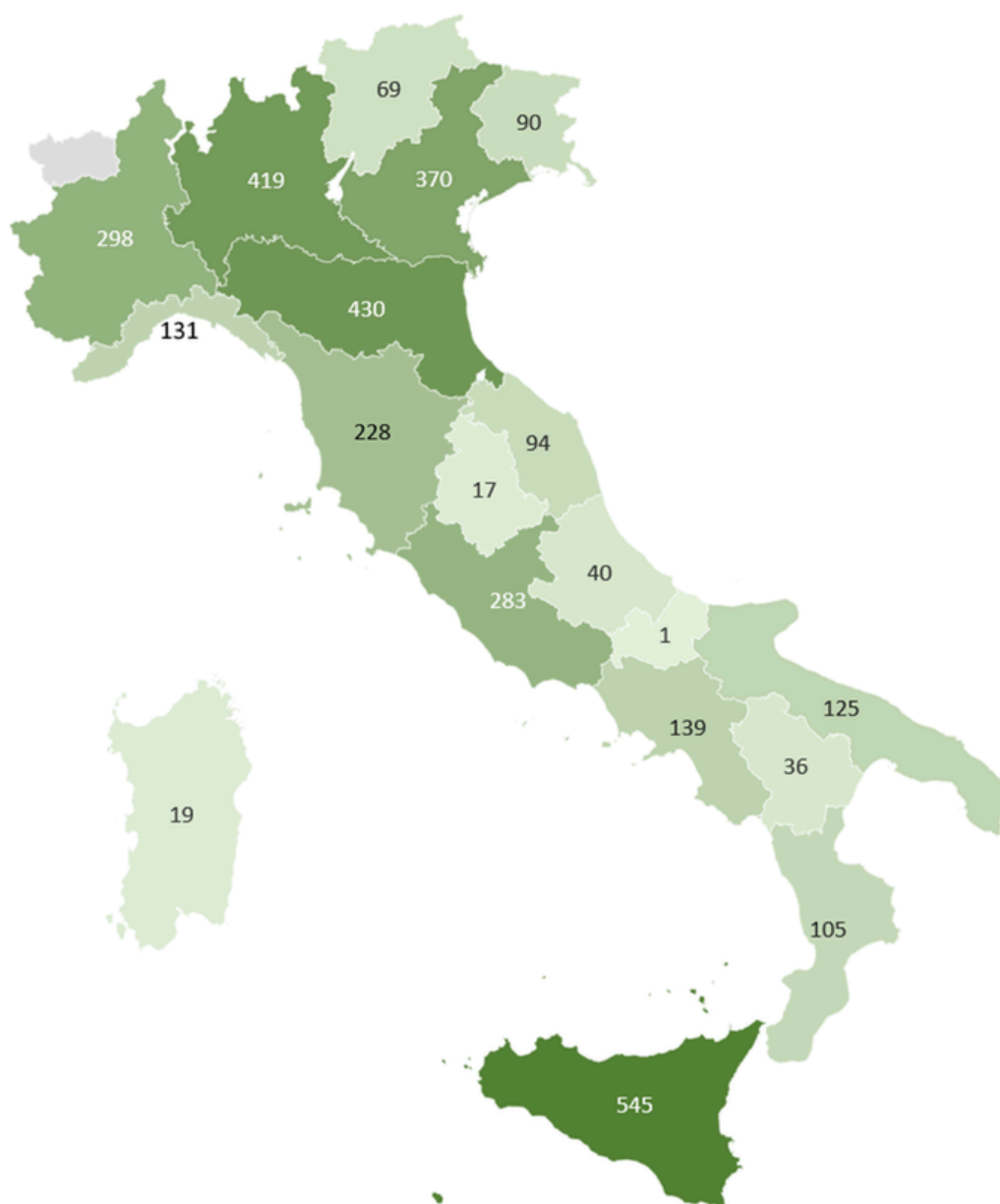
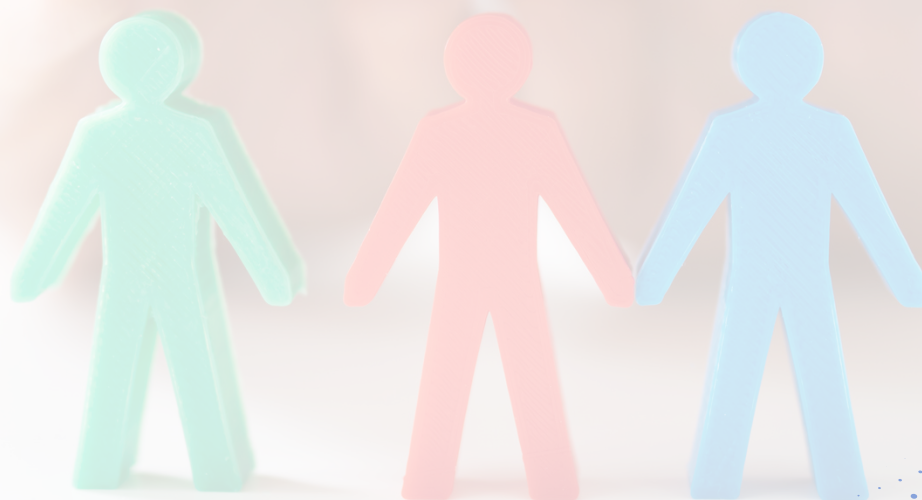


Figura 3.9 – Regioni di emersione - valutazioni 2025

Permane, in ogni caso, una marcata disomogeneità territoriale, con un numero significativo di regioni che presenta valori contenuti o residuali (tra cui Molise, Umbria e Sardegna). Tale variabilità suggerisce l'incidenza congiunta di fattori differenti, riconducibili sia alla diffusione effettiva del fenomeno sia alla capacità dei contesti locali di attivare efficaci meccanismi di emersione.

Si rileva, inoltre, che una quota considerevole delle emersioni complessivamente registrate nel 2025 riguarda situazioni di grave sfruttamento lavorativo. Tale incidenza conferma la rilevanza del fenomeno nell'ambito delle dinamiche del mercato del lavoro e appare coerente con la distribuzione territoriale osservata, in particolare nelle regioni caratterizzate da una maggiore presenza di attività produttive.

4. PRESE IN CARICO



Nel corso del 2025, il Sistema Antitratta ha formalizzato **845 nuove prese in carico**. L'andamento temporale di tali attivazioni, illustrato nella Figura 2.10, evidenzia uno scostamento rispetto al biennio precedente, con variazioni particolarmente marcate nel periodo compreso tra i mesi di marzo e luglio. Sotto il profilo statistico, il confronto con l'annualità 2024 rileva una sostanziale stabilità dei **volumi**, con un **incremento marginale** delle nuove prese in carico pari allo **1,8% in termini assoluti**.

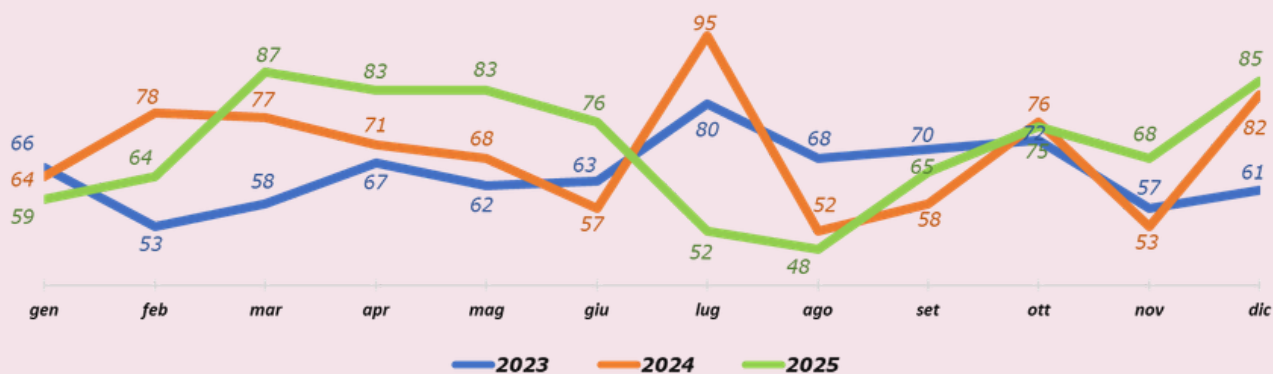


Figura 4.1 – Nuove prese in carico per mese - 2025: raffronto 2023 - 2024 - 2025

GENERE

Sotto il profilo della distribuzione di genere (Figura 4.2), nel 2025 le nuove prese in carico hanno interessato per il **49,5% soggetti di genere maschile**, per il **45,2% soggetti di genere femminile** e per il restante **5,3% persone transessuali**.

Il confronto in termini relativi con le annualità precedenti evidenzia una progressiva contrazione della componente femminile, che registra un'ulteriore riduzione del **4,5%**. Specularmente, si rileva un incremento significativo nelle prese in carico di soggetti di genere maschile (**+4,5%**), confermando il mutamento del target già osservato nelle fasi di valutazione. Infine, la quota relativa alle persone transessuali presenta una sostanziale stabilità.

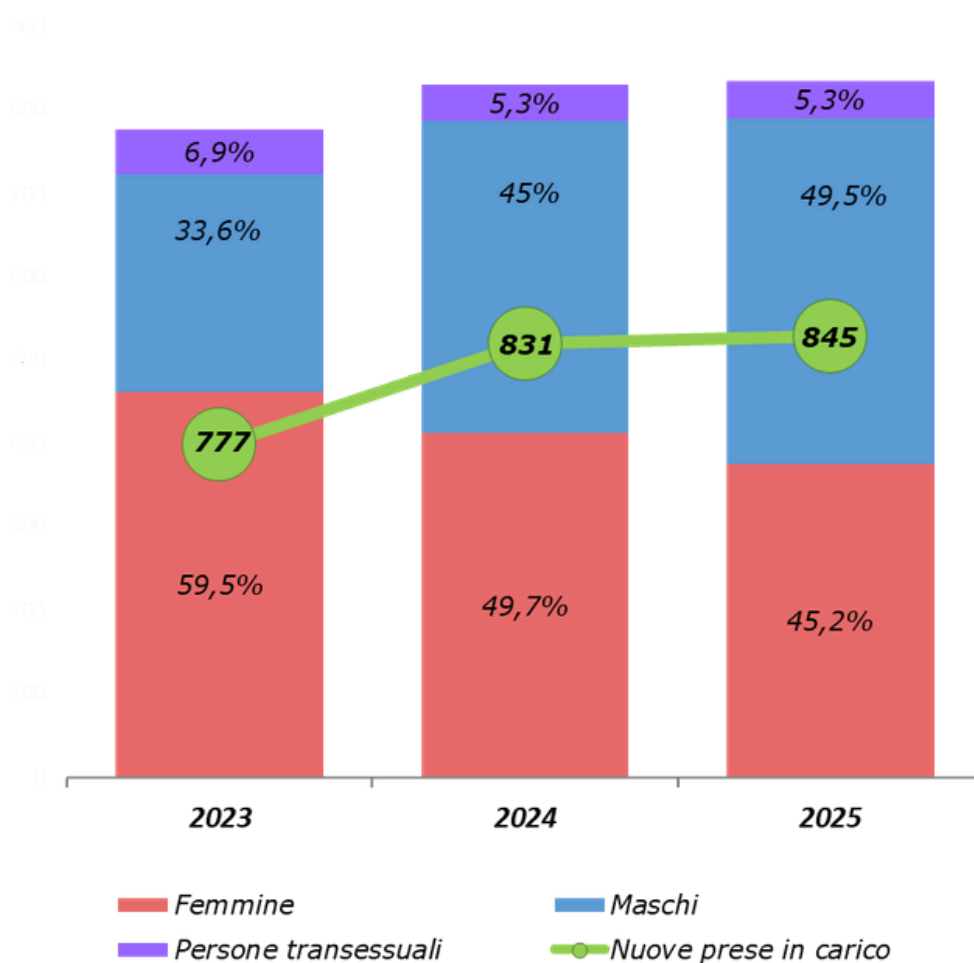


Figura 4.2 – Genere - prese in carico: raffronto 2023 - 2024 - 2025

NAZIONALITÀ

L'analisi delle nazionalità relative alle persone prese in carico nel 2025 (Figura 24.3) conferma la **prevalenza** della **componente nigeriana (23%)**, seguita da quella **marocchina (11%)**. In un intervallo statistico ravvicinato si collocano le nazionalità tunisina (8,9%), indiana (8,3%), bangladese (7,8%) e pakistana (7,2%). Completano il quadro dei principali Paesi d'origine la componente brasiliana (5%), egiziana (4,1%), ivoriana (3,1%) e peruviana (2,6%). La macrocategoria "Altre nazionalità" aggrega ulteriori 40 paesi di provenienza.

Sotto il profilo della composizione di genere, si rilevano dinamiche differenziate tra le prime dieci nazionalità per incidenza:

- **Prevalenza femminile:** Risulta marcata esclusivamente nei target di origine nigeriana (**91,7%**) e ivoriana (**96,2%**).
- **Prevalenza transessuale:** Si registra una maggioranza relativa nelle coorti di nazionalità brasiliana (**69%**) e peruviana (**61,9%**).
- **Prevalenza maschile:** Rappresenta la componente maggioritaria per tutte le restanti nazionalità, con una forbice compresa tra l'**83,7%** della componente marocchina e il **95,7%** di quella indiana.

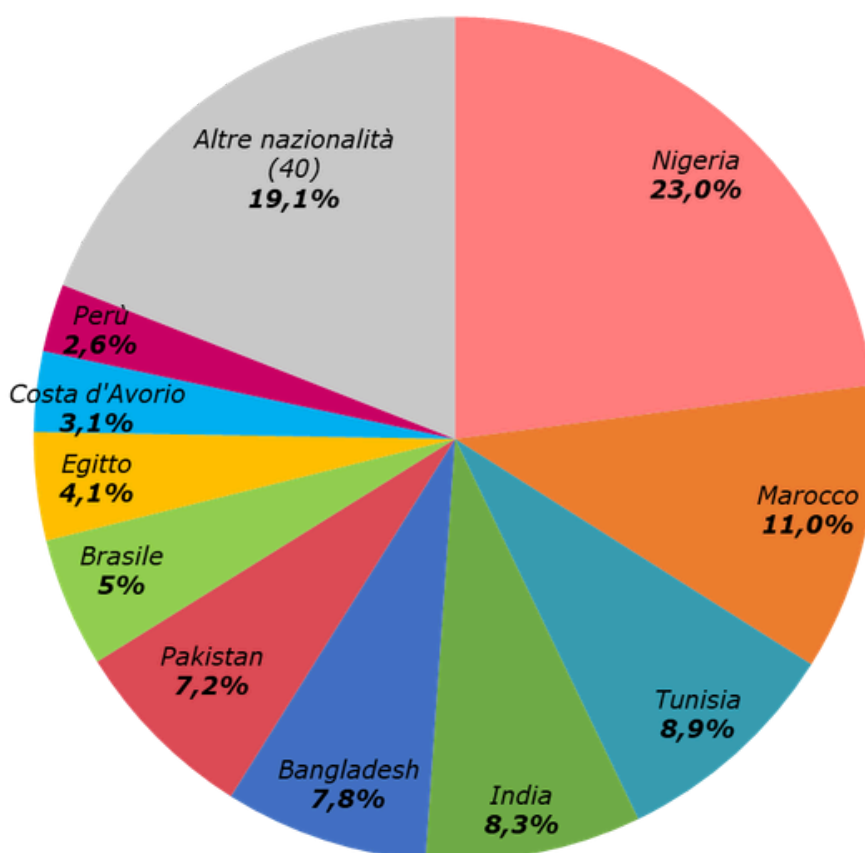


Figura 4.3 – Nazionalità - prese in carico 2025

Il raffronto interannuale delle principali nazionalità (Figura 4.4) evidenzia la persistenza del **trend decrescente** relativo alla componente nigeriana. Tuttavia, la contrazione registrata nel 2025 (-0,4%) appare sensibilmente meno marcata rispetto al biennio 2023-2024, periodo in cui la riduzione aveva superato i dieci punti percentuali.

Si rileva, inoltre, una flessione per le nazionalità **indiana** (-2,1%) e **marocchina** (-2,8%), in controtendenza rispetto alla crescita osservata nella precedente annualità, mentre la componente **ivoriana** (-2,1%) conferma la propria traiettoria calante. Al contrario, si registra una dinamica espansiva per le nazionalità **tunisina** (+2,4%), **bangladese** (+1,8%) e **pakistana** (+1,8%), i cui volumi risultano in aumento rispetto ai dati del 2024.

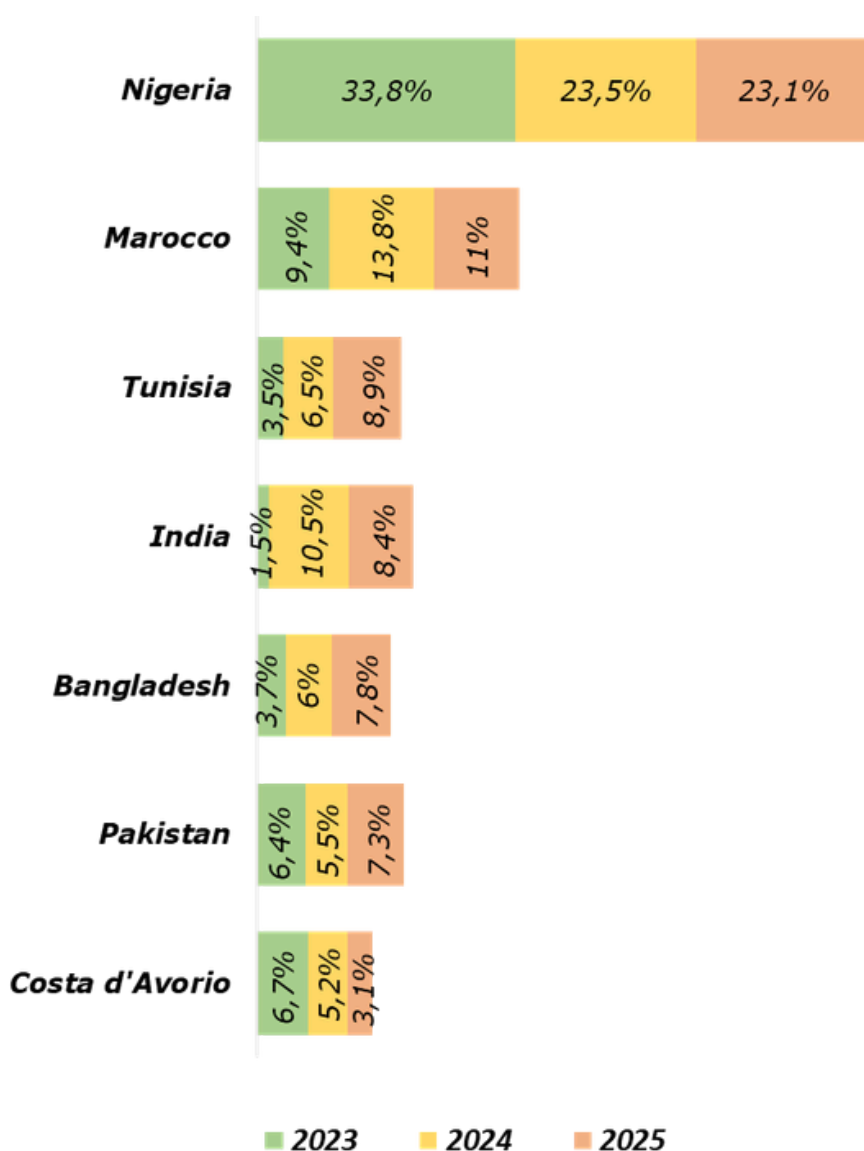


Figura 4.4 – Nazionalità - prese in carico: raffronto 2022 - 2023 - 2024

ETÀ

In base alle rilevazioni illustrate nella *Figura 4.5* i soggetti **minorenni** rappresentano il **2,6%** delle nuove prese in carico nel 2025, evidenziando un incremento dello **0,3%** rispetto all'annualità precedente. L'analisi delle restanti fasce anagrafiche delinea una contrazione delle componenti più giovani – rispettivamente del **2,9%** nella coorte **18-25 anni** e del **3,5%** in quella **26-32 anni** – a fronte di un progressivo innalzamento dell'età media dei beneficiari. In particolare, si registra una **crescita significativa** della fascia **superiore ai 40 anni**, la cui incidenza aumenta del **4,5%**.

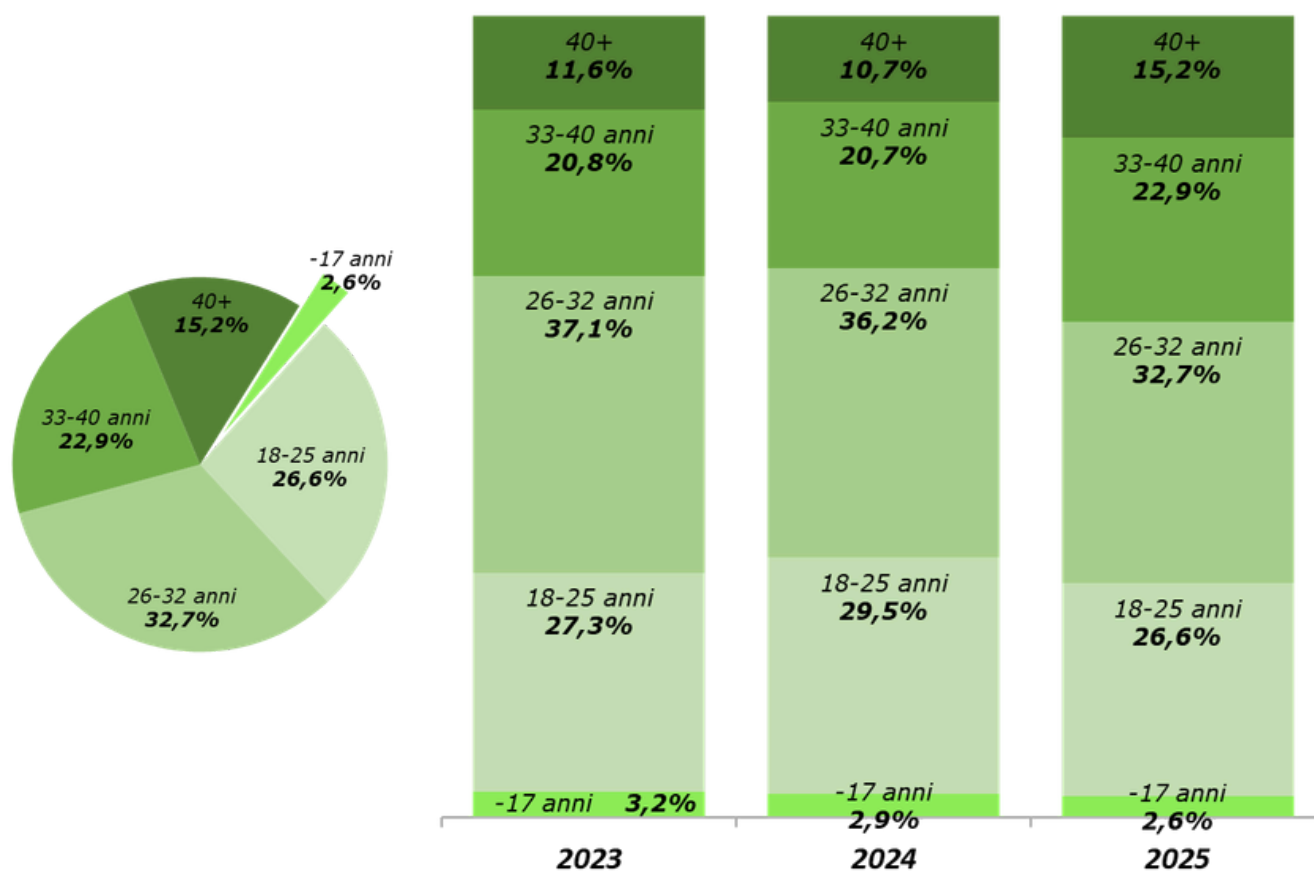


Figura 4.5 – Età - prese in carico: raffronto 2023 - 2024 - 2025

Sotto il profilo della composizione di genere per il 2025 (*Figura 4.6*), la componente **femminile** risulta maggioritaria tra i **minori** e nella fascia **26-32 anni**. Al contrario, la componente **maschile** prevale nelle restanti classi d'età, con una concentrazione particolarmente marcata nelle coorti **18-25 anni e over 40**. Per quanto concerne le **persone transessuali**, si rileva un peso relativo superiore nella fascia **26-32 anni** e, in misura ancora più evidente, nel segmento degli **ultra quarantenni**.

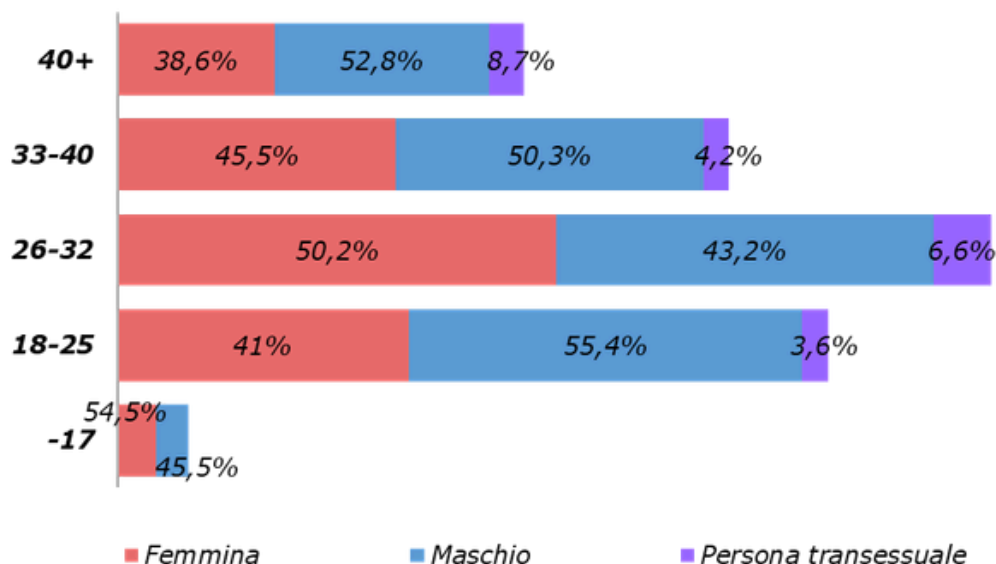


Figura 4.5 – Età - suddivisione per genere - prese in carico: raffronto 2023 - 2024 - 2025

AMBITI DI SFRUTTAMENTO

Nel 2025 si conferma una prevalenza delle situazioni di **grave sfruttamento lavorativo**, che rappresentano il **42,1%** del totale, tra gli ambiti di sfruttamento delle persone prese in carico (Figura 4.6).

Il **25%** delle prese in carico riguarda persone emerse da contesti di **sfruttamento sessuale**. Una quota pari al **13%** si riferisce invece a **persone destinate allo sfruttamento** nel territorio nazionale, la cui condizione di vulnerabilità o la cui richiesta di aiuto è stata intercettata prima che lo sfruttamento venisse effettivamente perpetrato dalle reti criminali.

Con una percentuale pari al **5,6%** si collocano le persone **vittime di tratta e/o di grave sfruttamento nel Paese di transito o in un altro Paese dell'Unione europea**. Seguono, con una quota del **2,9% ciascuna**, le **persone con marcata vulnerabilità ed elevato rischio di grave sfruttamento** e le **persone straniere vittime di violenza di genere**. Queste ultime, ai sensi dell'articolo 18-bis del D.Lgs 286/1998, hanno diritto ad accedere ai programmi di emersione, assistenza e integrazione sociale finanziati dal Dipartimento per le Pari Opportunità. Si evidenzia, inoltre, come tale target risulti frequentemente associato a situazioni caratterizzate dalla presenza di matrimoni combinati o da contesti di violenza di genere.

Le restanti tipologie di sfruttamento presentano un'incidenza complessivamente residuale. In particolare, si segnalano i casi riconducibili a **economie criminali forzate** (1,8%), i **matrimoni forzati** (1,4%), le situazioni di **servitù domestica** (1,2%) e l'**accattonaggio forzato** (0,2%).

Una quota pari all'1% riguarda persone alle quali è stato rilasciato un permesso di soggiorno per motivi di giustizia, finalizzato a consentire la partecipazione a un procedimento giudiziario in qualità di parte civile, testimone, assistente di giustizia, assistito o vittima di reato.

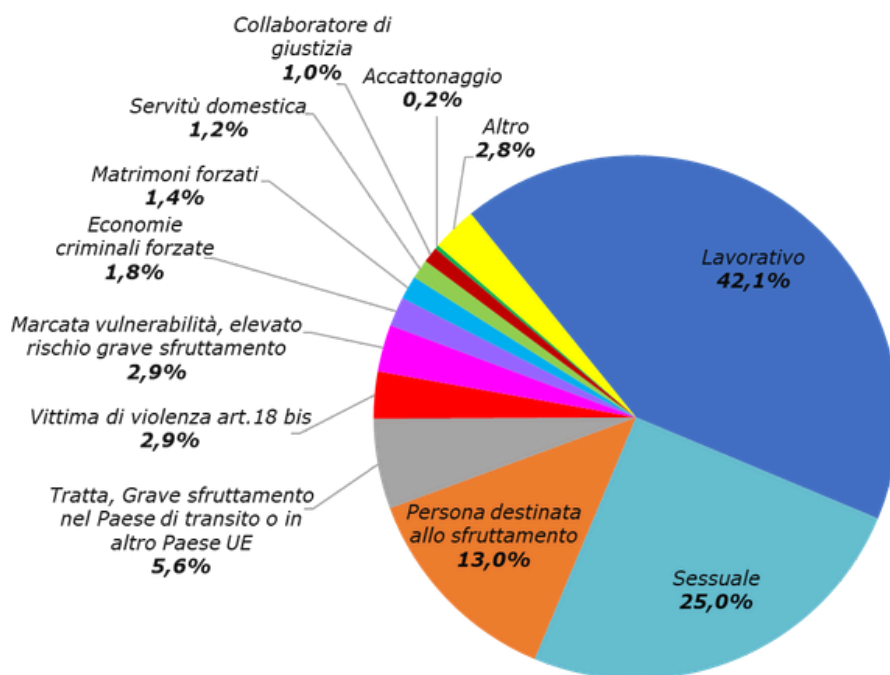
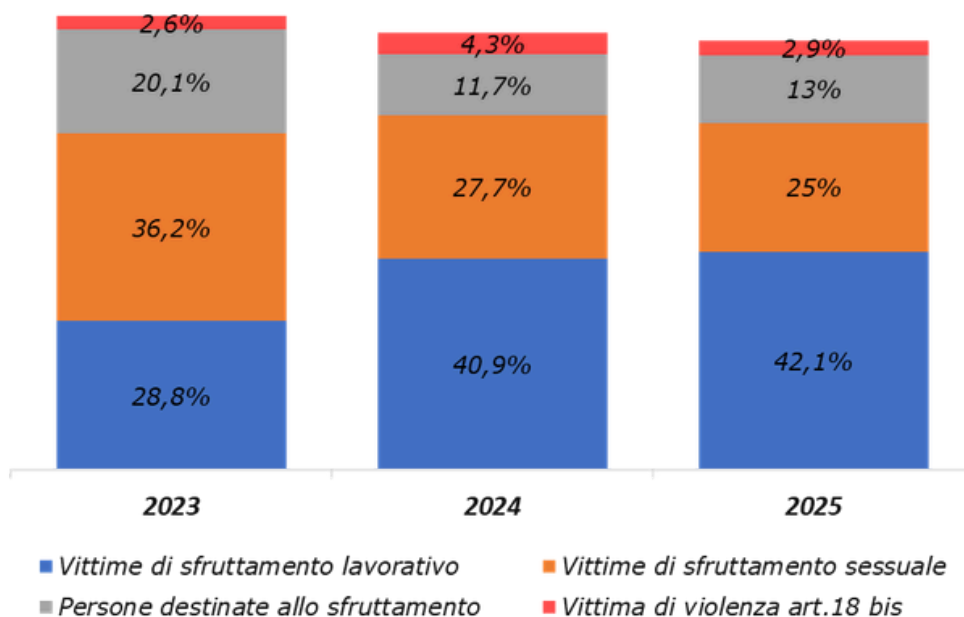


Figura 4.6 – Ambiti di sfruttamento - prese in carico 2025

Il raffronto relativo al triennio 2023-2025 (Figura 4.7) conferma le dinamiche evolutive dei principali ambiti di intervento.



Nello specifico, si consolida la tendenza incrementale delle prese in carico connesse allo sfruttamento lavorativo (+1,2%), a fronte di una contestuale e progressiva contrazione delle emergenze dal circuito dello sfruttamento sessuale (-2,7%).

Figura 4.7 – Ambiti di sfruttamento - prese in carico: raffronto 2023 - 2024 - 2025

SOGGETTI SEGNALANTI

Dalle rilevazioni esposte nella *Figura 4.8* emerge che, nel corso del 2025, le **auto-segnalazioni** si confermano la principale fonte di attivazione per le nuove prese in carico (**12,6%**), pur registrando una contrazione del 2,6% rispetto all'annualità 2024. Seguono, in ordine decrescente, i rinvii operati dal **Sistema di Protezione Internazionale** (**11,1%**), dagli **Enti del privato sociale** (**9,6%**) e dall'**Organizzazione Internazionale per le Migrazioni** (**9,1%**); tali canali evidenziano flessioni rispettivamente dello 0,6%, 0,4% e 1,4% rispetto all'annualità precedente.

Specularmente, le segnalazioni provenienti dai **servizi socio-sanitari** (**7,9%**) e da **privati cittadini o conoscenti** (**7,8%**) mostrano un lieve incremento (rispettivamente dello 0,4% e dello 0,2%). In controtendenza rispetto al dato precedente, si osserva una diminuzione dei referral trasmessi dalle **Forze dell'Ordine** (**5,5%**, **-2,4%**) e dalle **Unità di Strada e di Contatto** (**4,9%**, **-0,9%**). Di segno opposto risultano le segnalazioni dell'**Ispettorato del Lavoro** (**4,8%**) e delle **associazioni sindacali** (**3,5%**), che registrano una crescita pari all'1,6% e all'1%.

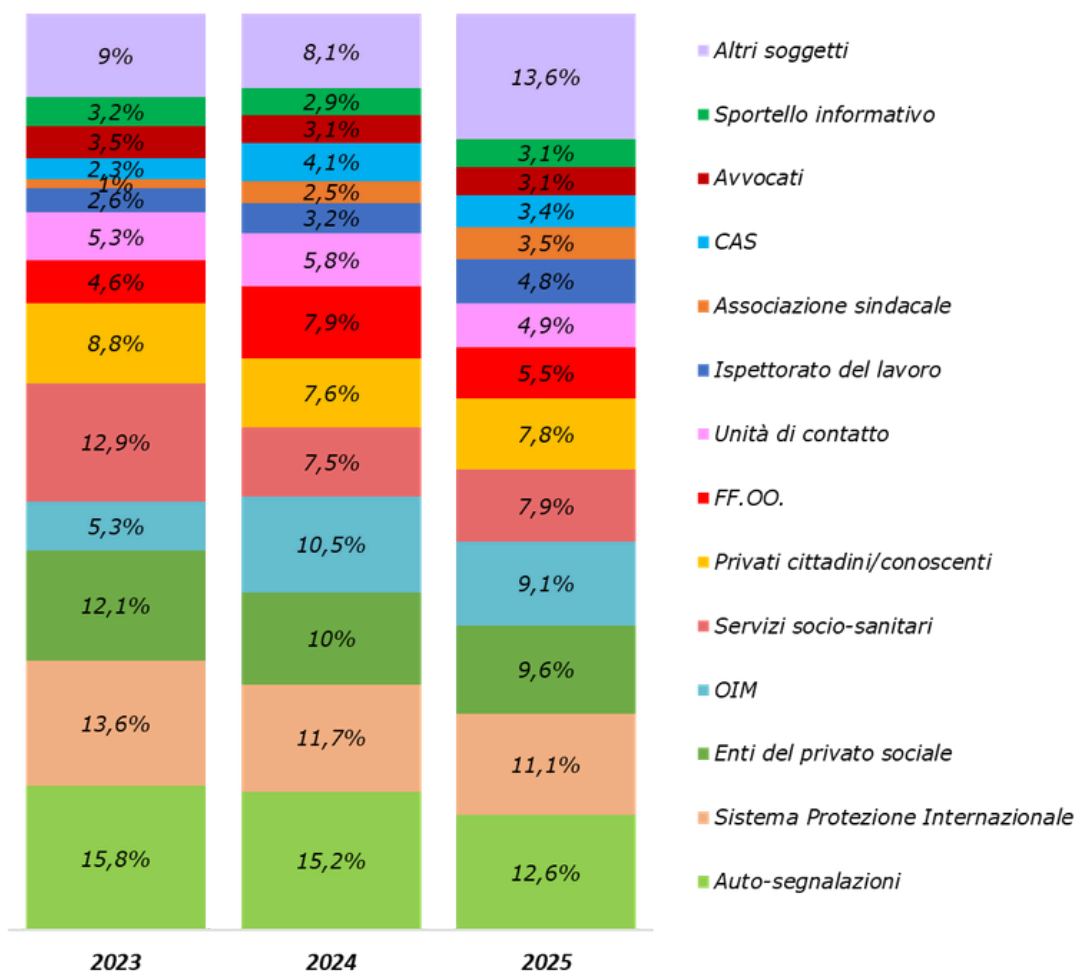


Figura 4.8 – Soggetti attivatori - prese in carico: raffronto 2023 - 2024 - 2025

I contributi dei Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS) si attestano al 3,4% (-0,7%), mentre quelli derivanti dagli sportelli informativi, con il 3,1%, segnano un lieve rialzo (+0,2%). Risulta invariata la quota di referral giunti dagli avvocati, stabile al 3,1%. Infine, la macrocategoria "Altri soggetti" raccoglie il restante 13,6% delle attivazioni non riconducibili alle classi sopra citate.

REGIONI DI EMERSIONE

La mappa presente nella *Figura 4.9* delinea i principali territori di provenienza delle persone che sono state assistite nel corso del 2025. L'analisi della distribuzione regionale evidenzia una marcata eterogeneità sul territorio nazionale, con una concentrazione dei casi di emersione prevalentemente nelle regioni del Nord e nelle grandi isole.

1. Quadro generale delle emersioni

Il Piemonte si conferma la regione con il maggior numero di prese in carico totali (115), seguita da Sicilia (108) ed Emilia-Romagna (107). Queste tre regioni rappresentano i principali poli di operatività del Sistema Antitratta, aggregando una quota significativa del target nazionale. Seguono con volumi rilevanti il Veneto (82) e la Campania (79).

2. Focus sullo sfruttamento lavorativo

L'ambito del grave sfruttamento lavorativo mostra una polarizzazione geografica specifica:

- Il Veneto (68) e l'Emilia-Romagna (52) registrano i volumi più elevati, seguiti dalla Sicilia (45).
- È interessante notare come in Veneto le emersioni per sfruttamento lavorativo rappresentino la stragrande maggioranza delle prese in carico regionali, a conferma di un tessuto produttivo particolarmente esposto a tali dinamiche o, specularmente, di una capacità di intercettazione molto efficace in tale ambito.
- Al Nord, anche la Lombardia (32) e il Piemonte (31) presentano dati consistenti, mentre al Sud spicca la Calabria (19).

3. Focus sullo sfruttamento sessuale

La distribuzione dello sfruttamento sessuale delinea una geografia differente:

- Il Piemonte (57) emerge come il territorio con la più alta incidenza assoluta in questo ambito, il fenomeno dello sfruttamento sessuale corrisponde a circa la metà delle emersioni totali.
- Seguono l'Emilia-Romagna (25) e la Lombardia (20), a conferma di una persistenza del fenomeno nelle aree metropolitane e lungo le principali direttrici di traffico del Nord.

- Al Centro-Sud, la Campania (18) e la Toscana (15) mostrano i dati più rilevanti per questo specifico target.
- 4. Persone destinate allo sfruttamento
- Questa categoria, che identifica soggetti intercettati prima della consumazione della condotta sfruttatoria, vede il primato della Campania (30). Tale evidenza è di particolare interesse: nonostante la Campania non sia la prima regione per volumi totali, presenta il dato più alto in termini di prevenzione e pre-identificazione, probabilmente in virtù della sua posizione strategica come snodo logistico e di sbarco. Seguono il Piemonte (14), la Sicilia (14) e l'Emilia-Romagna (11).

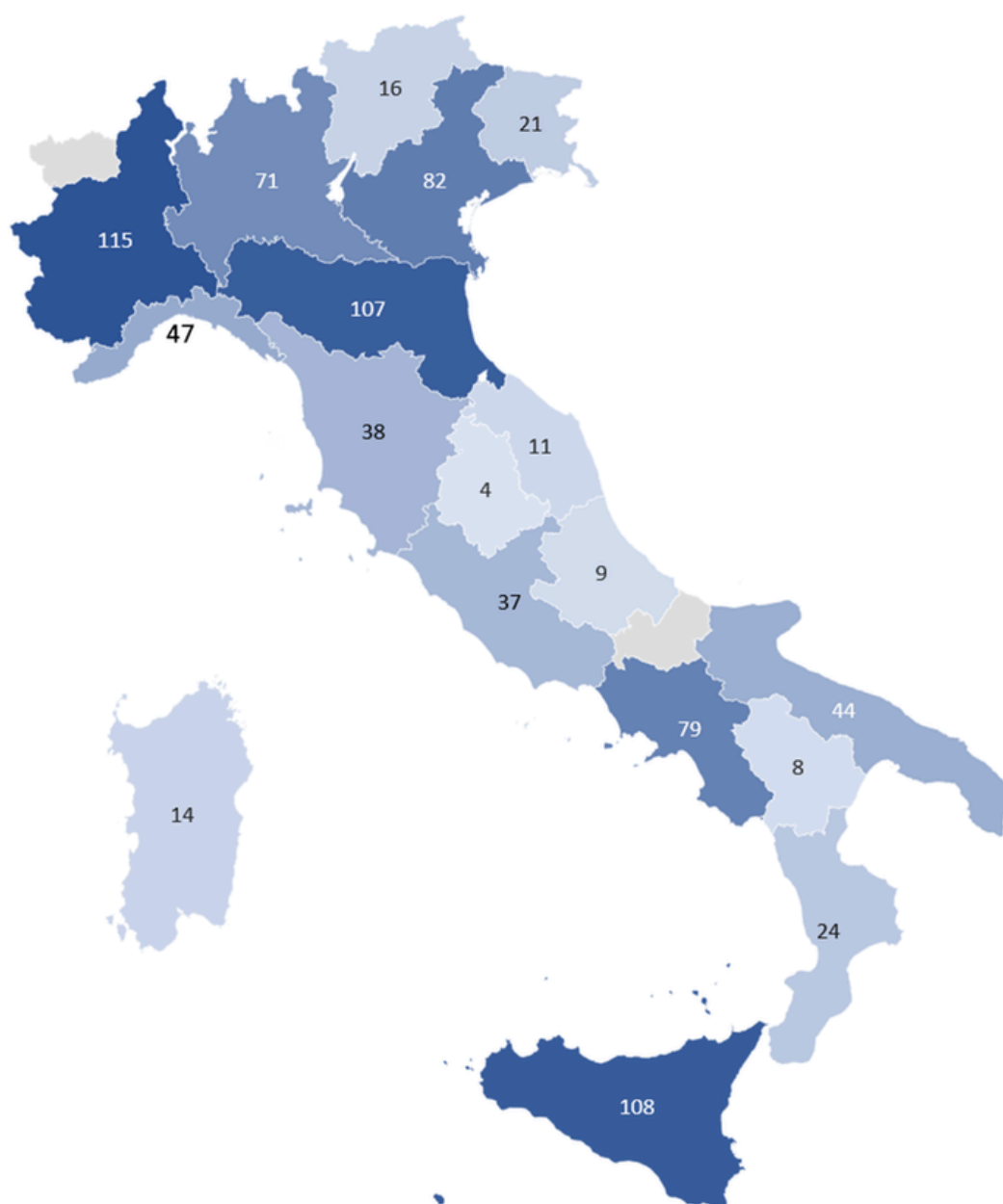


Figura 4.9 – Regioni di emersione - prese in carico 2025

5. AZIONI DI PROSSIMITÀ

A decorrere da gennaio 2021, la sezione dedicata alla **prossimità** è stata integrata nel sistema informativo **S.I.R.I.T.**, in accoglimento delle istanze formulate dai Progetti Antitratta. Tale implementazione risponde all'esigenza di monitorare e quantificare le attività di supporto rivolte alla popolazione esposta a rischio di tratta o grave sfruttamento, necessità divenuta prioritaria a seguito dell'emergenza pandemica, che ha imposto un potenziamento degli interventi diretti sul territorio a favore delle fasce vulnerabili.

*L'architettura della scheda di rilevazione si articola in **cinque ambiti d'intervento**:*

- **Sanitario;**
- **Lavorativo/Occupazionale;**
- **Socio-educativo;**
- **Legale;**
- **Abitativo.**

Il sistema consente la registrazione analitica di molteplici prestazioni per ciascuna area, corredate da dati temporali, identificativi dell'operatore, localizzazione dell'attività e note qualitative. La presente analisi si focalizza sulle risultanze relative all'annualità 2025, delineando un quadro delle aree di intervento maggiormente sollecitate e del profilo anagrafico (nazionalità, genere ed età) dei beneficiari.

AREE DI INTERVENTO

Nel corso del 2025, sono stati 2.733 i soggetti che hanno fruito di interventi di prossimità, dato che evidenzia un **incremento volumetrico del 42%** rispetto all'esercizio precedente.

Si specifica che una persona può beneficiare degli interventi previsti più di una volta e in più aree.

In linea con quanto esposto nella *Figura 5.1*, l'**area legale** si conferma l'ambito prevalente, con **2.336** interventi, registrando una crescita significativa rispetto al 2024. Seguono l'**area sanitaria** con **961** interventi (in flessione rispetto all'anno precedente) e l'**area lavorativa** con **540** prestazioni. Gli ambiti **abitativo** e **socio-educativo** hanno registrato rispettivamente **394** e **365** interventi.

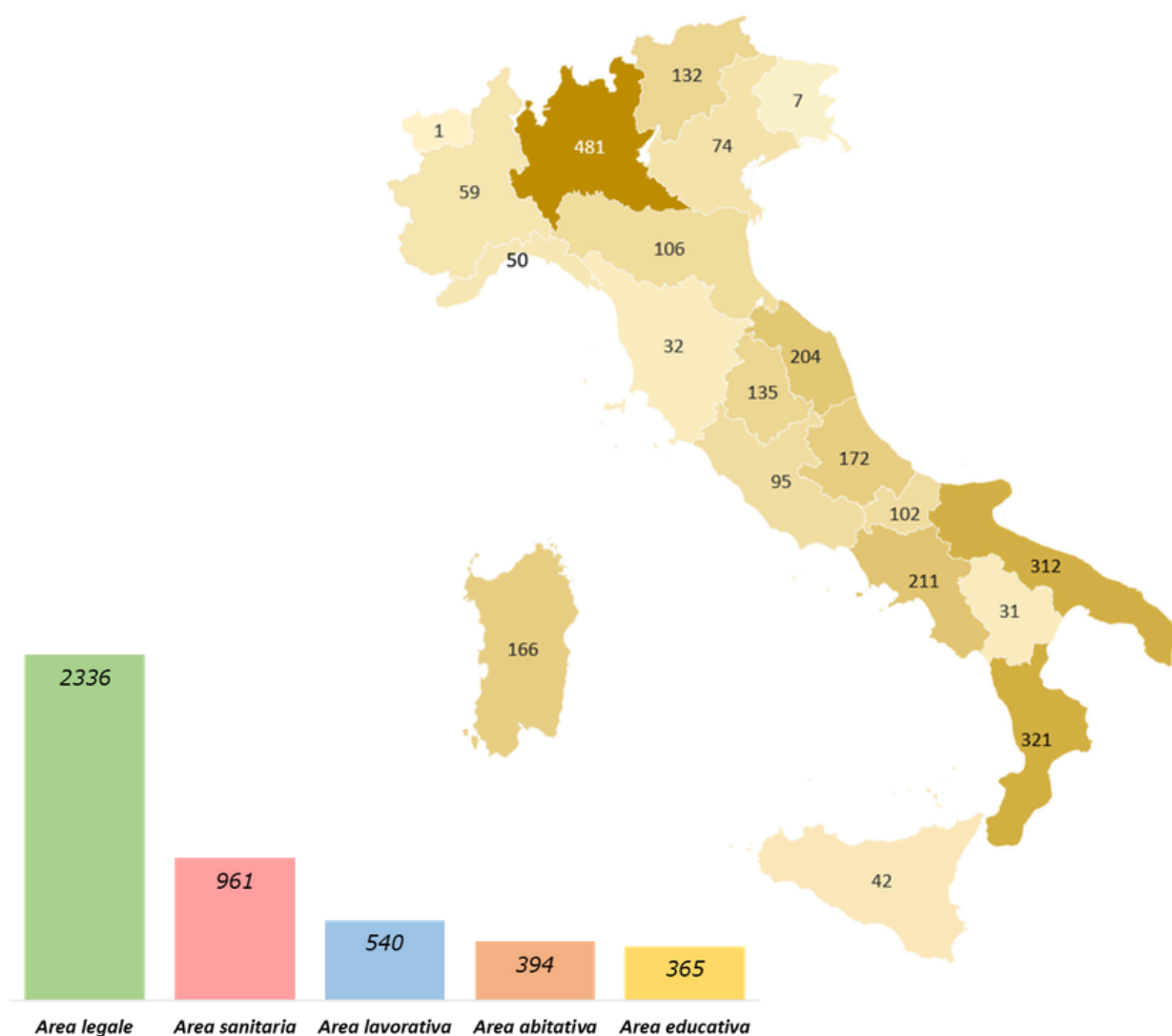


Figura 5.1 – Numero di interventi per area e per il territorio - Prossimità 2025

NAZIONALITÀ

Sotto il profilo delle origini, si osserva una prevalenza di beneficiari di nazionalità nigeriana (13,9%), sebbene il dato risulti in netta contrazione relativa rispetto al 2024. La distribuzione geografica delle restanti assistenze si articola come segue: Bangladesh (9,2%), Pakistan (7,8%), Marocco (6,8%), Perù (6,3%), Tunisia (5,5%), Colombia (4,3%), Brasile (4,1%), Senegal (3,8%) e Mali (3,4%). Come illustrato nella *Figura 5.2*, l'elevata eterogeneità del fenomeno è confermata dalla presenza di ulteriori 954 persone distribuite tra 62 diverse nazionalità.

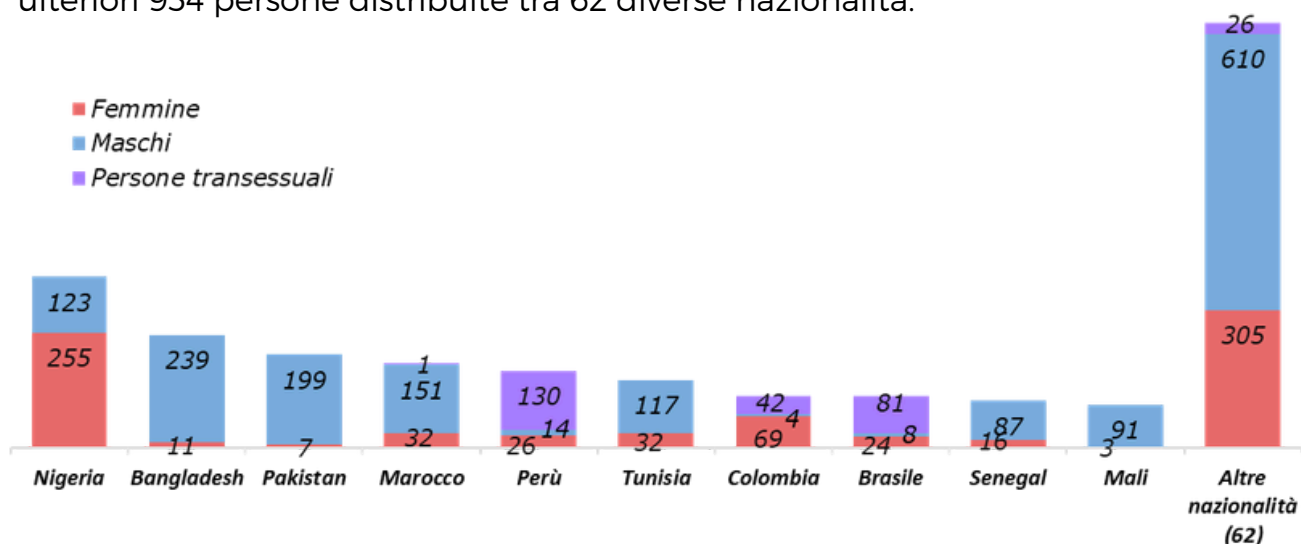


Figura 5.2 – Nazionalità - Prossimità 2025

GENERE

L'annualità 2025 conferma e rafforza il trend già rilevato nel precedente esercizio, caratterizzato da un progressivo aumento della componente maschile, che raggiunge il 60,8% del totale. La componente femminile si attesta al 28,8%, mentre l'utenza transessuale rappresenta il 10,4% (con una contrazione di circa 5 punti percentuali rispetto al 2024). Tale mutamento nella composizione di

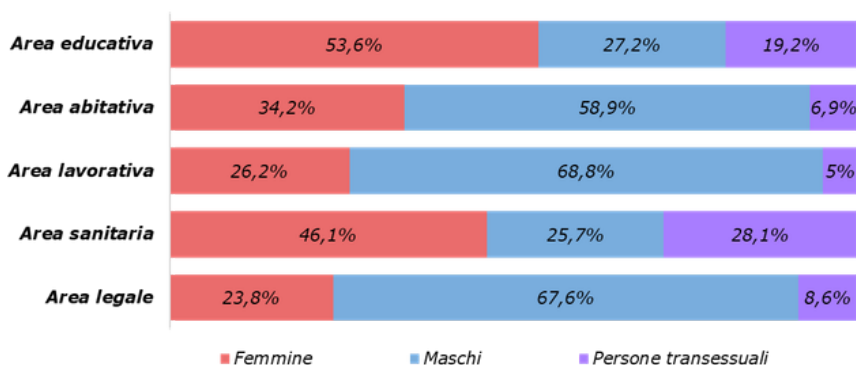


Figura 5.3 – Genere - Prossimità 2025

genere e nelle nazionalità d'origine appare indicativo di una trasformazione strutturale dei bisogni dell'utenza o, in alternativa, di una mutata capacità di intercettazione dei servizi.

ETÀ

Per quanto riguarda l'età delle persone che hanno ricevuto assistenza di prossimità nel 2024 (Figura 5.4), la fascia dai **31 ai 40 anni** risulta essere la più coinvolta, con il **27,3%** degli interventi registrati. Segue la fascia dai **26 ai 30 anni** con il **18,1%**, mentre le persone di età **superiore ai 40 anni** rappresentano il **17,5%** dei casi. La fascia **21-25 anni** registra invece il **10,7%**. Questo andamento suggerisce che la domanda di assistenza si concentri principalmente tra i giovani adulti e gli adulti in età occupabile, con possibili implicazioni legate alla precarietà del lavoro, alle condizioni socio-economiche e all'accesso ai servizi.

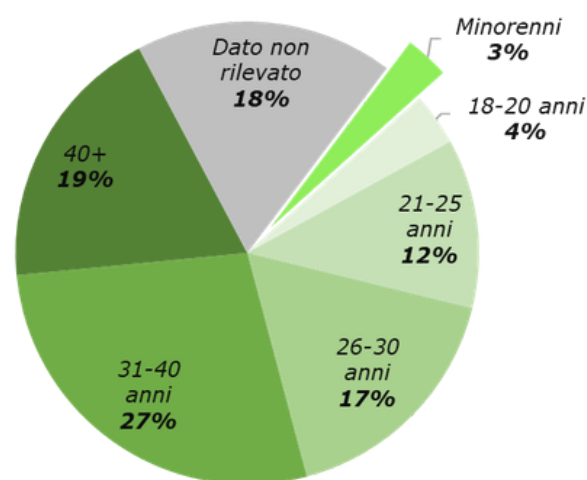


Figura 5.4 – Età - Prossimità 2025

ANALISI DELLE AREE DEGLI INTERVENTI DI PROSSIMITÀ 2025

AREA LEGALE

L'ambito legale si conferma la direttrice principale delle attività di prossimità, con **2.336 prestazioni erogate**. Sotto il profilo della provenienza, i principali beneficiari risultano essere cittadini di nazionalità nigeriana (12,9%), bangladese (10,8%) e tunisina (8,6%). La ripartizione per genere evidenzia una netta prevalenza maschile (**70,1%**), seguita dalla componente femminile (21,1%) e dalle persone transessuali (8,8%).

Per quanto concerne la tipologia di attività (Figura 4.5), la consulenza legale rappresenta la quota maggioritaria degli interventi (51,7%), seguita dalle attività di supporto alla regolarizzazione (27,1%).

Quote meno incidenti riguardano l'espletamento di pratiche amministrative (9,0%) e l'accompagnamento presso uffici istituzionali, quali Questure o Prefetture (7,7%). Residue appaiono le voci relative all'accompagnamento legale (3,6%) e al supporto per il rilascio di documenti di viaggio (0,9%).

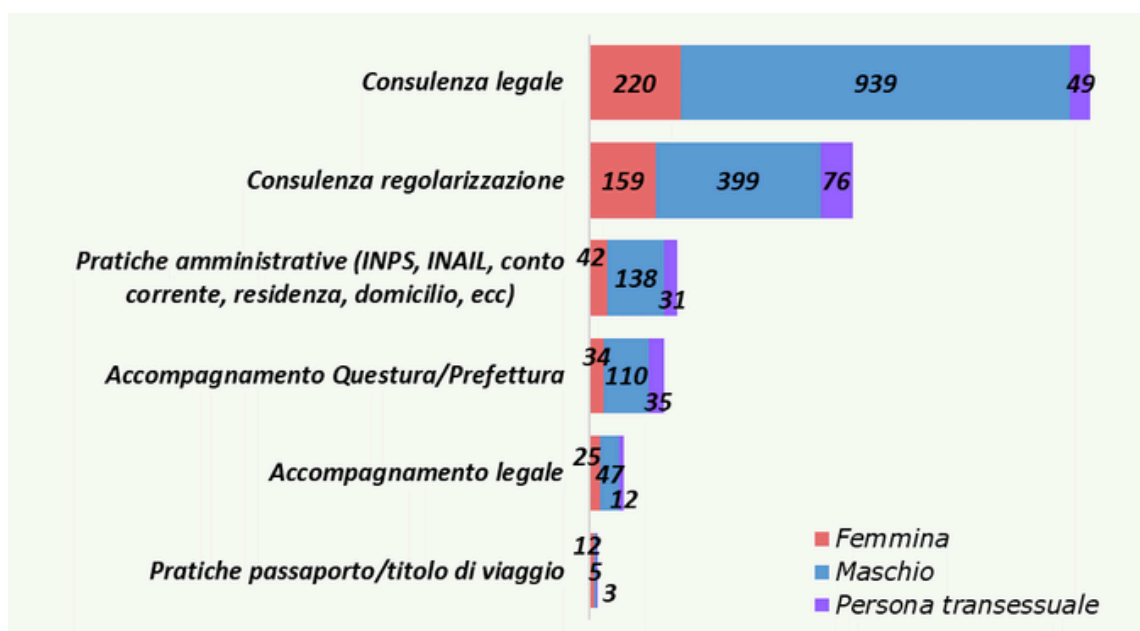


Figura 5.5 – Tipologia di prestazione e genere persone assistite - area legale - Prossimità 2025

AREA SANITARIA

Con **961 prestazioni**, l'area sanitaria costituisce il secondo pilastro dell'attività di prossimità. La distribuzione per nazionalità vede una prevalenza di cittadini provenienti da Perù (15,4%), Brasile (15,2%) e Colombia (14,5%). Diversamente dall'area legale, l'utenza è composta prevalentemente da **donne (46,5%)** e **persone transessuali (33,9%)**, mentre la componente **maschile** si attesta al **19,6%**.

Le prestazioni più richieste riguardano il rinnovo della tessera sanitaria (STP/ENI) e il raccordo con il medico di medicina generale (25,3%), unitamente all'accompagnamento per patologie varie (24,3%). Rilevante è l'incidenza degli interventi di **prevenzione delle Malattie Sessualmente Trasmesse (MST) e infettive (20,3%)**, seguiti dalla cura delle stesse (9,5%). Il supporto relativo all'Interruzione Volontaria di Gravidanza (IVG) rappresenta il 4,1%, mentre i servizi di counseling psicologico e psichiatrico si attestano complessivamente sopra il 5%. La voce "Altre prestazioni", che registra il **2,8%** degli interventi, comprende: *le terapie ormonali per transessualità, l'accompagnamento sanitario per cura delle dipendenze e l'accompagnamento al Centro Antiviolenza.*

In termini logistici, il 53,9% degli interventi ha avuto luogo presso presidi ospedalieri pubblici, seguiti dalla sede del progetto (18,4%) e da ambulatori privati (16,2%). Solamente il 3,2% degli interventi è stato erogato nei consultori. Per l'8,2% degli interventi il dato risulta non disponibile.

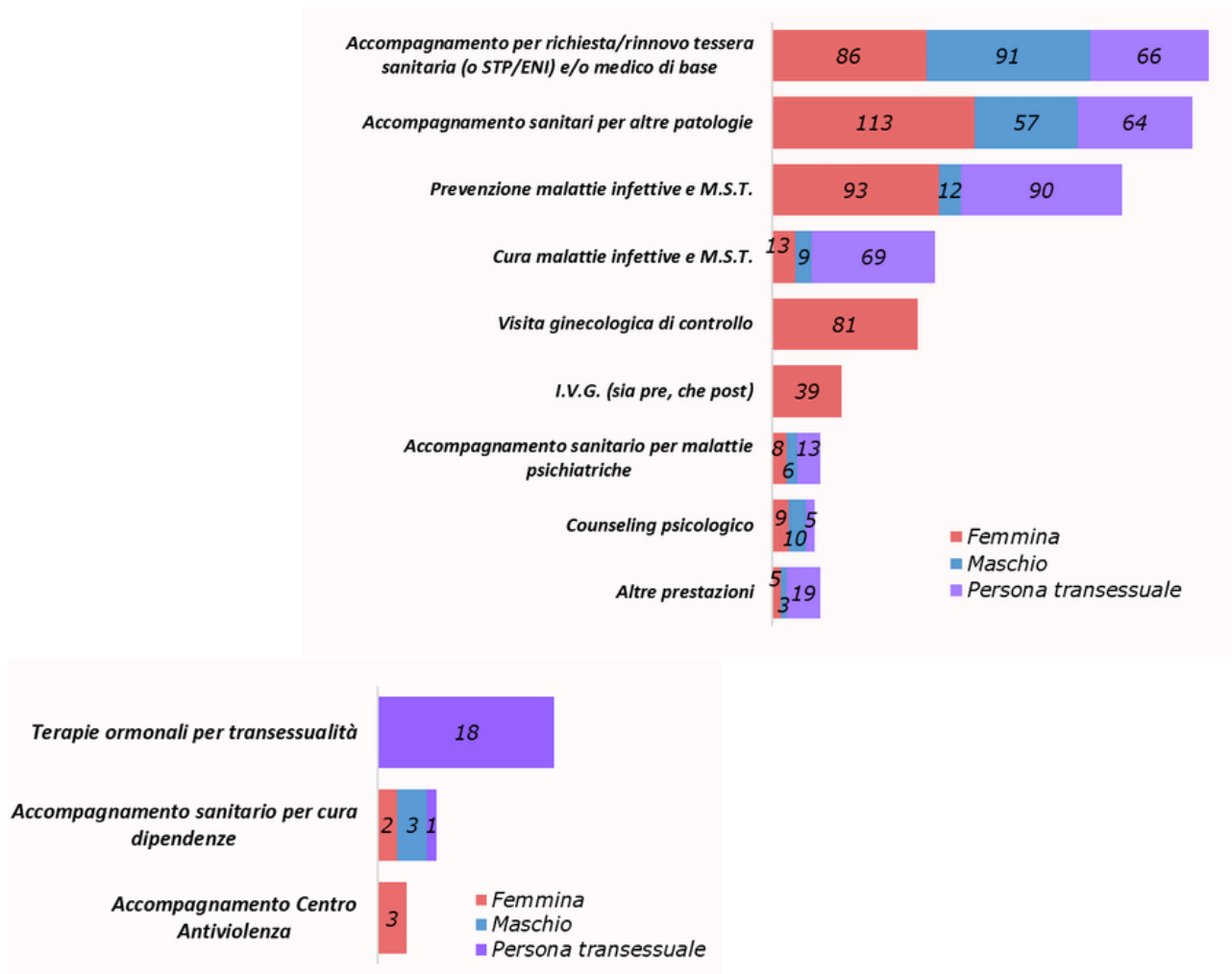


Figura 5.6 – Tipologia di prestazione e genere persone assistite - area sanitaria- Prossimità 2025

AREA LAVORATIVA

Nel 2025 sono stati registrati **540 interventi** in ambito occupazionale. Le nazionalità maggiormente rappresentate sono quella nigeriana (22,0%), bangladesi (11,7%) e pakistana (9,8%). Il servizio è stato prevalentemente richiesto da persone di genere **maschile (67,2%)**, seguite da persone di genere **femminile (29,6%)** e, in minima parte, dalle **persone transessuali (3,1%)**.

Sotto il profilo operativo, le attività si concentrano sulla consulenza lavorativa (43,5%) e sul supporto alla preparazione del CV (30,7%).

Le restanti prestazioni si articolano tra *l'accompagnamento al sindacato* (8%), la *valutazione delle competenze* (6,9%), i *corsi professionalizzanti* (6,7%) e *l'accompagnamento ai centri per l'impiego* (4,3%).

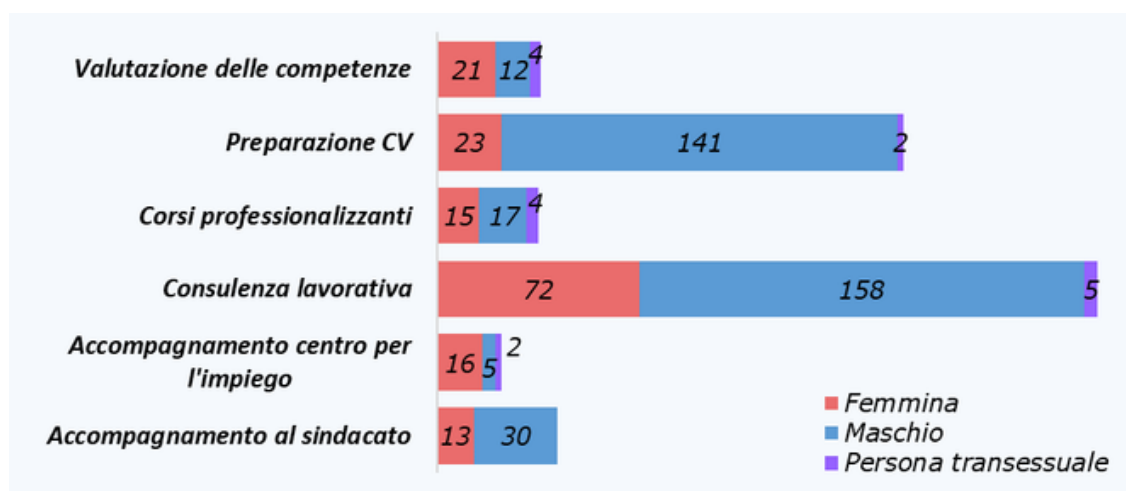


Figura 5.7 – Tipologia di prestazione e genere persone assistite - area lavorativa - Prossimità 2025

AREA ABITATIVA

L'area abitativa si conferma come **quarta** per numero di interventi di prossimità, con un totale di **394** prestazioni. Le tre nazionalità che più hanno interessato l'implementazione degli interventi nell'area abitativa sono state quella **nigeriana** (20,6%), seguita da quella **pakistana** (16%) e da quella **tunisina** (12,2%). Anche in questo ambito si osserva una **prevalenza maschile** (59,4%).

La tipologia di intervento prevalente è **l'orientamento ai servizi alloggiativi** (62,9%), seguito da: *l'accompagnamento per l'inserimento abitativo* (17%), il *monitoraggio della situazione abitativa* (11,2%) e la *consulenza per la compilazione di pratiche* (8,9%).

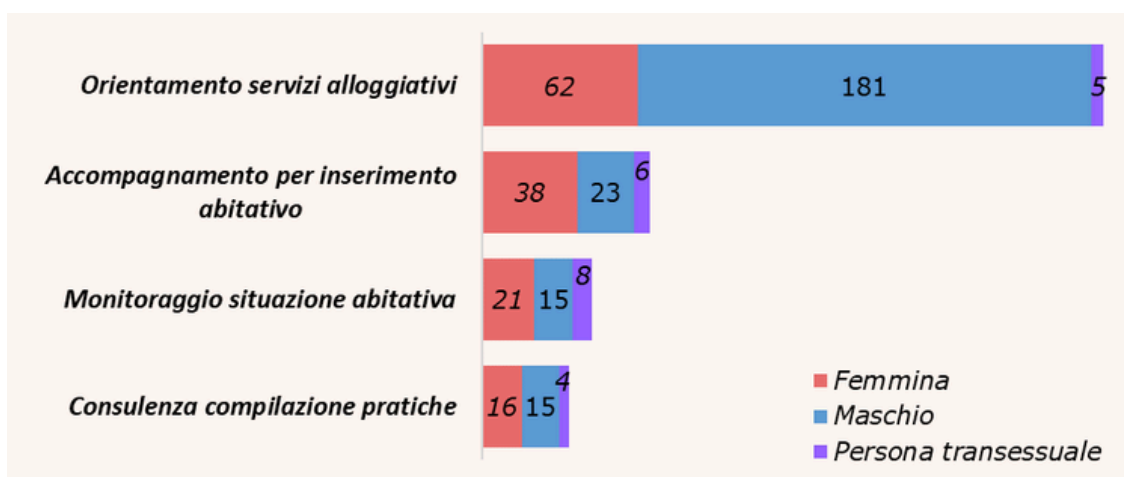


Figura 5.8 – Tipologia di prestazione e genere delle persone assistite - area abitativa - Prossimità 2025

AREA SOCIO-EDUCATIVA

Con **365 prestazioni**, l'area socio-educativa chiude il quadro degli interventi. Le principali nazionalità interessate sono la peruviana (27,4%), la nigeriana (20,3%) e la romena (8,5%). Il profilo di genere mostra una **prevalenza femminile (52,1%)**, con una significativa presenza di persone transessuali (32,6%).

Le attività erogate si focalizzano prioritariamente sull'**orientamento scolastico ed educativo (60,3%)** e sul sostegno alla genitorialità (**23,0%**). I corsi di lingua italiana (sia interni che esterni) assorbono circa il 17% del totale.

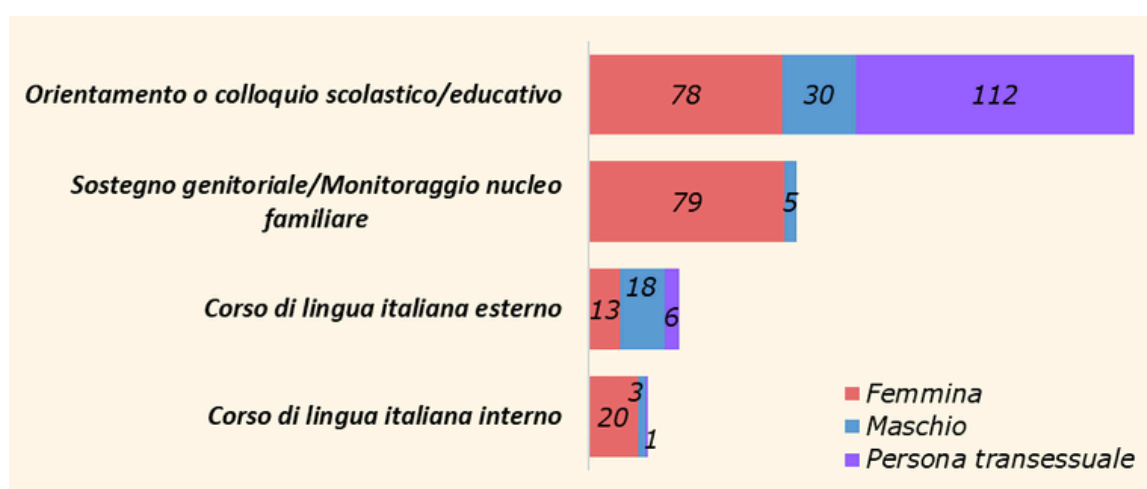


Figura 5.9 – Tipologia di prestazione e genere delle persone assistite – area socio-educativa - Prossimità 2025

Per quanto riguarda la sede dell'erogazione, la stragrande maggioranza delle attività (66,3%) si svolge presso le **sedi dei progetti antitratta**. L'8,2% presso **istituti pubblici** e il 5,8% in **istituti privati**. Infine, per il **19,7%** delle prestazioni il dato *non risulta disponibile*.

TITOLO DI SOGGIORNO DELLE PERSONE CHE HANNO USUFRUITO DEGLI INTERVENTI DI PROSSIMITÀ

L'analisi della condizione giuridico-amministrativa dei beneficiari assistiti nel 2025 evidenzia una prevalenza di **richiedenti protezione internazionale (23,6%)**, seguiti dai titolari di asilo politico (7,7%) e dai soggetti in possesso di un permesso di soggiorno per motivi di lavoro (5,6%). Una quota pari al **7,7%** dell'utenza risulta **priva di regolare titolo di soggiorno**.

La categoria "**Altri titoli**", che aggrega le fattispecie meno ricorrenti, incide per il 16,9%. Si segnala, tuttavia, un significativo margine di incertezza statistica: per il 38,6% dei casi non è stato possibile acquisire informazioni certe circa la posizione giuridico-amministrativa del soggetto, un dato questo che suggerisce una persistente difficoltà nel reperimento di dati sensibili in contesti di prossimità.

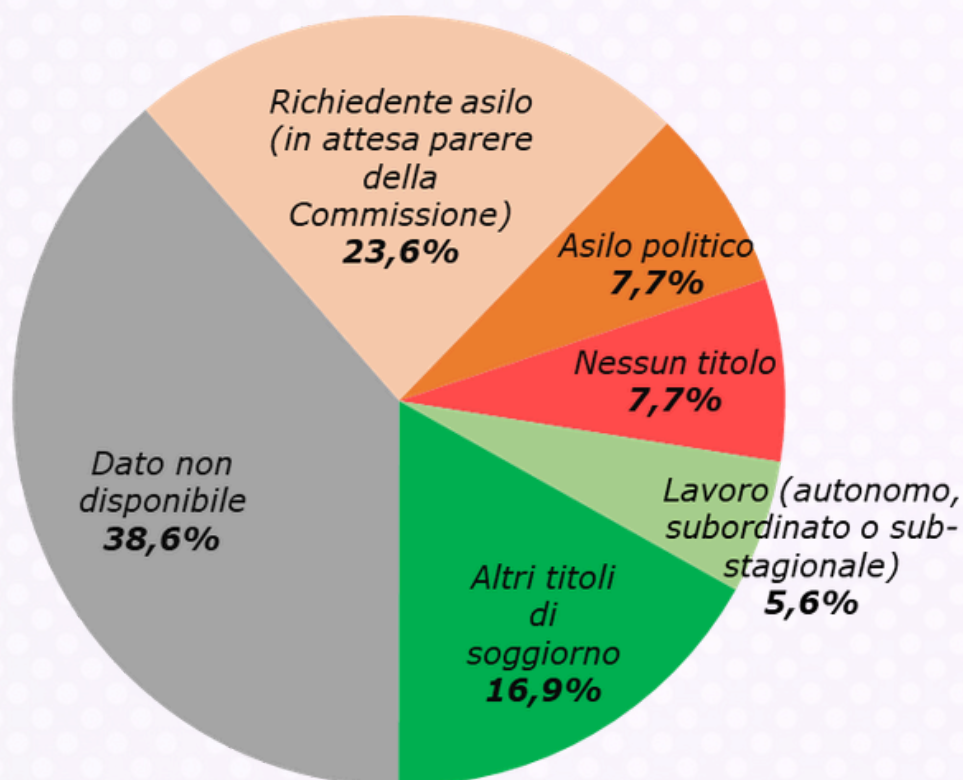


Figura 5.10 – Titoli di soggiorno - Prossimità 2025

POPOLAZIONE A RISCHIO PER TIPOLOGIA DI SFRUTTAMENTO

Gli interventi di prossimità sono rivolti prioritariamente a soggetti identificati dagli operatori come "popolazione a rischio". In fase di inserimento nel sistema informativo (previa registrazione anagrafica o tramite alias), la rilevazione della presunta fattispecie di sfruttamento costituisce un campo obbligatorio per la profilazione della vulnerabilità.

Nel 2025, la distribuzione del rischio per tipologia di sfruttamento ha mostrato i seguenti trend (Figura 5.11):

- **Sfruttamento Lavorativo (58,9%)**: si conferma come la criticità prevalente, registrando una crescita esponenziale rispetto all'annualità 2024.
- **Sfruttamento Sessuale (30,3%)**: pur rimanendo una componente rilevante, il dato evidenzia una marcata flessione rispetto all'esercizio precedente.
- **Accattonaggio (6,8%)**: rappresenta una quota stabile ma non trascurabile della popolazione intercettata.
- **Economie Criminali Forzate (1,7%)** e **Servitù Domestica (1,3%)**: fattispecie che, pur con incidenze minori, richiedono un monitoraggio costante.
- **Matrimoni Forzati (0,9%)**: il fenomeno, pur statisticamente contenuto, permane quale indicatore di grave vulnerabilità sociale.
- **Traffico di Organi (0,1%)**: si rilevano, infine, casi residuali ma estremamente critici legati al commercio illegale di organi.

L'evidente spostamento dell'asse del rischio verso l'ambito lavorativo riflette le trasformazioni in atto nelle dinamiche di sfruttamento sul territorio nazionale e orienta la necessaria ricalibrazione delle strategie di intervento dei Progetti Antitratta.

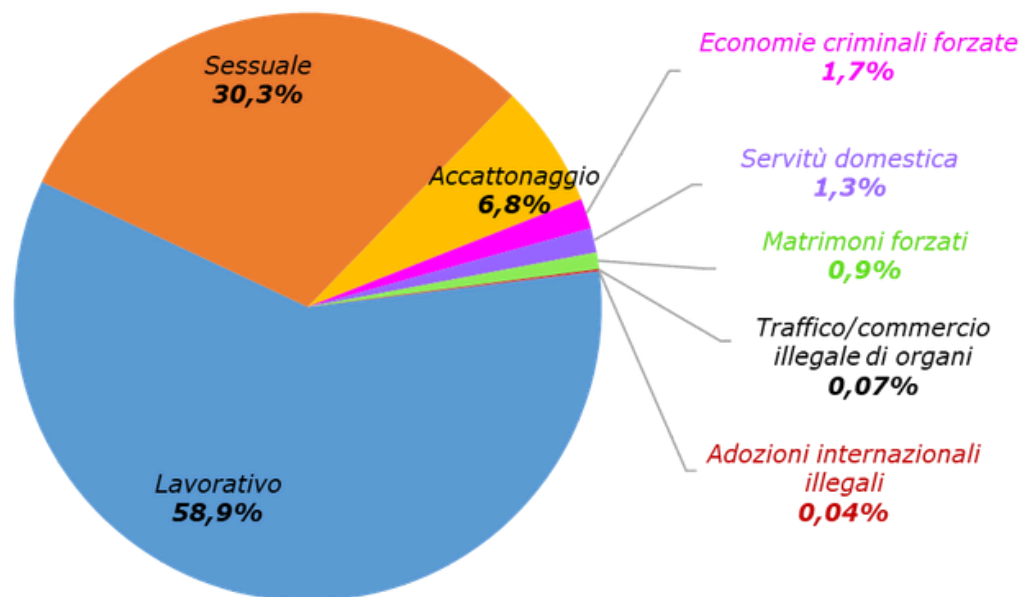


Figura 5.11 – Popolazione a rischio per tipologia di sfruttamento - Prossimità 2025



6. FOLLOW-UP

FOLLOW-UP: Rilevazione della condizione del/della beneficiario/a alla conclusione del progetto individualizzato e monitoraggio del grado di autonomia, formale e informale, del risultato raggiunto dopo la conclusione del programma di emersione, assistenza e integrazione sociale. Quest'azione richiede che la persona dia la disponibilità ad essere intervistata alla conclusione della presa in carico e sia disponibile ad essere ricontattata per la medesima intervista dopo un periodo di 6 e 12 mesi dalla conclusione del progetto.

Dal Glossario

Rilevazione della condizione del/della beneficiario/a alla conclusione del progetto individualizzato e monitoraggio del grado di autonomia, formale e informale, del risultato raggiunto dopo la conclusione del programma di emersione, assistenza e integrazione sociale. Quest'azione richiede che la persona dia la disponibilità ad essere intervistata alla conclusione della presa in carico e sia disponibile ad essere ricontattata per la medesima intervista dopo un periodo di 6 e 12 mesi dalla conclusione del progetto.

QUADRO METODOLOGICO E FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA

Il sistema S.I.R.I.T. dispone di una sezione dedicata al Follow-Up, finalizzata a monitorare l'efficacia dei programmi di emersione, assistenza e integrazione sociale. L'obiettivo è rilevare il grado di autonomia dei beneficiari che hanno concluso positivamente il percorso, attraverso tre rilevazioni temporali:

- **Follow-Up 0 (FU 0)**: eseguito alla conclusione del programma (parametro di riferimento).
- **Follow-Up 6 (FU 6)**: a 6 mesi dalla conclusione.
- **Follow-Up 12 (FU 12)**: a 12 mesi dalla conclusione.

Indicatori e Punteggi

La valutazione si basa su **6 aree fondamentali**, per ciascuna delle quali il sistema assegna un punteggio da 1 a 5:

- Situazione abitativa;
- Condizione lavorativa;
- Regolarizzazione (durata del permesso di soggiorno);
- Rete di socializzazione;
- Accesso ai servizi sanitari;
- Conoscenze linguistiche e partecipazione ad attività formative.

La somma dei punteggi determina una stima dell'autonomia complessiva (range 0-30), classificata secondo le seguenti soglie:

0 - 8: Scarsa

9 - 15: Sufficiente

16 - 24: Buona

25 - 30: Ottima

FINALITÀ DELL'INTERVENTO E CONSENSO

Il monitoraggio funge da **strumento di prevenzione**: una riduzione del punteggio nel tempo segnala una potenziale vulnerabilità e un rischio di rivittimizzazione, e ciò porterebbe all'attivazione di misure di assistenza di prossimità.

La rilevazione avviene esclusivamente previo consenso informato del beneficiario, nel pieno rispetto del principio di autodeterminazione e della facoltà di revoca in qualsiasi momento.

ANALISI DEI DATI ELABORATI (PERIODO 2020-2024)

A partire da giugno 2021, con il supporto tecnico e il monitoraggio del Numero Verde Antitratta, i Progetti hanno intensificato l'imputazione dei dati. Di seguito si presenta l'analisi relativa a 1.910 programmi conclusi positivamente tra il 2020 e il 2024.

*Per i **programmi conclusi positivamente** nel 2024 il dato che si ha a disposizione risulta essere parziale in quanto la maggior parte dei Follow-Up 6 e 12 saranno inseriti nell'annualità in corso. Si è scelto quindi di prendere in considerazione quest'arco temporale in modo tale da avere un dato consolidato e quindi rilevante dal punto di vista statistico.*

Dal Glossario

TASSO DI PARTECIPAZIONE E COPERTURA

I dati mostrano un progressivo consolidamento della prassi di monitoraggio:

- **Estensione della rilevazione:** Il tasso di compilazione del FU 0 è salito dal 27,6% (dato 2020-2023) al **34,2%** nel periodo 2020-2024, coinvolgendo 653 persone beneficiarie.
- **Retention:** Nonostante la fisiologica difficoltà di reperimento a lungo termine, il 14% dei casi è monitorato a 6 mesi e il 10% raggiunge la rilevazione annuale.

EVOLUZIONE DEL GRADO DI AUTONOMIA STIMATO

L'analisi longitudinale conferma la stabilità e la crescita dei percorsi di integrazione:

- **Media Generale:** Il punteggio medio evolve da **20,8** (FU 0) a **21,4** (FU 12). Entrambi i valori si collocano stabilmente nella fascia di autonomia "**Buona**" (Figura 6.1).
- **Aree di Eccellenza:** La **Regolarizzazione** (permesso di soggiorno) registra i punteggi più alti (4,5 al FU 12). Seguono per crescita la **Situazione Abitativa** (da 3,4 a 3,7) e la **Condizione Lavorativa** (da 2,9 a 3,2) (Figura 6.2).

- **Indicatori di Rischio:** L'area **Salute** mostra una lieve flessione (da 3,4 a 3,2), suggerendo la necessità di rafforzare il raccordo con i servizi territoriali nel periodo post-programma.

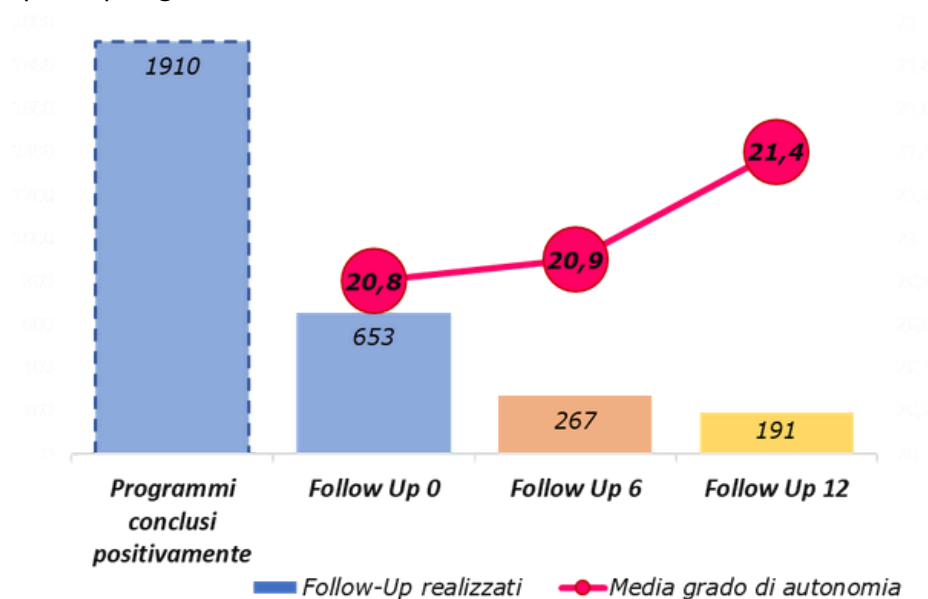


Figura 6.1 – Programmi conclusi positivamente nel quinquennio 2020 - 2024 e media del grado di autonomia

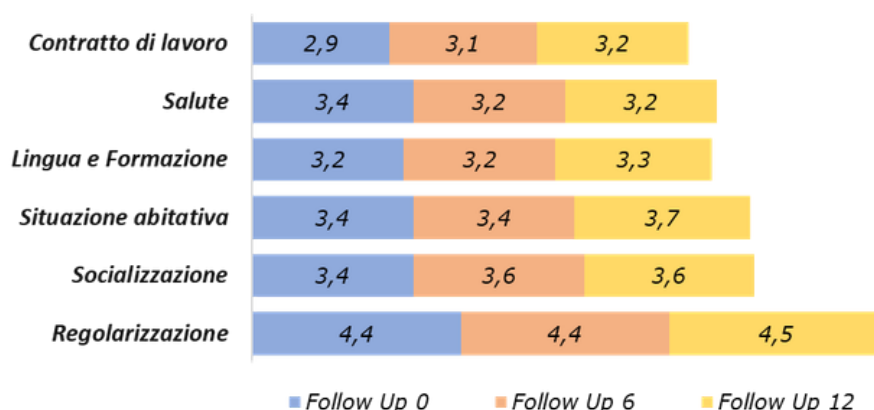


Figura 6.2 – Aree di autonomia - raffronto 2020-2024

ANALISI DI GENERE E DIFFERENZIAZIONI SOCIALI

- **Popolazione Femminile (76%):** Presenta i punteggi più alti nella regolarizzazione e nella stabilità abitativa a breve termine.
- **Popolazione Maschile (23%):** Mostra una spiccata progressione nell'inserimento lavorativo, raggiungendo una media di 3,89 al FU 12.
- **Persone Transessuali (1,2%):** Pur evidenziando ottimi punteggi nella regolarizzazione (4,87), manifestano maggiori criticità nell'area lavorativa (1,87 al FU 0), segnalando una specifica barriera all'ingresso nel mercato occupazionale. Per una più attenta analisi si renderebbero tuttavia necessaria la raccolta di maggiori dati, soprattutto in relazione al follow-up 12.

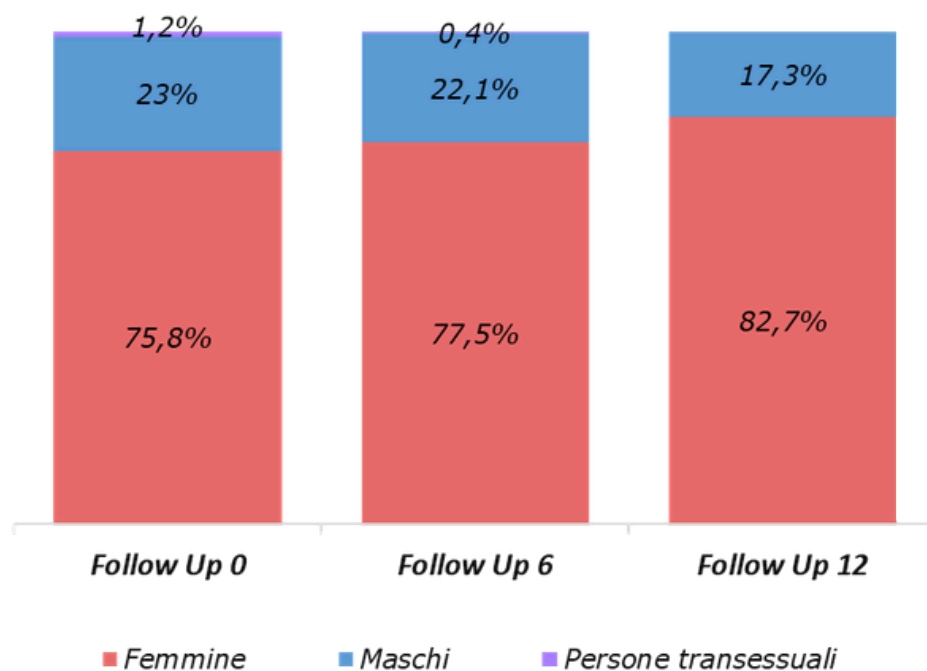


Figura 6.3 Genere – Follow-Up - raffronto 2020 - 2024

ANALISI DI LINGUA E CONOSCENZE CULTURALI

L'indicatore relativo alle competenze linguistiche e alla consapevolezza del contesto culturale di accoglienza rappresenta uno dei pilastri per l'integrazione e la prevenzione dell'isolamento sociale.

- **Andamento Generale:** Il punteggio medio si mantiene costante tra la conclusione del programma (3,2) e i 6 mesi successivi (3,2), facendo registrare un incremento positivo a 12 mesi, dove raggiunge il valore di 3,3 (Figura 6.2). Questo dato suggerisce che, anche dopo la fine della formazione formale prevista dai progetti, i beneficiari continuano il loro processo di apprendimento e immersione culturale nel contesto territoriale.
- **Divario di Genere all'Ingresso:** Si rileva una differenza significativa nei punteggi di partenza al momento del Follow-Up 0:
 - *Popolazione Femminile:* Presenta un valore iniziale elevato di 3,39, segnalando spesso un buon esito dei percorsi di alfabetizzazione e integrazione svolti durante il programma.
 - *Popolazione Maschile:* Parte da un punteggio sensibilmente più basso, pari a 2,78. Tale gap indica una maggiore difficoltà iniziale o, potenzialmente, una minore partecipazione a corsi di lingua strutturati durante la fase di assistenza.

- **Recupero e Progressione:** È estremamente interessante osservare la traiettoria di crescita della popolazione maschile nel post-programma. Mentre le donne mantengono un dato stabile (3,29 al FU 12), gli uomini mostrano un incremento costante:

- FU 0: 2,78
- FU 6: 2,89
- FU 12: 3,13

Questo recupero (+0,35 punti in un anno) dimostra come l'inserimento lavorativo (area in cui gli uomini eccellono, come visto precedentemente) agisca da potente catalizzatore per l'apprendimento linguistico "sul campo" e per l'acquisizione di conoscenze culturali pratiche, riducendo progressivamente il divario iniziale.

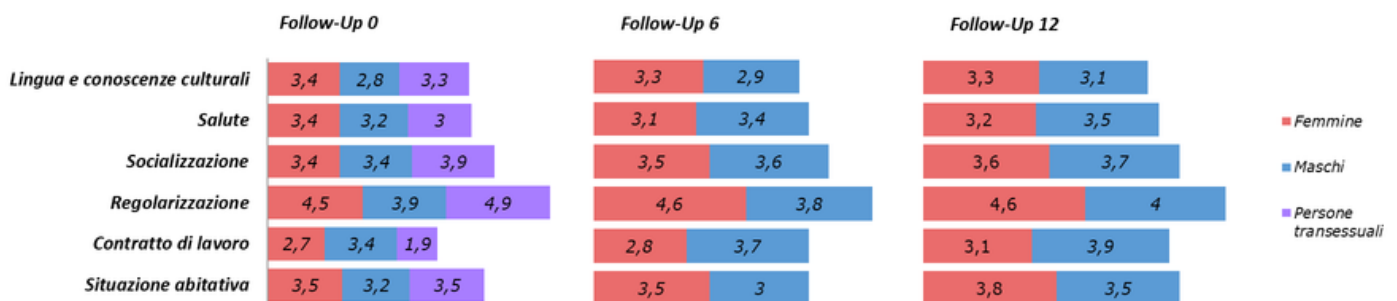


Figura 6.4 – Stima dei livelli di autonomia per genere - 2020 - 2024

CONSIDERAZIONI TERRITORIALI

Si registra una marcata eterogeneità nella capacità di monitoraggio tra i diversi territori. Ambiti territoriali come **Abruzzo-Molise, Marche e Trentino-Alto Adige** operano con tassi di copertura superiori al 70-80%. Al contrario, ambiti come l'Emilia-Romagna e il Lazio presentano ampi margini di miglioramento per allinearsi alla media nazionale (34,2%).

CONCLUSIONI

In sintesi, i dati S.I.R.I.T. 2020-2024 dimostrano che i programmi di emersione producono un'autonomia solida e crescente nel tempo. Il monitoraggio sistematico si conferma essenziale per intercettare precocemente eventuali segnali di regressione e prevenire efficacemente il rischio di ri-vittimizzazione, garantendo la sostenibilità dell'integrazione sociale oltre la conclusione formale del progetto.

7. RICHIESTE DI MESSA IN RETE E DI INIZIO PROGRAMMA

GESTIONE DELLE PROCEDURE DI MESSA IN RETE E INIZIO PROGRAMMA

Tutte le attività relative alle procedure di Messa in Rete (**MIR**) sono gestite e monitorate dall'équipe del Numero Verde Antitratta. Queste attività consistono nel raccogliere le richieste dei Progetti Antitratta italiani per il trasferimento dei beneficiari, ossia delle persone prese in carico o in valutazione, che necessitano di essere spostate da un determinato territorio per motivi diversi.

La richiesta di Messa in Rete presuppone che la persona per cui si richiede il trasferimento sia già stata riconosciuta come vittima di tratta e/o grave sfruttamento attraverso il processo di valutazione, e che abbia quindi avviato un programma individualizzato di protezione e integrazione sociale presso un Progetto Antitratta. La persona si trova quindi "in assistenza" presso un ente Antitratta e necessita di continuare il proprio percorso di protezione in un altro territorio, gestito da un altro Progetto.

A partire dal 2018, si è introdotta una distinzione tra Messa in Rete e Inizio Programma (**IP**). Nella richiesta di Inizio Programma, la persona è stata riconosciuta come vittima di tratta e/o grave sfruttamento, ma non è ancora in assistenza, ossia non ha ancora intrapreso il programma individualizzato di protezione e integrazione sociale. In questo caso, l'utente possiede i requisiti per iniziare un percorso di protezione e ha manifestato l'intenzione di aderire, ma in un territorio diverso rispetto a quello in cui si trova attualmente. La persona si trova quindi "in valutazione" presso un ente Antitratta.

Come richiedere MIR/IP

Per effettuare una **richiesta** di Messa in Rete (**MIR**) o di Inizio Programma (**IP**), il Progetto Antitratta invia la richiesta al Numero Verde tramite e-mail, allegando:

- una **scheda informativa**;
- una **relazione** dettagliata sul caso.

La **scheda informativa** è un documento in formato **Word**, elaborato dall'équipe del Numero Verde Antitratta e condiviso con tutti i Progetti Antitratta italiani. Contiene tutte le informazioni necessarie per descrivere la situazione attuale e le esigenze della persona, ai fini della valutazione di una possibile presa in carico da parte di un altro Progetto.

Essa include:

- i contatti del Progetto Antitratta richiedente;
- i dati anagrafici della persona;
- l'ID della scheda S.I.R.I.T. attribuita al beneficiario;
- il motivo del trasferimento richiesto;
- la tipologia di sfruttamento subita;
- informazioni sulla situazione giudiziaria e di regolarizzazione;
- il grado di pericolosità da parte della rete di sfruttamento;
- lo stato degli interventi già effettuati;
- gli interventi di cui la persona ha ancora bisogno.

Verifica e inoltro della richiesta alla rete dei progetti

Una volta ricevuta la richiesta, l'équipe del Numero Verde Antitratta verifica che tutte le sezioni della scheda informativa siano compilate correttamente e corrispondano ai dati della scheda S.I.R.I.T., successivamente, la richiesta viene inoltrata via e-mail a tutta la rete nazionale dei Progetti Antitratta.

È possibile richiedere il trasferimento di una persona all'interno di **uno specifico territorio**, invece che all'intera rete italiana: in questo caso si parla di **MIR/IP Territoriale**, che viene inoltrata solo ai Progetti operanti nel territorio indicato.

I Progetti interessati a valutare la presa in carico della persona possono richiedere di visionare la scheda informativa e la relazione del caso, sempre via e-mail. Se la richiesta riguarda un minore, il Numero Verde verifica i contatti sia del referente del Progetto Antitratta sia del tutore legale, come previsto dalla legislazione italiana.

Nel corso del 2025 non risultano registrate le richieste MIR/IP relative a beneficiari minorenni.

Trasferimento e registrazione

Una volta individuato il Progetto che accoglierà la persona, questo concorda con il Progetto richiedente la data e le modalità di trasferimento verso il nuovo territorio. Il Numero Verde provvede quindi a trasferire la scheda S.I.R.I.T. al Progetto Antitratta che accoglie la persona. La scheda S.I.R.I.T. riporta i dati dell'avvenuto trasferimento.

Tutte le procedure vengono registrate in un database Excel gestito dal Numero Verde, che consente successivamente di monitorare e analizzare i dati.

Nel corso del 2025 si sono registrate 86 richieste MIR e 51 richieste IP (Figura 7.1).

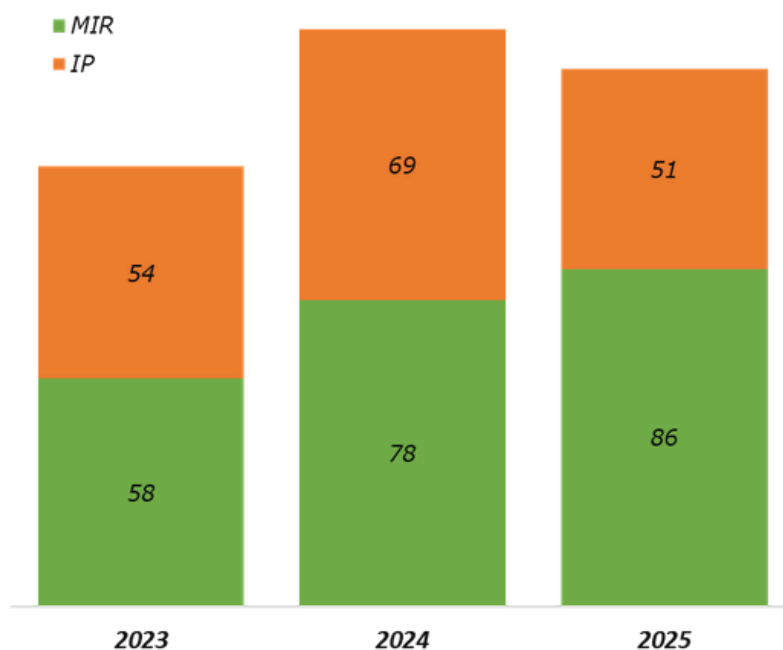


Figura 7.1 – MIR e IP: raffronto 2023-2024-2025

TERRITORIO DI PROVENIENZA MIR E IP

Nel 2025, il territorio che ha attivato il maggior numero di procedure MIR e IP verso la rete nazionale dei progetti antitratta è stato l'Emilia-Romagna, con un totale di 23 richieste. Seguono il Piemonte, con 17 richieste, e la Puglia, con 14 richieste. Soltanto due progetti territoriali non hanno attivato le procedure MIR o IP: Basilicata e Veneto.

La Figura 7.2 illustra il numero di richieste MIR e IP presentate dai diversi territori gestiti dai rispettivi progetti antitratta.

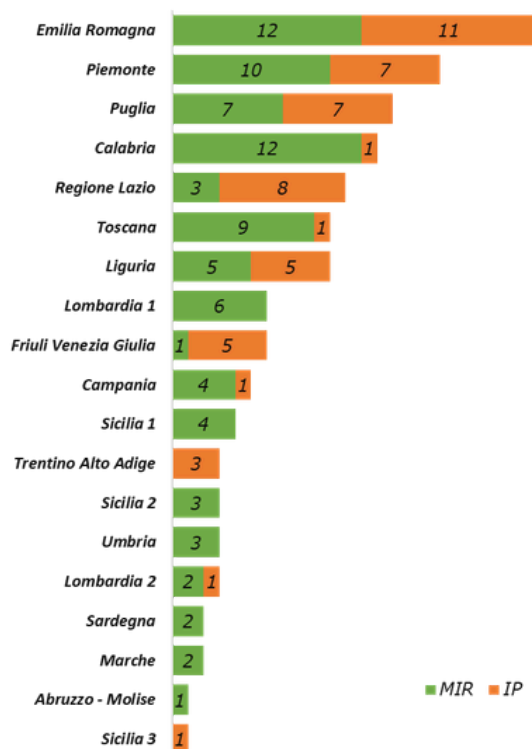


Figura 7.2 – Territori da cui provengono le richieste MIR e IP nel 2025

AMBITI DI SFRUTTAMENTO NELLE RICHIESTE MIR E IP

La Figura 7.3 mostra la suddivisione delle richieste in base alla tipologia di sfruttamento subito dall'utente per la quale è stato richiesto il trasferimento tramite MIR e IP.

Come è stato rilevato nel 2024 per la prima volta, anche nel 2025 la maggior parte delle richieste, sia MIR sia IP, riguarda persone emerse da situazioni di sfruttamento **lavorativo**. Al secondo posto si collocano le richieste relative a casi di sfruttamento sessuale.

Al terzo posto seguono le richieste – sempre per entrambe le procedure – riferite a persone *destinate allo sfruttamento*!

PERSONA DESTINATA ALLO SFRUTTAMENTO:

Persona recentemente entrata in Italia che, al momento dell'identificazione, non risulta essere vittima di una condizione di sfruttamento. Nonostante ciò, l'operatore antitrattra ravvisa alcuni significativi indicatori predittivi dell'elevata probabilità che la condizione di sfruttamento possa verificarsi ed essere quella a cui la persona era destinata. L'operatore antitrattra individua questi elementi dalla narrazione e dall'osservazione dell'atteggiamento e del comportamento, sulla base della conoscenza del fenomeno, delle caratteristiche dei percorsi migratori, dei contesti sociali e culturali di provenienza. Si rimanda agli indicatori sull'attualità del pericolo.



Dal Glossario

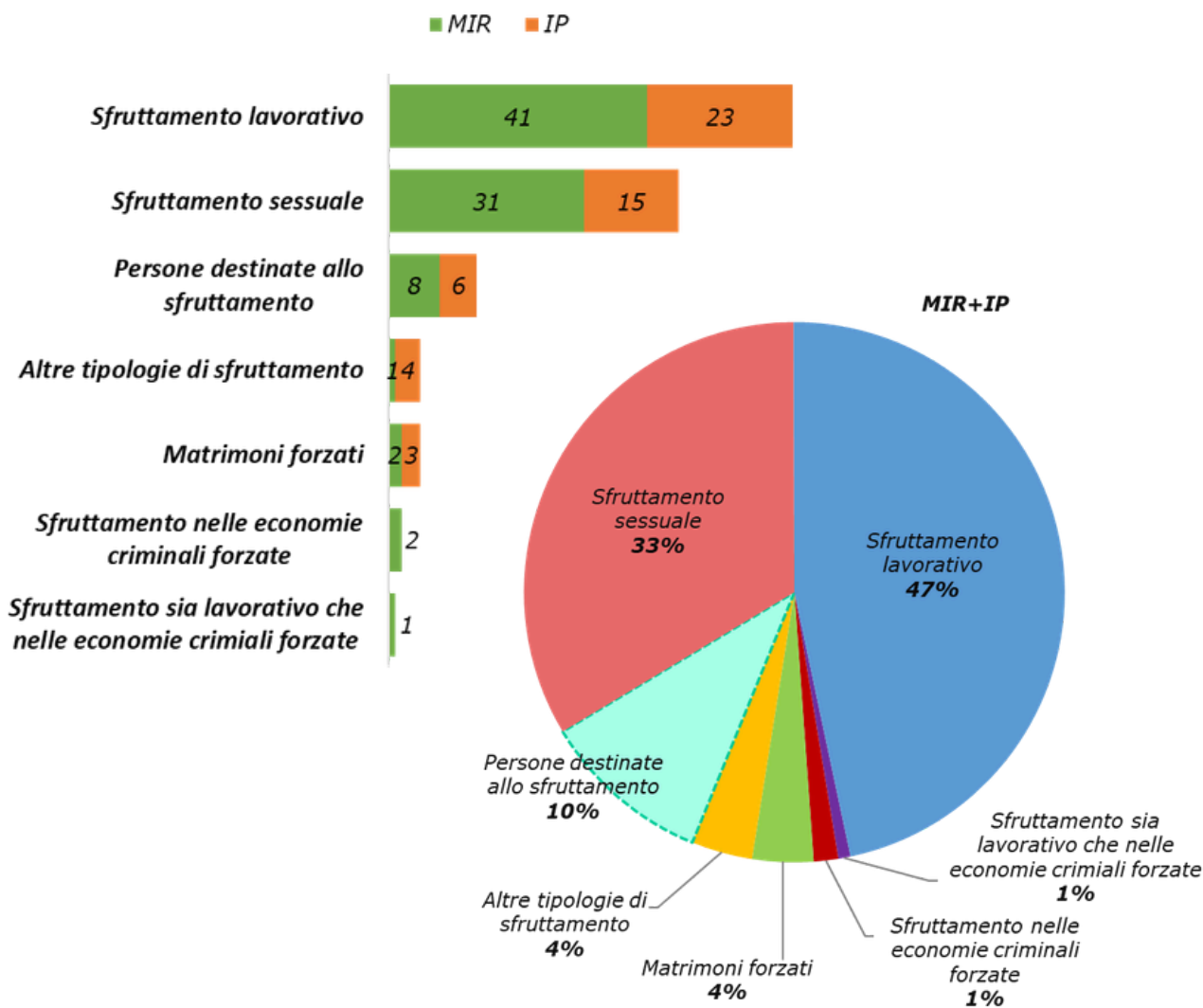


Figura 7.3 – Ambiti di sfruttamento - MIR e IP 2025

Nelle *Figure 7.4-a-b* possiamo vedere come le richieste MIR e IP, provenienti da diversi territori, si distribuiscono per la tipologia di sfruttamento.

Possiamo notare, ad esempio, che nelle richieste MIR provenienti dall'Emilia-Romagna e dalla Calabria lo sfruttamento lavorativo prevale rispetto alle altre tipologie. Le richieste MIR e IP provenienti da Piemonte e Toscana relative a vittime emerse da sfruttamento lavorativo e quelle relative a vittime emerse da sfruttamento sessuale risultano invece in pari numero; entrambe prevalgono rispetto ad alcune altre tipologie di sfruttamento.

Nel grafico osserviamo infine che dai territori del Friuli Venezia Giulia e dell'Abruzzo-Molise, nel 2025 è pervenuta una richiesta MIR, relativa a sfruttamento sessuale.

Analogamente, dai territori della Campania e della Toscana è pervenuta una richiesta IP per persone destinate allo sfruttamento.

MIR

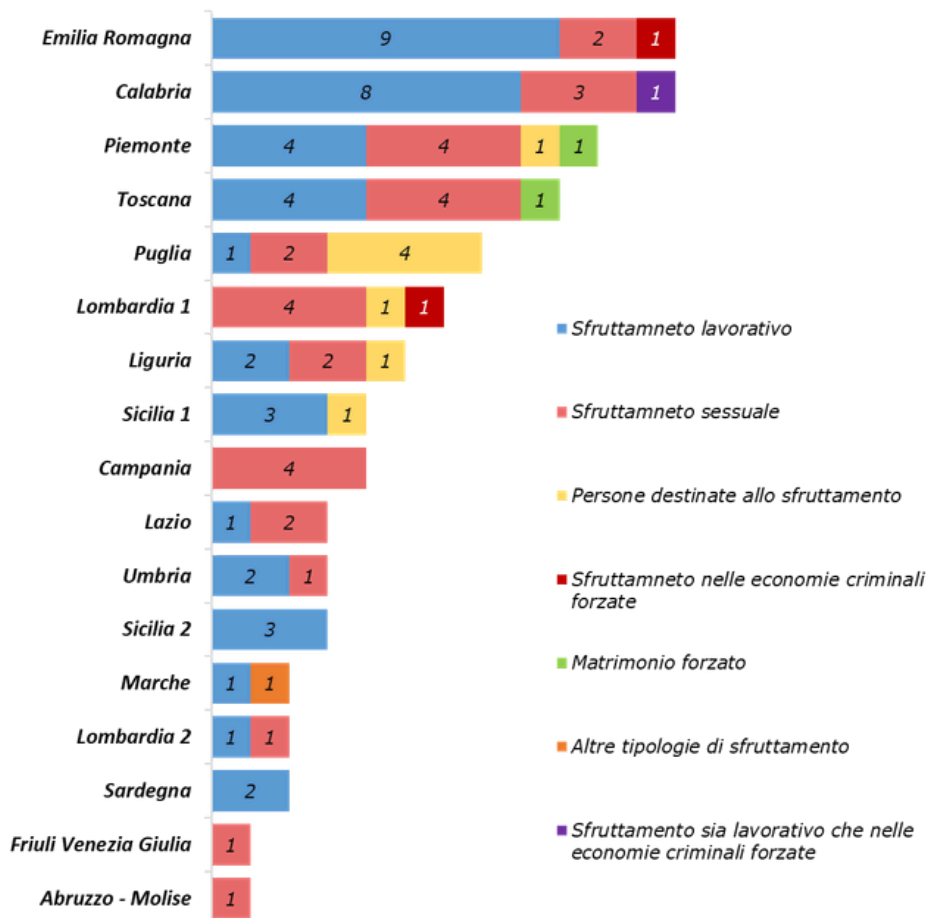
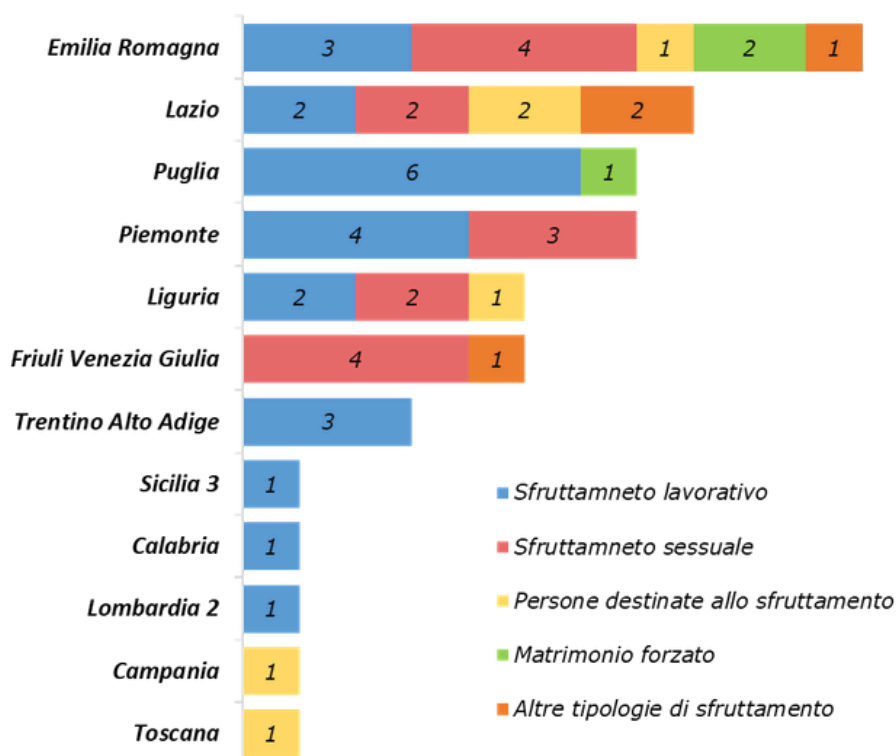


Figura 7.4 a – Ambiti di sfruttamento e territorio di provenienza MIR 2025

IP

Figura 7.4 b – Ambiti di sfruttamento e territorio di provenienza IP 2025



MOTIVO DELLE RICHIESTE DI MIR E DI IP

Nel corso del 2025, il motivo principale che ha portato i Progetti Antitratta ad avviare richieste sia di MIR sia di IP alla rete nazionale è stato quello di garantire la **sicurezza** delle persone assistite (35 richieste MIR e 31 richieste IP), come illustrato nella *Figura 7.5*.

Per quanto riguarda le richieste di MIR, il secondo motivo di attivazione è rappresentato dalla **carenza di posti** nelle strutture del progetto che ha identificato la persona come vittima. In questi casi, la persona ha già iniziato il programma di protezione, ma, a causa della mancanza di disponibilità in accoglienza, non può proseguire il percorso con lo stesso ente (19 richieste MIR). Nelle richieste di IP, questa motivazione si colloca invece al terzo posto.

Il secondo motivo nelle richieste di IP è invece legato ai motivi di sicurezza della persona assistita, associato alla mancanza di disponibilità nelle strutture di accoglienza (12 richieste IP). Questa motivazione combinata compare al terzo posto tra le richieste di MIR.

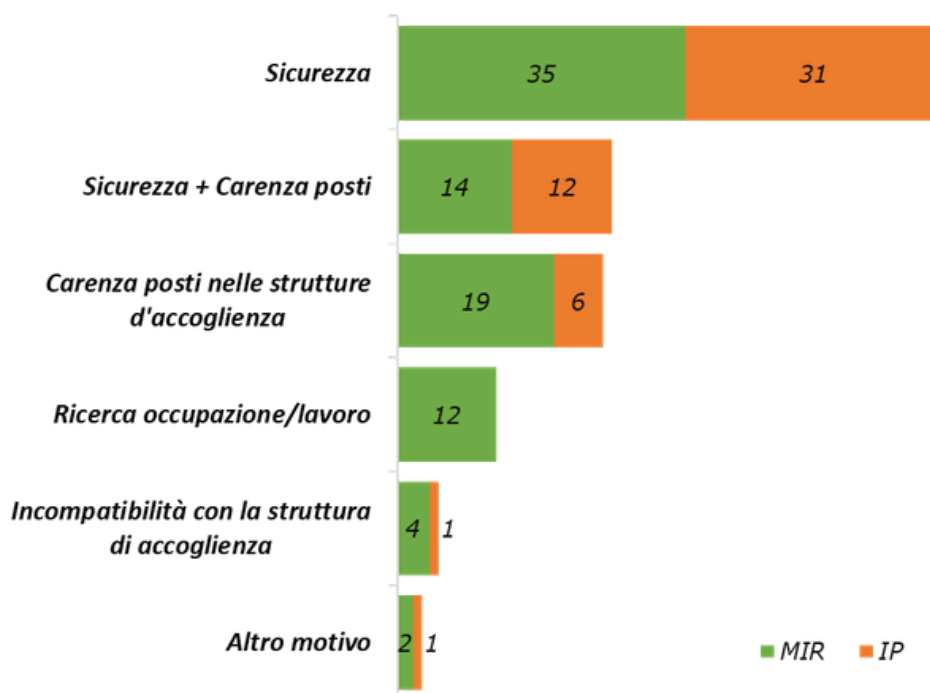


Figura 7.5 – Motivo richieste MIR e IP 2025

Un ulteriore motivo che porta i Progetti Antitratta a richiedere una MIR o un IP riguarda l'**incompatibilità** tra le problematiche riportate dall'utente e la tipologia di struttura di accoglienza disponibile. Nella maggior parte dei casi, questo tipo di richiesta riguarda l'accoglienza di nuclei familiari, donne con uno o più figli minori a carico e donne in stato di gravidanza, che necessitano di strutture specializzate dedicate (*Figura 7.6*).

Questo motivo è inoltre collegato alle situazioni in cui i Progetti Antitratta si trovano a gestire vulnerabilità multiple dei beneficiari, legate a problematiche di: *salute mentale, condizioni di disabilità o invalidità fisica e/o altre patologie sanitarie*. In tali casi è necessario garantire l'accoglienza delle persone in strutture specializzate, assicurando al contempo la continuità del loro percorso di protezione (4 richieste MIR e 1 richiesta IP).

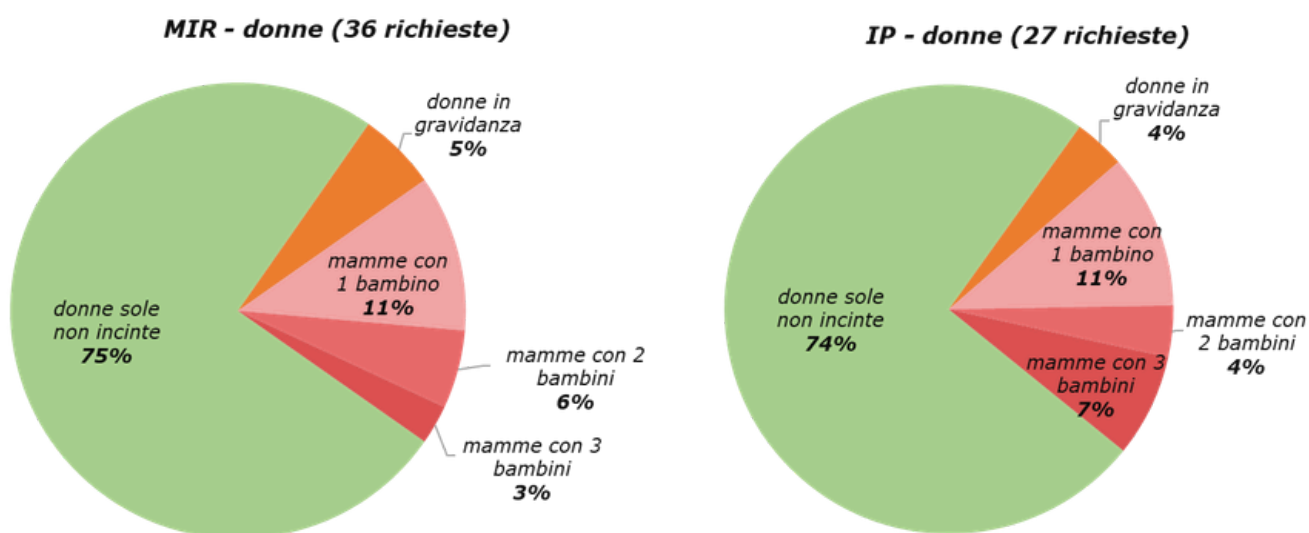


Figura 7.6 – Richieste MIR per donne in gravidanza e con minori 2025

Come rappresentato nella *Figura 7.6*, le richieste di MIR per le donne con uno o più figli minori, o in stato di gravidanza, rappresentano il 25% rispetto al totale delle richieste MIR per le donne (nel 2023 erano il 29%, nel 2024 erano il 62%). Per quanto riguarda le richieste IP, questo tipo di casistica, rappresenta il 26% del totale per le donne (nel 2023 erano il 36%, nel 2024 erano il 48%).

Si nota che questo trend è in calo, tuttavia è necessario sottolineare nuovamente che, per quanto i Progetti Antitratta possano implementare il Programma di emersione, protezione e integrazione sociale per le vittime che sono anche madri, essi non sono sempre autorizzati e attrezzati per l'accoglienza dei minori, dei quali, secondo la legislazione vigente, la competenza (anche in materia di presa in carico), spetta ai servizi sociali del territorio.

Il quarto motivo nelle richieste MIR riguarda le **ricerche di lavoro** per utenti che si trovano nella fase conclusiva del loro percorso di protezione, che prevede il raggiungimento di un'autonomia occupazionale. Tuttavia, nel territorio in cui la persona è accolta, di fatto ci sono difficoltà nel reperire un'occupazione regolare (*Figura 7.7*).

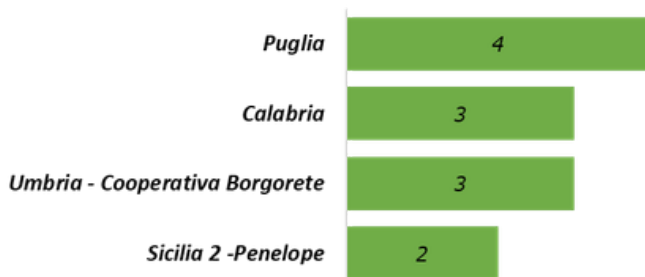
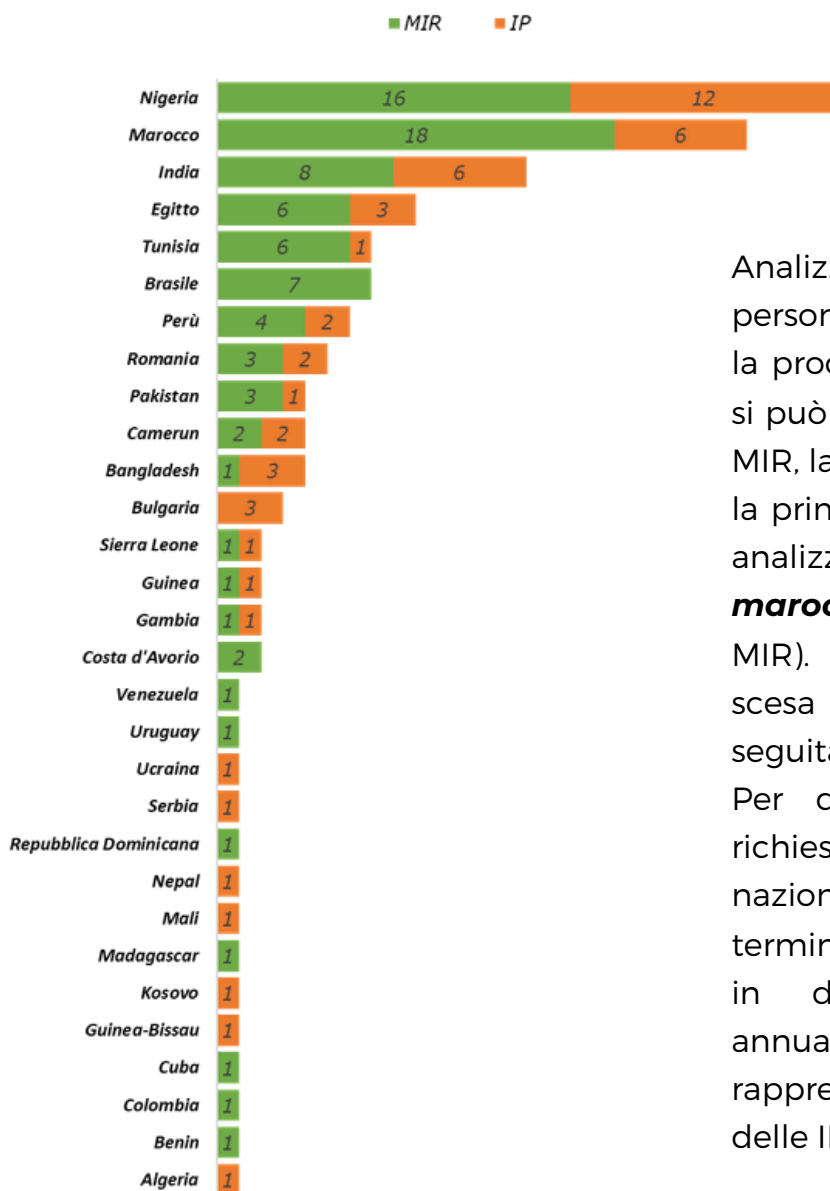


Figura 7.7 – Motivo MIR - Ricerca occupazione/lavoro 2025

Infine, ci sono le richieste per **Altro** motivo, dedicate ai ricongiungimenti con le reti dei connazionali, o con familiari/compagni, nonché ad altre situazioni individuali più particolari (2 richieste MIR e 1 richiesta IP).

NAZIONALITÀ, GENERE ED ETÀ NELLE RICHIESTE MIR E IP



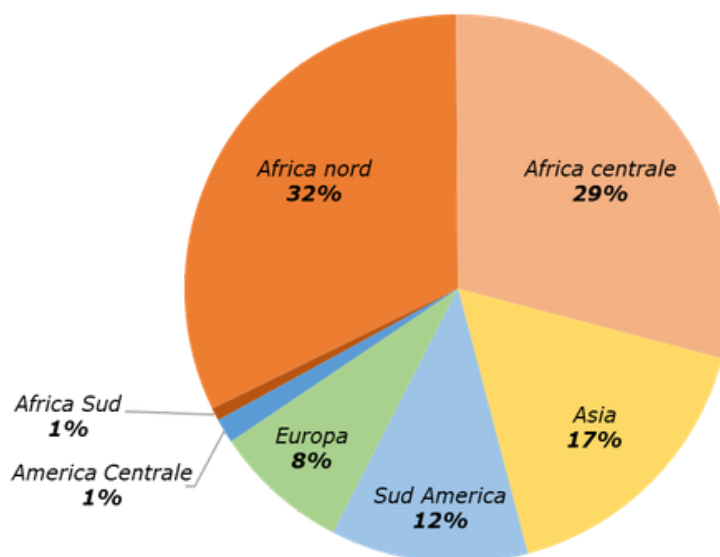
Analizzando le nazionalità delle persone per le quali è stata attivata la procedura MIR o IP (Figura 7.8), si può osservare che, nelle richieste MIR, la nazionalità prevalente è, per la prima volta da quando vengono analizzati questi dati, quella **marocchina** (20,9% di tutte le MIR). La nazionalità nigeriana è scesa al secondo posto (18,6%), seguita da quella indiana (9,3%). Per quanto riguarda invece le richieste IP, continua a prevalere la nazionalità **nigeriana**; tuttavia, in termini relativi, la sua incidenza è in diminuzione rispetto alle annualità precedenti: nel 2025 rappresenta il 23,5% del totale delle IP, mentre nel 2024 costituiva

Figura 7.8 – Nazionalità nelle richieste MIR e IP 2025

il 25% e nel 2023 il 57% del totale delle IP. Marocco e India condividono il secondo posto tra le nazionalità presenti nelle richieste IP (11,7%), seguiti dall'Egitto (5,8%).

Figura 7.9 dimostra i macro territori di provenienza delle persone nelle richieste MIR e IP.

Figura 7.9 – Territori di provenienza nelle richieste MIR+IP



La Figura 7.10 rappresenta il genere delle persone per le quali è stata attivata la procedura di MIR o di IP.

Nelle richieste MIR la componente maschile (51,2%) è superiore a quella femminile (41,9%), come è stato rilevato anche nel 2024, mentre la componente transessuale rappresenta il 6,9%.

Nelle richieste IP, invece, prevale la componente femminile (52,9%) rispetto a quella maschile (45,1%), mentre il 2% delle richieste riguarda persone transessuali.



Figura 7.10 – Genere MIR e IP 2025

La *Figura 7.11* illustra l'età delle persone per le quali è stata attivata la procedura di MIR o di IP. Sia nelle richieste MIR sia in quelle IP, la fascia d'età maggiormente rappresentata è quella tra i 26 e i 32 anni (34% nelle MIR e 29% nelle IP). La fascia d'età meno rappresentata nelle MIR è quella oltre i 40 anni (13%), mentre nelle IP è quella tra i 18 e i 25 anni (22%).

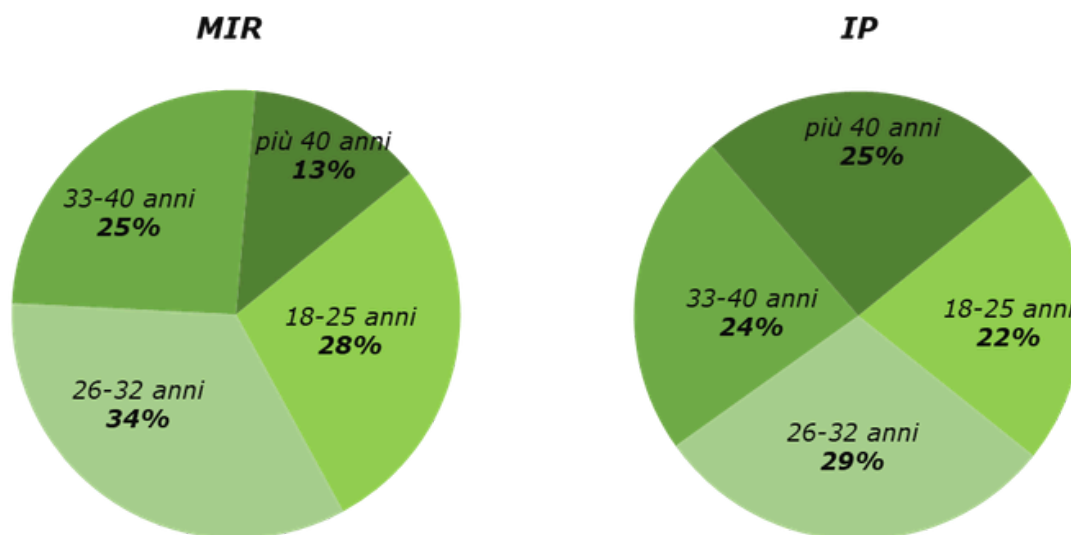


Figura 7.11 – Età MIR e IP 2025

ESITI DELLE RICHIESTE DI MIR E IP

Quando la persona per la quale è stata attivata una procedura di MIR o di IP viene trasferita con successo ad un altro Progetto Antitratta della rete nazionale, dove può proseguire il suo programma di assistenza finalizzato all'inclusione sociale, si può considerare la procedura conclusa positivamente.

Nel 2025, l'esito "Trovata accoglienza" si registra nel 50% delle richieste di MIR e nel 55% delle richieste di IP, come illustrato nelle *Figure 7.12-a-b*.

Le richieste di MIR e IP ritirate (47% MIR, 39% IP) si riferiscono ai casi in cui la persona, per cui era stata effettuata la richiesta, non necessita più del trasferimento. In conseguenza di ciò, il Progetto che aveva attivato la MIR o l'IP comunica la chiusura della procedura.

che aveva attivato la MIR o l'IP comunica la chiusura della procedura.

Le motivazioni del ritiro possono essere diverse, tra queste: l'individuazione di una soluzione interna allo stesso Progetto (19% MIR, 27% IP); l'abbandono del programma di protezione da parte della persona, con conseguente uscita dalla struttura di accoglienza (19% MIR, 6% IP); la valutazione secondo la quale risulti più appropriata un'assistenza da parte di altri servizi (7% MIR, 6% IP); la violazione, da parte della persona, delle regole disciplinari necessarie per garantire protezione di accoglienza (2% MIR, non risulta per IP).

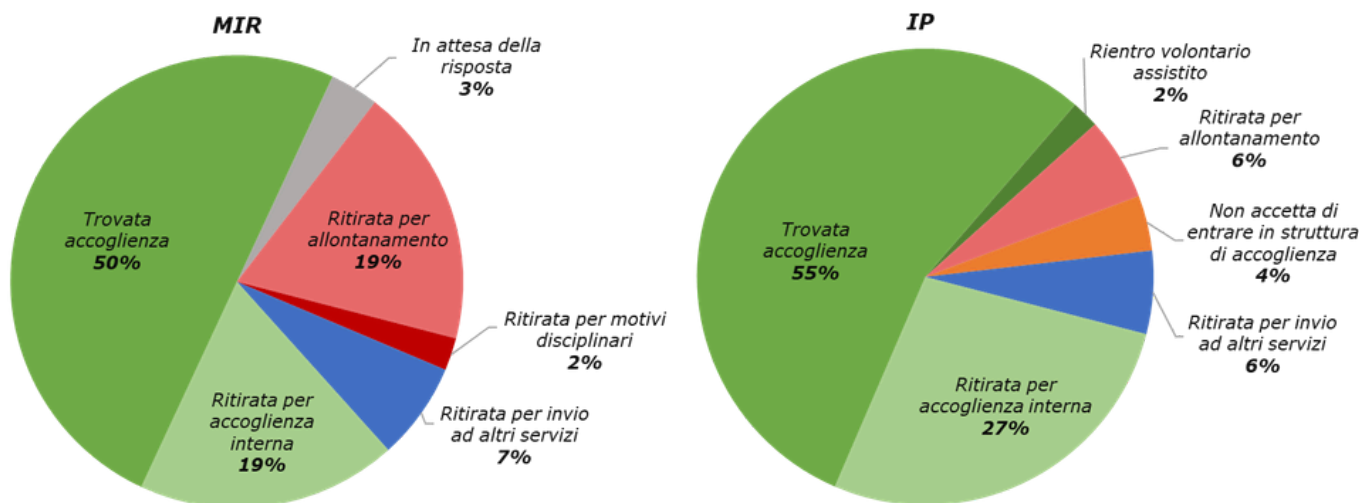


Figura 7.12 – Esiti - MIR e IP 2025

Le procedure MIR e IP **ancora aperte** sono in attesa di una risposta dalla rete nazionale. Al 31.12.2025 queste rappresentano il 3% per le MIR, mentre per le IP non risultano richieste aperte.

Per tutte le richieste MIR e IP concluse positivamente nel 2025, si analizza il tempo che intercorre tra l'avvio della richiesta alla rete nazionale e il ritrovamento della nuova accoglienza. Si osserva che, nella maggior parte dei casi, la nuova soluzione viene individuata tra il terzo (41,4% MIR, 43,1% IP) e il secondo (35,6% MIR, 34,5% IP) mese dall'inizio della richiesta, mentre nel corso del primo mese si conclude positivamente il 18,4% delle MIR e il 17,2% delle IP (Figura 7.13).

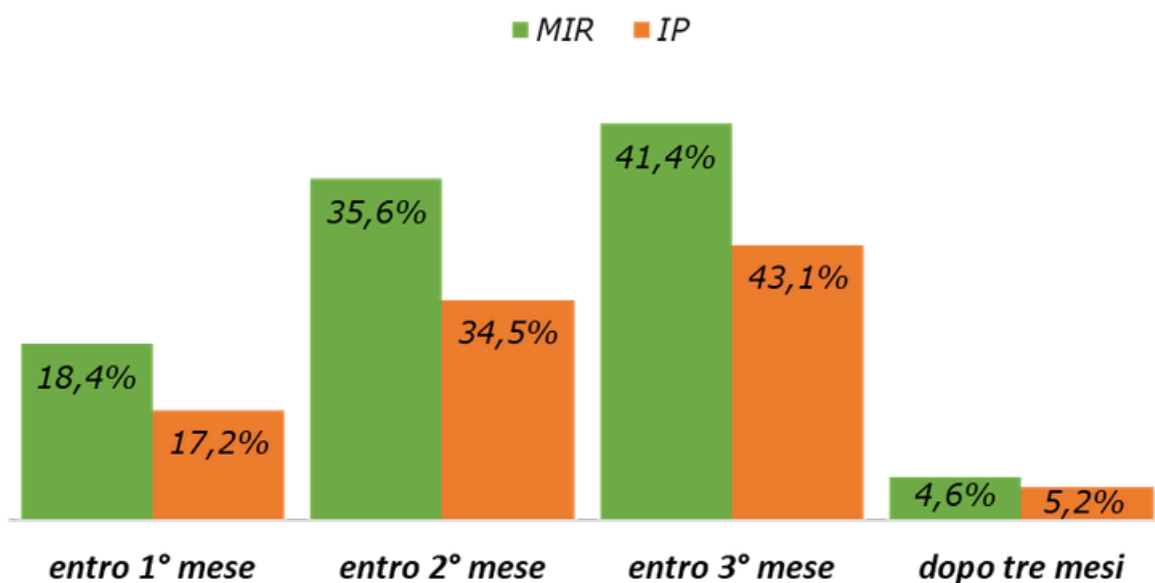


Figura 7.13 – Termini della chiusura positiva MIR e IP 2025

TERRITORI DI NUOVA ACCOGLIENZA

I territori dove le persone sono state accolte a seguito della richiesta di MIR o di IP alla rete nazionale sono mostrati nella *Figura 7.14*.

Si nota che la maggior parte delle richieste sia MIR che IP trovano l'accoglienza nel territorio toscano. Al secondo posto per le MIR è il territorio delle marche, per gli IP è il territorio di piemonte.

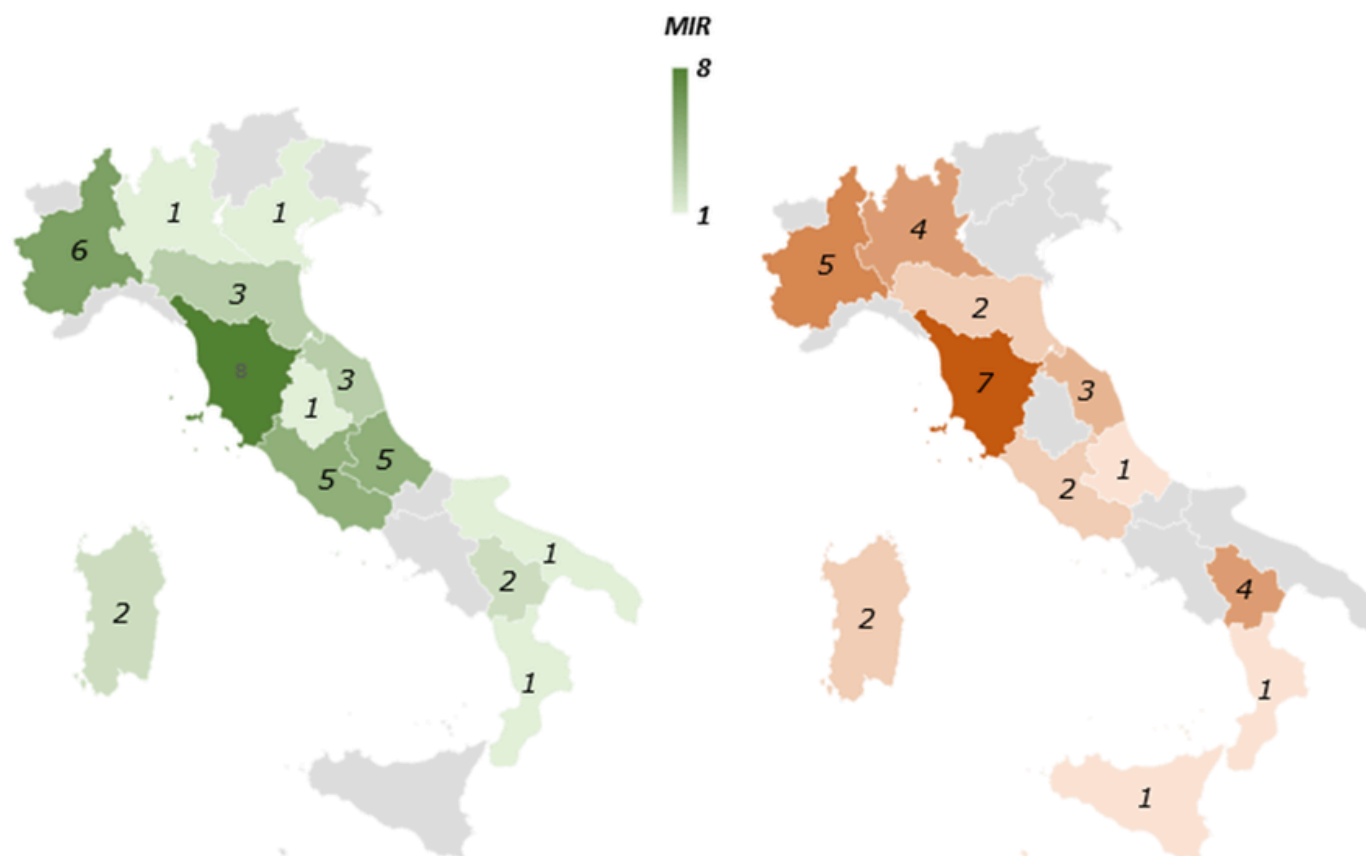


Figura 7.14 – Territori dove sono state accolte le persone a seguito delle richieste di MIR e di IP 2025



8. PROGETTO OSSERVATORIO

L'Osservatorio permanente sui fenomeni della tratta e del grave sfruttamento nasce nel 2021 dalla necessità di stare al passo con l'evoluzione di tali fenomeni e dalla volontà di creare uno spazio professionale dedicato al confronto sulle pratiche operative dei Progetti Antitratta e sulle politiche in essere.

La Regione del Veneto, nell'ambito dell'organizzazione biennale del servizio del Numero Verde Antitratta, ha ritenuto essenziale rinnovare l'accordo con il Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca" dell'Università degli Studi di Padova, riconoscendo il prezioso patrimonio di conoscenze fin qui sviluppato.

La supervisione dell'intero progetto è stata nuovamente affidata alla prof.ssa Paola Degani, la quale, in qualità di docente esperta in diritti umani, legislazione internazionale e tratta di esseri umani, ha individuato, insieme al Comitato Tecnico dell'Osservatorio, le tematiche da approfondire per questo ciclo di incontri. Il Comitato vede la partecipazione di alcuni rappresentanti del Numero Verde e di tre esponenti dei Progetti Antitratta.

Essendo l'accordo di natura biennale, gli incontri vengono suddivisi in cicli della durata annuale, da giugno a giugno. Nel presente capitolo verranno elencati esclusivamente gli **incontri svoltisi nel corso del 2025**.

QUARTO CICLO DI INCONTRI

Nel primo semestre del 2025 si sono svolti **quattro incontri online**, tra i mesi di gennaio e maggio, seguiti dal **convegno finale del 17 giugno**, tenutosi in presenza a Padova, presso la Sala Maldura di Palazzo Maldura.

- **27 gennaio 2025** - incontro on line dedicato al tema: Dopo il Dl. 145: *quali scenari possibili per il lavoro dei Progetti Antitratta*. Introducono e moderano Prof.ssa Paola Degani e Gianfranco Della Valle, relatore Avvocato Salvatore Fachile (185 partecipanti)
- **4 febbraio 2025** - incontro on line dedicato al tema: *Il Patto europeo su migrazione e asilo. Nuove opportunità e nuove sfide per la protezione delle persone richiedenti asilo vittime di tratta*. Introduce e modera Prof.ssa Paola Degani (121 partecipanti)
- **27 marzo 2025** - incontro on line dedicato al tema: *Le esperienze dei Progetti Antitratta nei diversi territori. I protocolli di rete con le sezioni specializzate dei tribunali in materia di immigrazione e le prospettive operative alla luce del riordino delle competenze introdotte dal legislatore*. Introducono e moderano Prof.ssa Paola Degani e Gianfranco Della Valle (53 partecipanti)
- **20 maggio 2025** - incontro on line dedicato al tema: *Sul decreto flussi: implicazioni operative per i progetti antitratta*. Introducono e moderano Prof.ssa Paola Degani e Gianfranco Della Valle.

QUINTO CICLO DI INCONTRI

Nel secondo semestre del 2025 sono stati organizzati **quattro incontri** del Progetto Osservatorio tra i mesi di settembre e dicembre.

- **18 settembre 2025** - Decreto Flussi e 18-ter. *Prospettive di tutele dei lavoratori in condizioni di sfruttamento*
- **10 ottobre 2025** - *I 25 anni del Sistema Antitratta: una riflessione in vista del prossimo Piano Nazionale d'Azione*
- **30 ottobre 2025** - *Le procedure di frontiera e il lavoro degli operatori del sistema antitratta*
- **18 dicembre 2025** - *Sicurezza digitale e protezione dei minori: prevenzione e contrasto della pedopornografia*.

Il quinto ciclo di incontri del Progetto Osservatorio proseguirà nel corso del primo semestre del 2026, concludendosi con un convegno finale in presenza, sempre presso l'Università degli Studi di Padova, il 26 maggio 2026.

9. POTENZIAMENTO DELLA RETE NAZIONALE

Uno dei **principali mandati** del Numero Verde consiste nel coordinare e potenziare la rete nazionale dei Progetti Antitratta. Per assolvere a questo specifico compito, negli anni il Numero Verde ha creato molteplici occasioni di incontro e momenti di confronto dedicati ai diversi professionisti che compongono il Sistema Antitratta. Il Numero Verde inoltre partecipa a diversi eventi di sensibilizzazione, giornate di studio e convegni promossi da diversi soggetti, sia nazionali sia internazionali. I principali incontri organizzati quest'anno, che hanno preso vita grazie alla collaborazione e all'impegno appassionato di tutti i membri dell'équipe del Numero Verde sono:

- ***Incontro Nazionale degli operatori delle strutture di accoglienza del Sistema Antitratta*** - I edizione
- ***Scuola Estiva sulla tratta e sul grave sfruttamento*** - IV edizione
- ***Incontro Nazionale dei Mediatori linguistico-culturali del Sistema Antitratta*** - III edizione
- ***Incontro Nazionale per le Operatrici e gli Operatori Socio-legali*** - II edizione
- ***Incontro Nazionale delle Unità di Strada e di Contatto*** - VII edizione

INCONTRO NAZIONALE DEGLI OPERATORI DELLE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA DEL SISTEMA ANTITRATTA

La prima edizione dell'incontro nazionale dedicato agli operatori delle strutture di accoglienza del Sistema Antitrattra si è tenuto a Novara, nelle giornate del 3 e 4 aprile 2025. L'incontro - organizzato dal Numero Verde in stretta collaborazione con la cooperativa sociale Liberazione e Speranza, ente attuatore del progetto L'Anello Forte - è nato dall'esigenza espressa, in più occasioni, da parte delle operatrici e degli operatori dei Progetti Antitrattra che operano nell'ambito dell'accoglienza di poter usufruire di uno spazio specifico. L'incontro ha rappresentato un momento fondamentale di confronto per gli operatori impegnati nel Programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale, offrendo un'analisi profonda di un sistema che oggi si definisce "vivo" e in costante trasformazione. Il focus principale è stato l'adeguamento dei modelli di accoglienza a un target di beneficiari profondamente mutato rispetto al passato.



I dati presentati evidenziano un cambiamento di paradigma: per la prima volta, gli uomini rappresentano la maggioranza dei beneficiari (53%), con un aumento significativo dei casi di sfruttamento lavorativo e di arrivi tramite rotte aeree. Parallelamente, è emersa la crescente complessità dei nuclei madre-bambino, dove la maternità, vissuta come valore culturale centrale, deve confrontarsi con barriere linguistiche, analfabetismo e l'assenza di reti sociali, richiedendo agli operatori un approccio che non giudichi, ma accompagni la genitorialità.

Durante il confronto, gli operatori hanno sottolineato i limiti dei vecchi modelli "iperprotettivi" o eccessivamente standardizzati, che rischiano di frenare la reale autonomia delle persone. La sfida attuale è gestire le multi-vulnerabilità, dove lo sfruttamento si intreccia con problemi di salute mentale e nuove dipendenze, richiedendo una stretta collaborazione con i servizi territoriali (SerD, CSM) per evitare che il carico della presa in carico ricada solo sugli enti antitrattra.

In questa ottica, il concetto di "autonomia" è stato ridefinito: non si limita più al solo binomio casa-lavoro, ma include la costruzione di legami sociali e radici culturali nel territorio. Lo "sgancio" dal programma è emerso non come un termine burocratico (spesso fissato rigidamente a 18 mesi), ma come un processo graduale facilitato da reti informali e attività di socializzazione.

In conclusione l'incontro ha sottolineato l'urgenza di una governance integrata e multidisciplinare. Gli operatori hanno ribadito che l'integrazione sociale può dirsi compiuta solo quando il sistema pubblico e il privato sociale collaborano per superare le barriere sistemiche (come il razzismo nel mercato immobiliare o la fragilità dei contratti di lavoro), promuovendo un approccio intersezionale che restituisca alle persone accolte il ruolo di protagonisti della propria vita.



SCUOLA ESTIVA SULLA TRATTA E SUL GRAVE SFRUTTAMENTO

La quarta edizione della Scuola Estiva si è svolta, come di consueto, ad Abano Terme dal 6 al 9 maggio 2025. Il tema di queste giornate, *"Sguardi sulla tratta e sul grave sfruttamento. Incontri tra vulnerabilità e diritti"*, ha orientato i lavori verso una riflessione approfondita sulle molteplici forme di vulnerabilità che attraversano i percorsi migratori e sui nodi critici nell'accesso effettivo ai diritti.

Le giornate hanno preso avvio con un inquadramento sul Sistema Antitratta italiano e sulle sue evoluzioni, per poi approfondire il concetto di vulnerabilità come punto di partenza imprescindibile per comprendere i fenomeni di tratta e sfruttamento. Il confronto ha evidenziato come le vulnerabilità possano essere preesistenti alla partenza, legate al contesto migratorio o indotte lungo il percorso e nei luoghi di approdo. Partendo dalle persone e dalle loro storie, si è riflettuto sulle disuguaglianze nell'accesso ai diritti, sulle condizioni di donne e minori nei percorsi migratori, sulle complessità nella presa in carico e sulle situazioni che si sviluppano negli insediamenti informali.

Ampio spazio è stato dedicato anche ai temi della salute mentale – con particolare riferimento ai traumi e alle conseguenze di torture e violenze, – alle dipendenze, alla disabilità fisica e alle nuove forme di vulnerabilità legate, ad esempio,



alle distorsioni del decreto flussi. Il filo rosso che ha attraversato i diversi interventi è stato quello di leggere le vulnerabilità non come etichette statiche, ma come condizioni dinamiche che interagiscono con i sistemi di tutela e con le opportunità di emersione e protezione.

Si è scelto di mantenere l'ormai consolidata organizzazione delle giornate, con momenti di formazione frontale, sempre orientata al dialogo tra corsisti e professionisti, e momenti più dinamici attraverso simulazioni e laboratori. Si è scelto inoltre di dedicare un momento specifico di incontro tra professionisti e corsisti, al di fuori dei temi della Scuola, proprio per favorire la reciproca conoscenza e lo sviluppo della rete.

Il momento di de-briefing collettivo al termine di ogni giornata di lavoro e il questionario di gradimento rimangono strumenti essenziali per affinare le tematiche dell'evento ai reali bisogni delle e dei giovani professionisti del Sistema. Infine la Scuola, oltre ad avere come obiettivo principale quello di creare un senso di appartenenza e di tessere relazioni tra i partecipanti, permette all'équipe del Numero Verde di entrare in contatto con le esperienze sul campo riportate dai corsisti, accrescendo così le competenze sulle evoluzioni



dei fenomeni. Il processo organizzativo permette altresì di rafforzare i legami con professionisti di ogni settore, che in tal sede si ringraziano per l'interesse e l'entusiasmo che manifestano nel partecipare all'iniziativa contribuendo ad un arricchimento reciproco.

INCONTRO NAZIONALE DEI MEDIATORI LINGUISTICO-CULTURALI DEL SISTEMA ANTITRATTA

Il terzo incontro nazionale per Mediatrici e Mediatori Linguistico-Culturali del Sistema Antitratta italiano, dal titolo “Le nuove sfide della mediazione e della comunicazione interculturale nel Sistema Antitratta”, si è svolto ad Abano Terme dal 27 al 30 maggio 2025. L'appuntamento si inserisce nel solco del percorso avviato negli anni precedenti, con l'obiettivo di proseguire il viaggio di approfondimento sull'evoluzione dei fenomeni di tratta e grave sfruttamento nelle diverse aree geografiche di riferimento.

L'edizione 2025 ha scelto di articolare i lavori per aree – Asia, Maghreb e Africa sub-sahariana – con l'intento di favorire una “contaminazione” di sguardi ed esperienze e di mettere in dialogo chi opera quotidianamente in contesti differenti. Dopo una prima cornice introduttiva dedicata alle trasformazioni più recenti dei fenomeni, ampio spazio è stato riservato alla restituzione del lavoro di ricerca realizzato in collaborazione con il Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati dell'Università Ca' Foscari di Venezia, che ha offerto importanti chiavi di lettura sui meccanismi della mediazione linguistico-culturale e sulle sfide emergenti.

Il confronto ha permesso di interrogarsi sull'evoluzione del ruolo della mediazione nel Sistema Antitratta: in che modo è cambiata nel tempo, quali competenze richiede oggi, come il genere incida nel lavoro quotidiano e quali elementi possano essere rafforzati per accompagnare gli altri professionisti nella lettura dei fenomeni. Particolare attenzione è stata dedicata alla dimensione pratica della professione – anche in un'ottica di advocacy – attraverso laboratori, simulazioni e lavori di gruppo volti ad approfondire i nodi della mediazione nei rapporti con le istituzioni e nei diversi contesti operativi. La “valigia degli strumenti” è diventata una metafora condivisa per riflettere sugli strumenti professionali, relazionali e linguistici necessari: non solo tecniche e competenze, ma anche il linguaggio come dispositivo centrale di lavoro.

Il percorso ha inoltre ripreso e consolidato il lavoro avviato negli anni precedenti sulla gestione del conflitto e sulla comunicazione non violenta, offrendo uno spazio di riflessione sull'emotività, sulle dinamiche relazionali e sulla cura delle équipes. I momenti di plenaria e di restituzione finale hanno valorizzato il confronto tra pari, rafforzando il senso di appartenenza e la costruzione di una comunità professionale consapevole delle trasformazioni in atto.

L'incontro si conferma così uno spazio fondamentale di scambio, aggiornamento e crescita condivisa, capace di connettere l'approfondimento teorico con la dimensione operativa quotidiana e di rafforzare la rete nazionale dei mediatori del Sistema Antitratta.

INCONTRO NAZIONALE PER LE OPERATRICI E GLI OPERATORI SOCIO-LEGALI



Il secondo Incontro Nazionale delle Operatrici e degli Operatori Socio-legali dei Progetti Antitratta, organizzato dal Numero Verde Nazionale Antitratta insieme alla Cooperativa Sociale Proxima - ente proponente del Progetto Fari 7 - Sicilia 1, si è svolto il 25 e 26 settembre 2025 a Ragusa, presso il Centro Polifunzionale cittadino.

L'incontro ha rappresentato un importante momento di confronto nazionale sul ruolo e sulle prospettive dell'operatore socio-legale all'interno del Sistema Antitratta. Fin dall'apertura dei lavori è stata ribadita la necessità di una professionalità capace di coniugare competenze giuridiche, lettura critica dei fenomeni e capacità di accompagnamento delle persone nei percorsi di tutela e inclusione. L'aggiornamento sulle tendenze della tratta e dello sfruttamento in Italia ha evidenziato le sfide emergenti e le aree prioritarie di intervento, con particolare attenzione all'evoluzione delle prassi operative e al rapporto con le Commissioni Territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale.

Ampio spazio è stato dedicato al tema dello sfruttamento lavorativo, alle misure di tutela previste dall'art. 18 e alle collaborazioni interistituzionali, nonché al ruolo delle istituzioni nella garanzia dei diritti umani, facendo emergere criticità e buone pratiche nel dialogo tra sistema giudiziario, forze dell'ordine, enti ispettivi e progetti antitratta.

La seconda parte della prima giornata è stata dedicata ai lavori in gruppi tematici, che hanno consentito un approfondimento operativo su alcune questioni centrali per il lavoro socio-legale: l'applicazione dell'art. 18 comma 6 e le sue prassi; le criticità connesse ai casi legati al Decreto Flussi; il lavoro di rete nei cosiddetti "luoghi ostili" e nelle zone di frontiera; il coordinamento multi-agenzia con Commissioni Territoriali e tribunali, tra elementi consolidati e nuove sfide. Il confronto ha fatto emergere nodi interpretativi, prassi eterogenee sul territorio e proposte di rafforzamento del Sistema.

La seconda giornata, ospitata presso il sito Arte&Orti della Cooperativa Proxima, ha offerto ai partecipanti l'opportunità di conoscere un'esperienza concreta di inclusione socio-lavorativa, attraverso attività agricole innovative e percorsi di autonomia rivolti anche a ex beneficiari dei progetti. La restituzione in plenaria dei lavori di gruppo ha rappresentato un momento cruciale di sintesi e rilancio, permettendo di intrecciare le diverse prospettive e delineare una visione condivisa sulle priorità future del Sistema Antitratta.

L'incontro si è concluso in un clima di collaborazione e riconoscenza reciproca, confermando l'importanza di spazi nazionali di confronto tra operatori e operatrici socio-legali, fondamentali per rafforzare competenze, uniformare prassi e consolidare la rete territoriale.

INCONTRO NAZIONALE DELLE UNITÀ DI STRADA E DI CONTATTO

Il settimo Incontro nazionale delle Unità di Strada e di Contatto del Sistema Antitratta si è svolto il 5 e 6 novembre 2025 a Pescara, riunendo 141 operatrici e operatori sociali provenienti da 18 Progetti Antitratta attivi sul territorio nazionale. L'appuntamento ha rappresentato un momento centrale di confronto sulle attività di prossimità rivolte alle popolazioni a rischio di tratta e grave sfruttamento, con l'obiettivo di condividere buone pratiche, leggere le trasformazioni in atto e individuare risposte innovative alle sfide emergenti.

La prima parte dei lavori ha offerto una cornice di analisi ampia e articolata. Attraverso la rilettura dei 25 anni di attività del Sistema Antitratta e dei dati della mappatura nazionale della prostituzione di strada, è stato evidenziato il valore strategico della raccolta dati come strumento di orientamento delle politiche e dell'intervento operativo. La riflessione sulla prossimità è stata proposta non solo come metodologia di lavoro, ma come scelta culturale e posizionamento politico: essere presenti nei luoghi della marginalità significa costruire alleanze, contrastare disuguaglianze e accompagnare processi di empowerment, in un contesto in cui i fenomeni si sono progressivamente trasformati – dalla tratta a scopo sessuale alla prostituzione indoor, fino allo sfruttamento lavorativo e agli interventi nei luoghi di sbarco.

Un'ulteriore chiave di lettura ha riguardato la strada come spazio antropologico e osservatorio privilegiato dei cambiamenti sociali. In uno scenario frammentato e in continua evoluzione, agli operatori è richiesta un'attitudine esplorativa, capace di "ricucire" contesti diversi e di mantenere centrale la relazione, evitando il rischio di una deriva meramente prestazionale fatta di protocolli e standard svuotati di senso. La professionalità della prossimità si fonda invece su presenza, flessibilità, capacità di sintesi e costruzione di ponti tra persone, servizi e istituzioni.

Ampio spazio è stato dedicato ai lavori in sottogruppi, che hanno approfondito alcuni nodi operativi centrali: il lavoro di prossimità negli insediamenti informali; le attività di contatto nei luoghi di sbarco; l'evoluzione della prostituzione indoor, analizzata alla luce delle prassi consolidate e delle criticità ancora aperte; le azioni di contatto con persone a rischio di sfruttamento lavorativo. Il confronto ha permesso di aggiornare strumenti e metodologie, mettendo in comune esperienze territoriali differenti e delineando possibili best practice condivise.

La dimensione culturale e umana del fenomeno è stata ulteriormente valorizzata attraverso il monologo teatrale "Uomini o caporali", dedicato al tema dello sfruttamento lavorativo in agricoltura, che ha offerto uno spazio di riflessione emotiva e collettiva sulle forme contemporanee di schiavitù.

La seconda giornata si è concentrata sulla restituzione in plenaria dei lavori di gruppo e su una riflessione conclusiva orientata al rafforzamento della rete nazionale delle Unità di Strada e di Contatto. È emersa con forza la necessità di consolidare il coordinamento tra territori, centralizzare e armonizzare le prassi, promuovere un approccio sempre più multi-agenzia e mantenere spazi di incontro che sappiano coniugare rigore professionale e valore delle relazioni informali. L'apertura al dialogo con altri sistemi e istituzioni è stata indicata come prospettiva strategica, senza rinunciare all'identità e alla specificità maturate in 25 anni di lavoro sul campo.

L'incontro si è concluso con un laboratorio dedicato ai 15 anni del progetto "Train de Vie", esperienza significativa di intervento di prossimità e riduzione del danno, a conferma di un impegno che continua ad evolversi insieme ai fenomeni che è chiamato ad affrontare.

PARTECIPAZIONE AD EVENTI E COLLABORAZIONI

13 febbraio 2025 – Online – 3° Workshop Progetto EVA “Focus on migrant transit in border area” – (Gianfranco Della Valle e Paola Falcomer, moderatori)

20 febbraio 2025 – Online – Incontro Servizi d’Ascolto – UNICEF (Paola Falcomer, Anna Zaffin)

10 marzo 2025 – Roma – Regione Lazio “Seminario Progetto Transiti” (Gianfranco Della Valle, relatore e Anna Zaffin)

12 marzo 2025 – Roma – “Evento finale progetto EVA” – Save the Children (Gianfranco Della Valle, moderatore e Paola Falcomer, relatrice)

20 marzo 2005 – Online – “Incontro Formativo personale CAS” – Progetto Derive e Approdi (Gianfranco Della valle, relatore)

24-25-26 marzo 2025 – Online – Seminario “Modello nazionale di contrasto allo sfruttamento lavorativo dei cittadini dei Paesi Terzi” – Umbria Legale e Sicura (Gianfranco Della Valle, relatore)

1 aprile 2025 – Online – “Webinar Prefetture Sud e Isole” – Ministero dell’Interno (Gianfranco Della Valle, relatore e moderatore)

8 aprile 2025 – Online – “Webinar Progetto Welcome” – UNHCR (Gianfranco Della Valle, moderatore)

16 aprile 2025 – Online – Incontro Servizi d’Ascolto – UNICEF (Gianfranco Della Valle, Paola Falcomer, Anna Zaffin)

5 maggio 2025 – Online – “Webinar Prefetture Nord-Est” – Ministero dell’Interno (Gianfranco Della Valle, relatore e moderatore)

13 maggio 2025 – Roma - Formazione EUAA e DPS - Tratta di Esseri Umani: Formazione per Uffici Immigrazione e Squadre Mobili delle regioni del Veneto, Campania e Sicilia - Ministero dell’Interno (Paola Falcomer, relatrice)

21-22 maggio 2025 – Milano - Incontro di formazione con operatori CAS e operatori antitratta – Progetto New Worlds, Fondazione ISMU (Gianfranco Della Valle, relatore)

26 maggio 2025 – Online – “L’ascolto delle vittime nei contesti internazionali”, Area Democratica per la Giustizia (Paola Falcomer, relatrice)

4-5-6 giugno 2025 – Foggia – Visita a Borgomezzanone (Paola Falcomer, Anna Zaffin)

10 giugno 2025 – Seminario Bari – Regione Puglia (Gianfranco Della Valle, relatore)

18 giugno 2025 – Incontro su 18 Ter – Città Metropolitana di Milano (Gianfranco Della Valle moderatore)

26 giugno 2025 – Roma – Formazione EUAA e DPS - Tratta di Esseri Umani: Formazione per Uffici Immigrazione e Squadre Mobili della regione Emilia Romagna - Ministero dell’Interno (Paola Falcomer, relatrice)

26 giugno 2025 – Roma – Incontro su accoglienza delle persone transgender - Università di Roma (Anna Zaffin, relatrice)

9-10 settembre 2025 – Milano – Progetto INVERT con Procura di Milano (Gianfranco Della Valle, Paola Falcomer, relatori)

21 ottobre 2025 – Online – Webinar “Vite a basso costo”, CNCA, (Gianfranco Della Valle, relatore)

22 ottobre 2025 – Roma – Incontro OSCE Ucraina (Anna Zaffin, relatrice)

24 ottobre 2025 – Roma – Formazione EUAA e DPS - Tratta di Esseri Umani: Formazione per Uffici Immigrazione e Squadre Mobili della regione Lombardia - Ministero dell'Interno (Paola Falcomer, relatrice)

28-29 ottobre 2025 – Firenze – Incontro EUAA sulla Tratta, con Prefetture e CAS (Gianfranco Della Valle, relatore)

30 ottobre 2025 – Online – Incontro Progetto Mettiamo le Ali (Gianfranco Della Valle, relatore)

14 novembre 2025 – Online – Incontro Servizi d'Ascolto – UNICEF (Paola Falcomer, Anna Zaffin)

20-21 novembre 2025 – Roma - Formazione EUAA sulla Tratta, con Prefetture e CAS – (Gianfranco Della Valle, relatore)

27 novembre 2025 – Roma – Incontro su minori vittime di tratta (Gianfranco Della Valle, relatore, Paola Falcomer)

11 dicembre 2025 – Milano – Incontro su SIRIT Progetti Lombardia 1 e Lombardia 2 (Gianfranco Della Valle, Dario Fava, relatori)

11 dicembre 2025 – Online – Incontro Servizi d'Ascolto – UNICEF (Paola Falcomer, Anna Zaffin)

12 dicembre 2025 – Vicenza – Simposium OSCE Coespu (Gianfranco Della Valle, relatore, Alice Codispoti, Paola Falcomer, Adra Nouri, Anna Zaffin)

16-17 dicembre 2025 – Scandicci (FI) – Scuola Superiore di Magistratura – Corso “I reati in materia di immigrazione e traffico di esseri umani: aspetti sostanziali e processuali” (Gianfranco Della Valle, relatore)

10. NOTIZIE DI STAMPA SULLE TIPOLOGIE DI SFRUTTAMENTO

Nel sito www.osservatoriointerventitratta.it è stata realizzata una sezione specifica dedicata al monitoraggio degli articoli della stampa nazionale relativi ai temi della tratta e del grave sfruttamento. Gli articoli individuati attraverso la rassegna stampa vengono classificati in base ai diversi ambiti di sfruttamento, al fine di offrire un quadro nazionale delle notizie e consentirne un'analisi sistematica.

Nel 2018, l'équipe del Numero Verde ha avviato il monitoraggio degli articoli sullo sfruttamento lavorativo, di seguito, a partire dal 2019, ha esteso l'attività anche allo sfruttamento sessuale, all'accattonaggio forzato e alle altre tipologie di sfruttamento, alle quali la stampa dà attenzione.

Attualmente, nella sezione dedicata del sito, è possibile consultare tre diverse categorie (Figura 10.1):

- **Osservatorio sfruttamento sessuale**
- **Osservatorio sfruttamento lavorativo**
- **Osservatorio economie illegali e altre tipologie di sfruttamento**

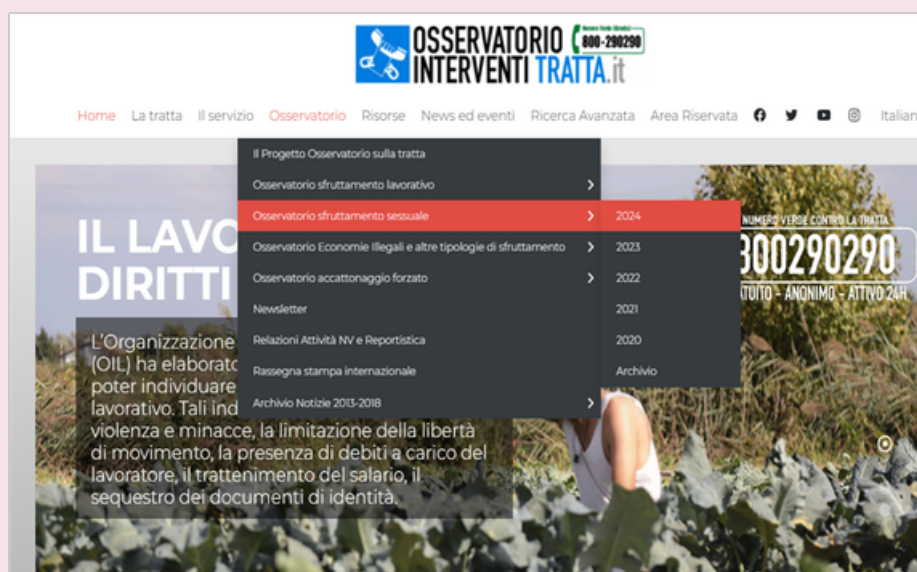






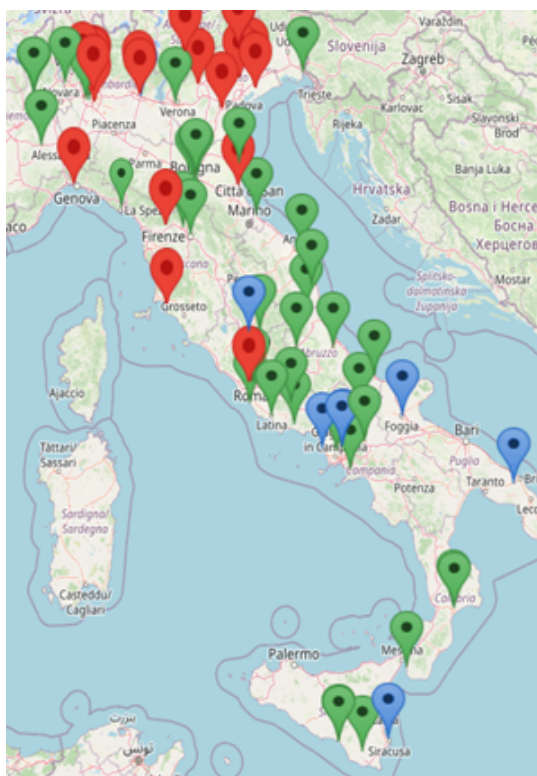
Figura 10.1 – Pagina di accesso all'osservatorio delle notizie sul sito www.osservatoriointerventitratta.it

Il monitoraggio avviene attraverso la raccolta degli articoli di stampa provenienti dai principali giornali regionali e locali su tutto il territorio nazionale. Gli articoli vengono successivamente suddivisi nelle sezioni sopra elencate. Ciascun articolo è quindi geolocalizzato rispetto al territorio dove avvengono i fatti dello sfruttamento, e contrassegnato con un segnaposto sulla mappa dell'Italia. Questo sistema consente di individuare immediatamente i territori in cui si registra una maggiore attenzione mediatica rispetto a tali fenomeni. A ogni sottocategoria di sfruttamento è inoltre associata un'etichetta di colore differente.

Ogni ambito di sfruttamento include le diverse modalità in cui esso può manifestarsi.

Ad esempio, lo **SFRUTTAMENTO SESSUALE** si articola nelle seguenti sottocategorie: sfruttamento sessuale *in strada*, sfruttamento sessuale *indoor* (nei luoghi chiusi, case e appartamenti), sfruttamento sessuale *nei centri massaggi* e sfruttamento sessuale nei *night club*.

-  notizie di sfruttamento sessuale **in strada**
-  notizie di sfruttamento sessuale **indoor**
-  notizie di sfruttamento sessuale nei **centri massaggi**
-  notizie di sfruttamento sessuale nei **night club**



La Figura 10.2 mette a confronto gli articoli di stampa relativi allo sfruttamento sessuale nelle annualità 2023, 2024 e 2025.

2023



2024



2025

Dall'osservazione delle mappe relative allo sfruttamento sessuale ***in strada*** emerge che, nel 2023, le notizie riguardanti casi di questa tipologia di sfruttamento si concentrano prevalentemente nel Sud Italia, con alcune segnalazioni anche nel Centro, in particolare in Campania e nel Lazio.

Nel 2024, invece, tali notizie si distribuiscono soprattutto nel Nord Italia, in particolare in Piemonte, Lombardia e Veneto, con alcuni casi anche in Puglia e Sardegna; risultano invece assenti nelle regioni centrali, in Calabria e in Sicilia.

Nel 2025, infine, le notizie si concentrano maggiormente nei territori del Centro Italia – in particolare Toscana, Lazio, Campania e Sardegna – mentre risultano assenti sia nel Nord sia nel Sud Italia.

Per quanto riguarda lo sfruttamento sessuale ***indoor***, possiamo notare che nel 2023 le notizie interessano quasi l'intero territorio nazionale, ad eccezione di Puglia e Sardegna.

Nel 2024, tali notizie sono presenti in tutte le regioni, ad eccezione di Molise, Abruzzo e Sardegna.

Nel 2025, le notizie relative a questo fenomeno riguardano la maggior parte delle regioni italiane, Sardegna inclusa, con l'esclusione di Abruzzo e Molise.

Le notizie relative allo sfruttamento sessuale nei ***centri massaggi***, nel 2023 si concentrano prevalentemente nel Nord Italia, con alcune presenze in Toscana e Lazio. Nel 2024, invece, esse risultano diffuse su gran parte del territorio nazionale, ad eccezione di Abruzzo, Marche e Calabria, con una particolare




concentrazione in Veneto, Lombardia, Toscana, Campania e Puglia.

Nel 2025 queste notizie interessano di più i territori del Nord Italia e Abruzzo, alcune notizie ci sono anche in Liguria, Toscana, Lazio e Campania. Mentre sono assenti in Piemonte, Sardegna, Sicilia e Calabria.

Le notizie riguardanti lo sfruttamento nei **night club** iniziano ad emergere e a essere monitorate nel 2024 e interessano i territori di Piemonte, Lombardia, Toscana e Sardegna.

Nel 2025 sono stati individuati tre articoli relativi allo sfruttamento sessuale nei night club, nei territori di Lombardia, Toscana e Lazio.

Per quanto riguarda le notizie sullo **SFRUTTAMENTO LAVORATIVO**, i segnaposti sono stati divisi per colore in base ai vari settori: quello agricolo, quello tessile e gli altri settori, che comprendono edilizia, commercio al dettaglio, logistica, lavoro di rider, officine auto, ecc. (Figura 10.3).

-  notizie di sfruttamento lavorativo nel **settore agricolo**
-  notizie di sfruttamento lavorativo nel **settore tessile**
-  notizie di sfruttamento lavorativo negli **altri settori**

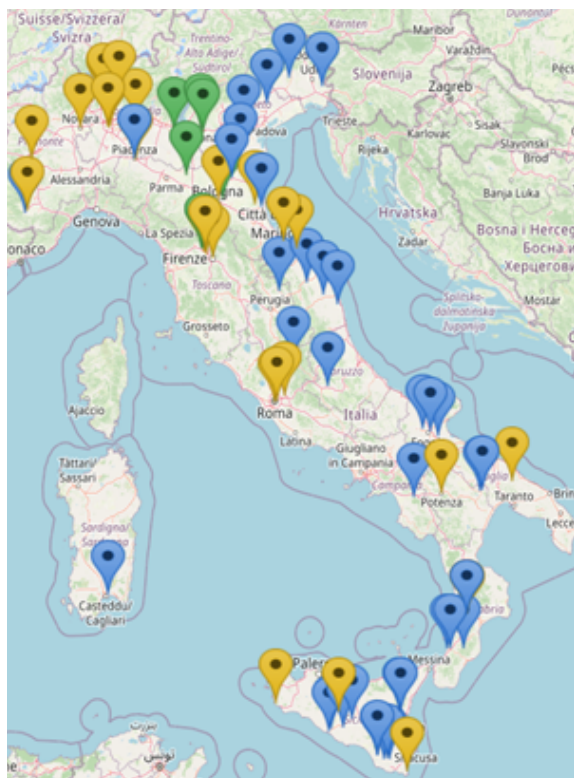


Figura 10.3 – Articoli di stampa riguardanti lo sfruttamento lavorativo - raffronto 2023-2024-2025

2023



2024



2025

È possibile osservare come, nel 2023, le notizie riguardanti lo sfruttamento lavorativo nel settore **agricolo** si siano concentrate principalmente nei territori di Veneto, Marche, Abruzzo, Puglia, Calabria e Sicilia, con alcune sporadiche segnalazioni in Lombardia e in Sardegna.

Nel 2024, tali notizie risultano più numerose e diffuse, interessando praticamente tutte le regioni d'Italia, da Nord a Sud. Questo andamento prosegue anche nel 2025, con una maggiore concentrazione in Piemonte rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda le notizie relative allo sfruttamento delle persone nel settore **tessile**: nel 2023 queste risultano presenti in Veneto ed Emilia-Romagna, con alcune segnalazioni anche in Toscana.

Nel 2024 le notizie aumentano e, oltre alle regioni già menzionate nell'anno precedente, interessano anche Umbria, Puglia e Campania, mentre risultano assenti in Sardegna, Sicilia e Calabria.

Nel 2025 le notizie si concentrano prevalentemente nel Nord Italia, con delle segnalazioni concentrate in Toscana, e alcune notizie nei territori di Marche, Lazio e Campania.

Analizzando le notizie riguardanti lo sfruttamento in una varietà di **ALTRI SETTORI** è possibile osservare come, nel 2023, esse interessino principalmente i territori di Veneto, Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna, Marche, Lazio, Puglia e Sicilia.

Nel 2024 la presenza di tali notizie rimane costante nei territori già menzionati per l'anno precedente, estendendosi anche alla Campania, mentre risultano assenti in Sicilia.

Nel 2025 queste notizie compaiono praticamente in tutte le regioni d'Italia, ad eccezione della Sardegna.

In conclusione, nel 2025 sono stati raccolti e geo-referenziati 92 articoli di stampa riguardanti lo sfruttamento sessuale, 131 articoli riguardanti lo sfruttamento lavorativo e 2 articoli riguardanti lo sfruttamento legato alle economie criminali forzate, incluso l'accattonaggio forzato.

La *Figura 10.4* rappresenta tutti gli articoli di stampa raccolti negli anni 2023-2024-2025 e suddivisi per tipologia di sfruttamento.

Il 2025 ripete sostanzialmente l'annualità 2024 per quanto riguarda le notizie relative sia allo sfruttamento sessuale sia a quello lavorativo. Rimane pressoché costante, seppur limitata, la presenza di notizie sullo sfruttamento legato alle economie criminali forzate in tutte e tre le annualità.

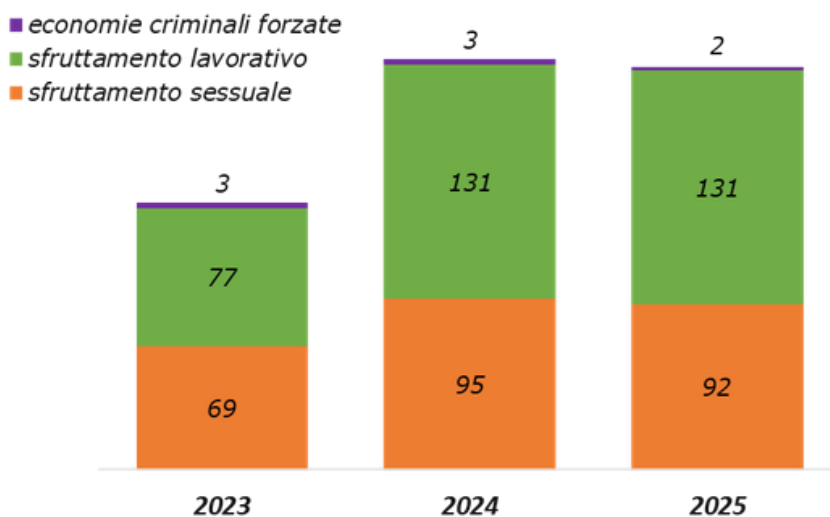


Figura 10.4 – Articoli di stampa per ambiti di sfruttamento - raffronto 2023-2024-2025

Si precisa che il fatto che una notizia inerente questi temi venga riportata o meno dagli organi di stampa può dipendere da vari fattori: l'attenzione dei media in un certo luogo e in un certo periodo di tempo, la presenza di azioni multi-agenzia e la risonanza che ne viene data, ecc. Le mappe qui riportate, quindi, non sono rappresentative dei fenomeni di sfruttamento sul territorio italiano in senso stretto, bensì forniscono una panoramica generale dell'attenzione dei media nel riportare le notizie riguardanti un certo tipo di sfruttamento, nelle sue svariate sfaccettature.

11. COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

COMUNICARE È CONDIVIDERE

Nel contesto del sociale, comunicare non significa semplicemente trasmettere informazioni, ma dare voce a chi spesso non ne ha, creare spazi di ascolto e costruire una cultura dell'accoglienza e della consapevolezza. Per noi, nel corso del **2025**, la comunicazione è stata lo strumento fondamentale per tessere relazioni profonde, abbattere l'isolamento e trasformare l'indifferenza in solidarietà attiva.

L'obiettivo prioritario è stato quello di rafforzare la rete territoriale, trasformando la comunicazione in un bene comune accessibile a tutti. Abbiamo investito energie nella diffusione capillare dei materiali del **Numero Verde Antitratta**, come brochure e biglietti da visita, curandone la traduzione nelle principali lingue parlate dalle persone intercettate sul campo. Questa scelta è anche una scelta di tipo valoriale e sociale: eliminare le barriere linguistiche significa tendere una mano, garantire un diritto e offrire una via d'uscita concreta e sicura a chi si trova in condizioni di grave vulnerabilità.

I CANALI SOCIAL COME LUOGO DI PARTECIPAZIONE ATTIVA

Nel panorama contemporaneo, la gestione dei canali social non è una semplice vetrina, ma il cuore pulsante di una strategia d'impatto capace di raggiungere un pubblico vasto e diversificato.

- **Facebook:** Si è confermato lo spazio ideale per l'approfondimento e l'informazione strutturata. Attraverso la condivisione quotidiana di notizie di rilievo sulla tratta e sul grave sfruttamento, e il rilancio degli eventi promossi dal Numero Verde e dai singoli Progetti Antitratta territoriali, la pagina ha agito come un vero e proprio megafono dell'informazione istituzionale e dell'attivismo sociale.
- **Instagram:** Con la sua natura visiva e immediata, è stato il canale della sensibilizzazione per immagini. Abbiamo puntato su contenuti mirati e dal forte impatto grafico: dalle pillole del "Glossario del Sistema Antitratta" alla spiegazione delle funzioni operative del Numero Verde, fino al racconto del fenomeno e al rilancio delle storie più significative tratte dalla nostra newsletter e dalle realtà locali.

LA XIX GIORNATA EUROPEA CONTRO LA TRATTA

Il momento centrale dell'anno è stato, come di consueto, il **18 ottobre**. In occasione della **XIX Giornata Europea contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani**, la rete si è mobilitata intorno ad un'identità visiva forte e condivisa.

L'Iniziativa dei Banner territoriali

È stata riproposta la campagna dei banner personalizzati recanti la dicitura “(Nome Città) NON TRATTA” (es. “ROMA NON TRATTA”). I Progetti sono stati invitati a esporre questi striscioni in luoghi simbolo e ad alta affluenza nelle proprie città, riuscendo così a intercettare l'attenzione di tutta quella cittadinanza che difficilmente entra in contatto con i canali formali del Sistema Antitratta.

Lo Slogan: #liberailtuosogno

Anche per questa edizione il filo conduttore è stato lo slogan #liberailtuosogno. Un hashtag che racchiude un messaggio potente: la concreta possibilità per le vittime di affrancarsi dallo sfruttamento e di riappropriarsi delle proprie aspirazioni grazie al supporto professionale degli operatori e delle operatrici del Sistema Antitratta.



Figura 11.1 – Eventi organizzati in occasione della XIX Giornata Europea contro la Tratta

Il ruolo di regia del Numero Verde

In questa cornice, il Numero Verde ha svolto un ruolo chiave di coordinamento e amplificazione delle svariate iniziative locali:

- Supporto Logistico e Materiali: Ad ogni Progetto è stato inviato un kit promozionale creato ad hoc per la XIX Giornata Europea, contenente volantini sulla ricorrenza, brochure, biglietti da visita, segnalibri e palloncini biodegradabili per animare le piazze.
- Cassa di Risonanza Digitale: Tutte le iniziative sono state mappate, raccolte e valorizzate sul sito dell'Osservatorio e sui canali social. Su Instagram, in particolare, una campagna visiva dedicata ha raccolto e ricondiviso in tempo reale gli scatti dei banner esposti nelle diverse città italiane.

L'Italia si è letteralmente animata grazie all'energia dei Progetti Antitratta. Le piazze e gli spazi culturali hanno ospitato una varietà straordinaria di eventi:

- Spettacoli teatrali e proiezioni di documentari.
- Incontri pubblici di approfondimento e presentazioni di libri.
- Banchetti informativi, flash mob e presidi di sensibilizzazione.

Il lavoro non si è esaurito il 18 ottobre. Nei giorni successivi, l'équipe del Numero Verde ha raccolto la memoria viva della Giornata, collezionando foto e video inviati dai territori. Questa operazione ha avuto il duplice valore di documentare l'impatto della campagna e di dare il giusto riconoscimento all'impegno, alla passione e alla professionalità di chi lavora quotidianamente sul campo contro la tratta.



Figura 11.2– Eventi organizzati in occasione della XIX Giornata Europea contro la Tratta

Visione futura

Il bilancio delle attività svolte nel corso di questo anno ci consegna l'immagine di una rete coesa e vitale, capace di trasformare la comunicazione in un presidio di divulgazione sociale sul tema dell'antitratta. I risultati raggiunti testimoniano l'efficacia di un approccio che unisce il coordinamento centrale del Numero Verde Antitratta all'energia e alla sensibilità dei singoli Progetti locali.

Guardando al futuro, il 2026 si aprirà nel segno della continuità e dell'evoluzione strategica. Il nostro impegno nella lotta contro la tratta e il grave sfruttamento non si ferma, ma anzi si rinnova, individuando nella sensibilizzazione digitale uno dei suoi pilastri fondamentali.

Nel corso del nuovo anno, continueremo a potenziare e ad abitare i canali social con campagne mirate, contenuti interattivi e un linguaggio sempre più accessibile e inclusivo. L'obiettivo sarà non solo quello di informare e decostruire i falsi miti legati al fenomeno, ma anche di intercettare le fasce di popolazione più vulnerabili, traducendo la presenza online in uno strumento concreto di emersione. La sfida per il 2026 è chiara: rendere la nostra voce ancora più forte, affinché il messaggio dell'antitratta possa raggiungere ogni spazio, virtuale e reale.

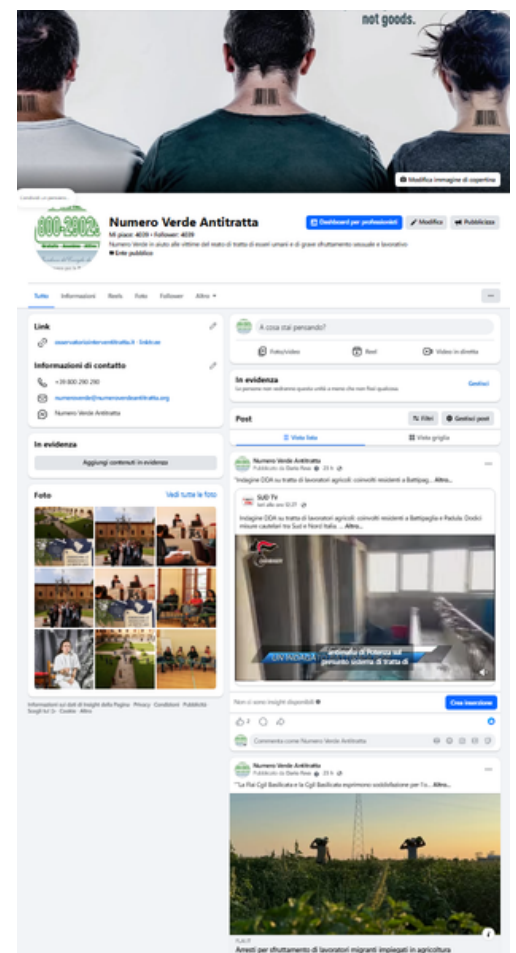


Figura 11.3 – Pagina Facebook del Numero Verde Antitratta

RASSEGNA STAMPA NAZIONALE

La Rassegna Stampa nazionale costituisce una sintesi analitica delle dinamiche relative alla tratta e al grave sfruttamento emerse dall'analisi delle notizie di stampa raccolte nel corso dell'intero anno 2025. Le informazioni riportate derivano da un'articolata attività di monitoraggio quotidiano della stampa nazionale e locale curata dal Numero Verde Nazionale contro la Tratta, che ha permesso di raccogliere 1.072 articoli suddivisi nelle categorie *Attualità*, *Sfruttamento sessuale* e *Sfruttamento lavorativo*.

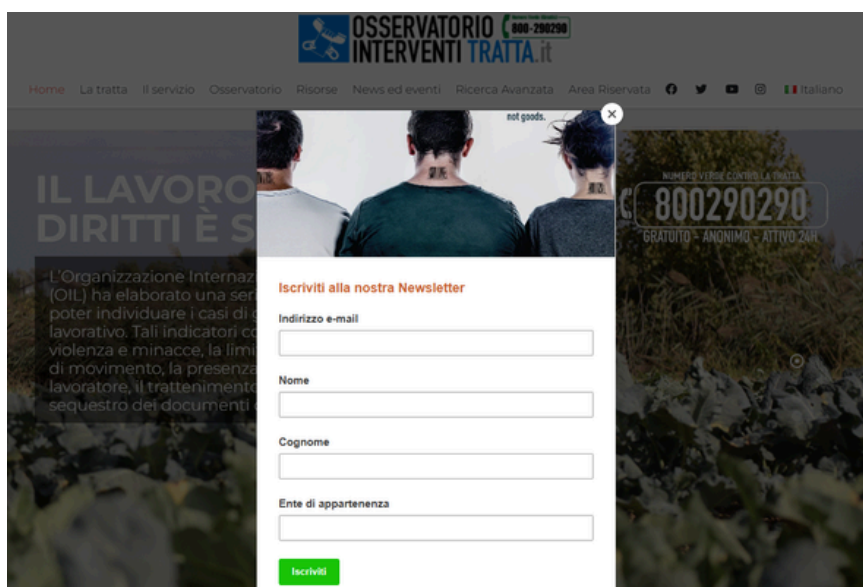


Figura 11.4 – Iscrizione alla Newsletter dal sito dell'Osservatorio Interventi Tratta

SFRUTTAMENTO LAVORATIVO: UN MODELLO ECONOMICO DISTORSIVO

Nel corso del 2025, la rassegna stampa ha documentato con frequenza allarmante come lo sfruttamento lavorativo abbia smesso di essere un fenomeno confinato a specifiche aree geografiche o settori marginali, per diventare un elemento parassitario di filiere produttive di eccellenza.

- **Il settore tessile e della moda:** Uno dei nuclei tematici più rilevanti dell'anno riguarda le inchieste della magistratura milanese e di altre procure che hanno coinvolto primari brand internazionali. Le cronache hanno evidenziato come l'assenza di controlli rigorosi sulle catene di subfornitura abbia permesso l'insediamento di opifici clandestini dove i lavoratori erano costretti a turni massacranti in ambienti insalubri, con paghe irrisorie a fronte di prodotti venduti a prezzi elevatissimi.
- **Logistica e caporalato digitale:** Il monitoraggio ha registrato una crescente attenzione mediatica verso il caporalato. Nel settore della logistica e del *food delivery*, lo sfruttamento è apparso mediato da algoritmi e piattaforme digitali che impongono ritmi insostenibili, portando le retribuzioni effettive a livelli di estrema indigenza, in alcuni casi inferiori a 1,60 euro l'ora.

- **L'impatto del "Caso Satnam Singh"**: La rassegna ha dato ampio risalto alle conseguenze della tragica morte del bracciante indiano nell'Agro Pontino. Questo evento ha agito da spartiacque sociale, determinando un incremento esponenziale delle denunce spontanee da parte dei lavoratori sfruttati e un'intensificazione delle ispezioni da parte degli organi preposti che hanno rilevato irregolarità nel 90% delle aziende monitorate in quel distretto.

SRUTTAMENTO SESSUALE: DALLA STRADA ALL'INVISIBILIZZAZIONE DIGITALE

Un capitolo centrale del monitoraggio riguarda la profonda trasformazione del mercato della prostituzione forzata, caratterizzato da una progressiva **invisibilizzazione** delle condotte illecite.

- **Dinamiche indoor e web**: Le notizie dell'anno confermano lo spostamento dello sfruttamento sessuale dalla strada verso appartamenti privati e strutture ricettive temporanee. Questo fenomeno è supportato massicciamente dalle tecnologie digitali: il reclutamento e il contatto con i clienti avvengono tramite piattaforme criptate e siti di escorting altamente professionalizzati.
- **Tecnologie finanziarie e anonimato**: Un elemento di novità segnalato dalle inchieste giornalistiche riguarda l'uso di *criptovalute* per il pagamento dei canoni di affitto e per il riciclaggio dei proventi, rendendo estremamente complessa l'attività di tracciamento finanziario da parte delle autorità. Questa "smaterializzazione" dello sfruttamento aumenta l'isolamento delle vittime e riduce le possibilità di intercettazione precoce da parte delle unità di strada.

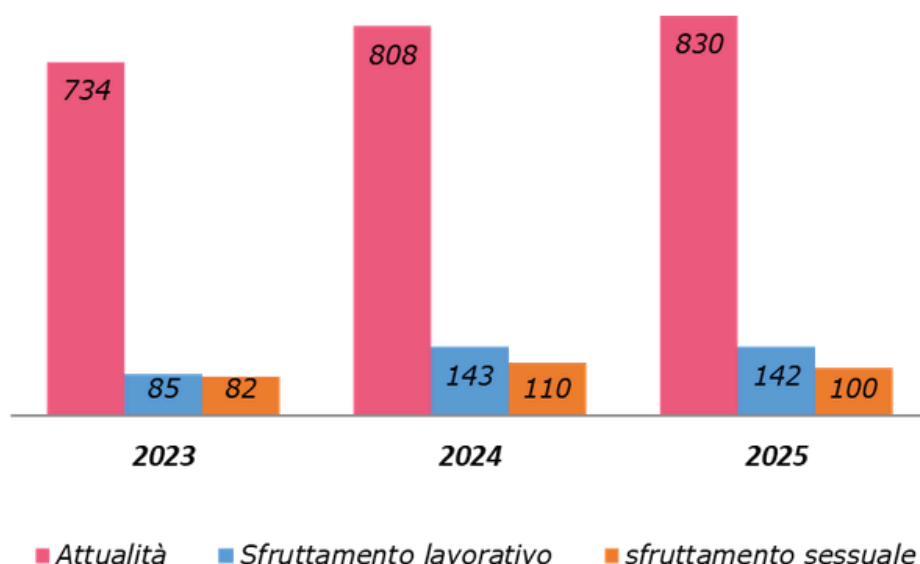


Figura 11.5 – Articoli rassegna stampa nazionale: raffronto 2023-2024-2025

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEI FENOMENI

L'analisi della rassegna stampa permette di mappare la diffusione dei fenomeni di sfruttamento, evidenziando una specializzazione criminale legata alle vocazioni economiche dei territori.

- **Nord Italia:** il focus mediatico si è concentrato prevalentemente sullo sfruttamento nei distretti industriali (Lombardia e Veneto) e nel settore agricolo di pregio (Piemonte). In queste aree, il grave sfruttamento lavorativo emerge nelle grandi piattaforme logistiche e nei laboratori tessili terziari. Lo sfruttamento sessuale è prevalentemente di tipo "indoor", localizzato nei centri urbani e nelle aree metropolitane, dove l'offerta è mediata da strutture ricettive e centri massaggi.
- **Centro Italia:** il Lazio, e in particolare la provincia di Latina, resta l'epicentro del caporalato agricolo con forti connotazioni etniche (comunità sikh). La Toscana ha visto un aumento delle notizie relative allo sfruttamento nel settore manifatturiero e conciario, mentre a Roma la cronaca ha evidenziato reti di tratta finalizzate all'accattonaggio forzato e allo sfruttamento sessuale su strada e in appartamento.
- **Sud Italia e Isole:** in Puglia, Calabria e Sicilia, le notizie riportano la persistenza dei cosiddetti "ghetti" (Foggia, Rosarno, Campobello di Mazara), dove il controllo del territorio da parte dei caporali rimane pervasivo. In queste regioni, la distribuzione territoriale dello sfruttamento sessuale segue le rotte migratorie di sbarco, con un forte radicamento della criminalità transnazionale (nigeriana e bulgara) che gestisce la tratta lungo le arterie stradali extraurbane e nelle aree rurali isolate.

ROTTI TRANSNAZIONALI E SFRUTTAMENTO IBRIDO

L'analisi della rassegna stampa 2025 evidenzia inoltre una stretta interconnessione tra i flussi migratori irregolari e le diverse forme di coercizione, definendo nuovi scenari di vulnerabilità.

- **La Rotta Tunisia-Libia e i Centri informatici della Truffa:** le cronache internazionali riprese dal Numero Verde hanno documentato forme di tratta sulla rotta libica e tunisina, con migranti venduti tra gruppi criminali e milizie. Parallelamente, è emerso l'allarme per i centri di schiavitù digitale nel Sud-est asiatico, dove migliaia di persone sono segregate e costrette a gestire cyber-truffe globali sotto minaccia di morte.
- **Il Ricatto Sessuale in Agricoltura:** un dato di estrema gravità, emerso in particolare nelle cronache locali di province come Ragusa e Foggia, riguarda lo sfruttamento ibrido. Numerose lavoratrici impiegate nel settore agricolo sono risultate vittime di una doppia violazione: lo sfruttamento lavorativo nei campi unito al ricatto sessuale sistematico da parte di caporali e datori di lavoro, utilizzato come strumento di controllo e moneta di scambio per l'ottenimento della paga o del rinnovo dei permessi.

RISPOSTE ISTITUZIONALI E POLITICHE DI CONTRASTO

Il monitoraggio ha seguito costantemente il dibattito sulle misure di contrasto messe in atto nel corso dell'anno, evidenziando luci e ombre nella gestione dei servizi di protezione.

- **Condizionalità sociale e innovazione:** È stata data grande rilevanza all'introduzione della condizionalità sociale nella PAC (Politica Agricola Comune), che per la prima volta vincola l'erogazione di fondi europei al rispetto dei contratti di lavoro. Progetti pilota come "Agribus" sono stati citati come modelli positivi per sottrarre ai caporali il monopolio del trasporto dei braccianti.
- **Criticità finanziarie e abitative:** La rassegna stampa ha però evidenziato forti preoccupazioni riguardo alla rimodulazione dei fondi PNRR destinati al superamento degli insediamenti abusivi (i cosiddetti "ghetti"). Senza alternative abitative dignitose, il rischio di ri-vittimizzazione rimane elevato. Sono stati inoltre riportati i numerosi appelli del Terzo Settore e delle autorità morali, inclusi quelli di Papa Francesco, per una riforma dei permessi di soggiorno che non leghi la regolarità della persona esclusivamente al contratto di lavoro, riducendo così il potere di ricatto degli sfruttatori.

CONCLUSIONI

L'attività di rassegna stampa nazionale del 2025 restituisce la fotografia di un fenomeno in continua metamorfosi, dove la criminalità organizzata dimostra una resilienza superiore alle attuali capacità di risposta da parte delle istituzioni. L'analisi suggerisce che la lotta alla tratta non può prescindere da una vigilanza costante sui processi di digitalizzazione dei mercati illeciti e da una trasparenza delle filiere produttive del Made in Italy. Per il futuro, resta centrale il potenziamento del sistema di protezione e del Numero Verde Nazionale, quale osservatorio privilegiato ai fini della tutela dei diritti fondamentali e della dignità umana.

RASSEGNA STAMPA INTERNAZIONALE

Le notizie raccolte presso la stampa internazionale nel corso del 2025 evidenziano la crescente diffusione e complessità del fenomeno della tratta di esseri umani a livello globale, configurandosi come una forma strutturata di criminalità organizzata transnazionale, con impatti rilevanti sia nei Paesi di origine sia in quelli di destinazione.

FENOMENI PRINCIPALI

Il fenomeno si manifesta in diverse forme di sfruttamento.

In primo luogo, lo **sfruttamento sessuale**: continua a rappresentare una componente significativa, in particolare nei confronti di donne e minori, spesso reclutati tramite inganno o coercizione e inseriti in reti di prostituzione forzata organizzata, pornografia abusiva e violenza sessuale. Sono stati raccolti 36 articoli.

Parallelamente, si registra una crescente incidenza dello **sfruttamento lavorativo**, che coinvolge migranti impiegati in condizioni degradanti nelle filiere produttive, con privazione della libertà e trattenimento dei salari. Si registrano anche notizie riguardanti le operazioni europee contro il lavoro forzato (28 articoli).

Emergono inoltre forme più complesse e diversificate, tra cui il **traffico di minori, il traffico di organi e materiale biologico** (es. ovuli femminili), nonché l'utilizzo di vittime in attività criminali, incluse truffe informatiche su larga scala. In alcuni contesti, si rilevano dinamiche assimilabili alla **schiavitù moderna**, come nel caso di detenuti o lavoratori forzati.

Un ulteriore elemento rilevante riguarda forme di sfruttamento moderno allo scopo di economie criminali forzate - come truffe online (29 articoli). Come nell'annualità precedente non si registrano notizie riguardanti i matrimoni forzati.

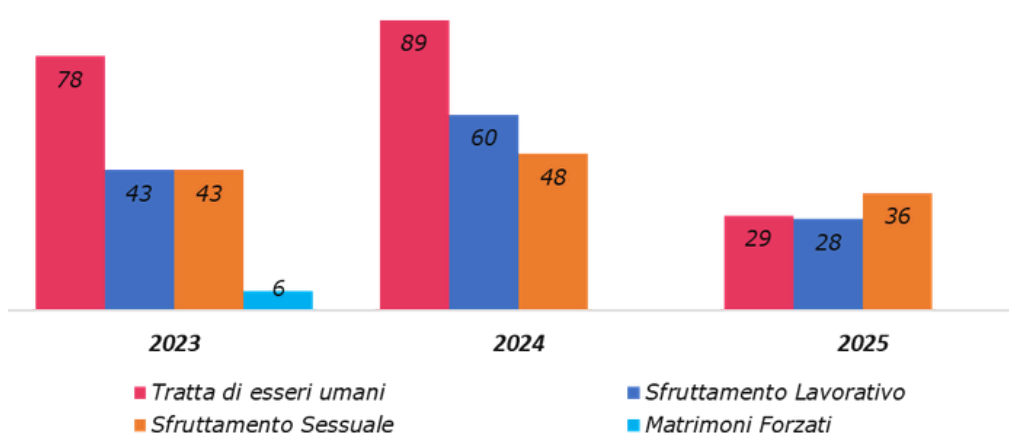


Figura 11.6 – Articoli rassegna stampa internazionale: raffronto 2023-2024-2025

DINAMICHE TERRITORIALI

Dal punto di vista geografico, il fenomeno presenta una distribuzione globale ma con caratteristiche differenziate.

Africa: si registrano casi di tratta sia interna sia verso altri continenti. In alcune aree, come il Senegal o il Sudafrica, il fenomeno è collegato rispettivamente all'espansione economica (attività minerarie) e alla presenza di reti criminali strutturate.

Asia sud-orientale: emerge come area critica per la presenza di centri di sfruttamento legati a truffe informatiche e traffico di persone, in particolare lungo i confini tra Myanmar, Thailandia e Cambogia, caratterizzati da scarsa governance e forte presenza criminale.

Europa: si configura prevalentemente come area di destinazione. Si rilevano numerosi casi di sfruttamento sessuale e lavorativo, con un numero di vittime in aumento e una crescente diversificazione delle forme di tratta. I flussi coinvolgono soprattutto persone provenienti da Africa, Asia e America Latina.

Americhe: negli Stati Uniti e in America Latina si osservano sia fenomeni di sfruttamento lavorativo sia dinamiche legate alle politiche migratorie e alla riduzione dei programmi di contrasto, con potenziali effetti negativi sulla protezione delle vittime.

RISPOSTE ISTITUZIONALI E CRITICITÀ

A livello istituzionale, si rileva un rafforzamento delle attività di contrasto attraverso operazioni di polizia, cooperazione internazionale e aggiornamenti normativi. In particolare, alcuni Paesi stanno introducendo strumenti preventivi, come restrizioni finanziarie alle organizzazioni criminali o controlli sulle filiere produttive.

Tuttavia, persistono criticità significative. Tra queste, si evidenziano:

- la difficoltà e i **modelli differenti per l'identificazione** e la protezione delle vittime;
- il rischio di **criminalizzazione o deportazione delle stesse**, soprattutto nei contesti con politiche migratorie restrittive;
- la mancanza di coordinamento efficace a livello internazionale;
- la crescente adattabilità delle reti criminali.

CONCLUSIONI

Nel complesso, la tratta di esseri umani si conferma un fenomeno in espansione, alimentato da disuguaglianze economiche, instabilità politica e domanda di lavoro a basso costo. La natura transnazionale del fenomeno richiede un approccio integrato, basato su prevenzione, tutela delle vittime e rafforzamento della cooperazione tra Stati e organizzazioni internazionali.

NEWSLETTER

La newsletter nasce con la finalità strategica di fornire agli stakeholder e agli addetti ai lavori un quadro informativo tempestivo e qualificato sul fenomeno della tratta. Si tratta di uno strumento di aggiornamento professionale continuo rivolto agli operatori del settore, con l'obiettivo di monitorare le principali evoluzioni sul tema della tratta di esseri umani. Il focus include la segnalazione di report di settore, bandi di finanziamento (call for proposals), convegni e seminari di approfondimento.

Il servizio offre una panoramica che include pubblicazioni, report di settore, bandi di finanziamento, convegni e seminari di approfondimento.

La trasmissione del documento avviene con periodicità bisettimanale e include una rassegna stampa nazionale e internazionale accuratamente selezionate. I contenuti giornalistici vengono ripartiti in sezioni dedicate – attualità, sfruttamento sessuale, sfruttamento lavorativo e accattonaggio forzato – garantendo un monitoraggio esteso anche ad altre manifestazioni di grave sfruttamento qualora emergano nel dibattito pubblico.

12.

SOSTE

SOSTE è un **semestrale** in formato tascabile nato nell'ottobre del 2022 e pensato per invitare gli operatori e le operatrici del Sistema Antitrattra a dedicare del tempo alla **riflessione**, quindi a "sostare", sui fenomeni per i quali ogni giorno sono chiamati a mettere a disposizione la loro professionalità.

Nel 2025 sono stati pubblicati due nuovi volumi, che si aggiungono ai cinque precedenti, rispettivamente dedicati a:

- I. La narrazione dei fenomeni della tratta e del grave sfruttamento attraverso la tecnica del fumetto;
- II. Il mondo della prostituzione di strada e il lavoro svolto dalle operatrici e dagli operatori delle Unità di Strada;
- III. La pubblicazione del Glossario quale strumento di comunità professionale;
- IV. Il Meccanismo Nazionale di Referral per l'identificazione, l'assistenza e la protezione delle vittime di tratta e/o grave sfruttamento;
- V. L'inserimento lavorativo delle persone vittime di tratta e/o grave sfruttamento.

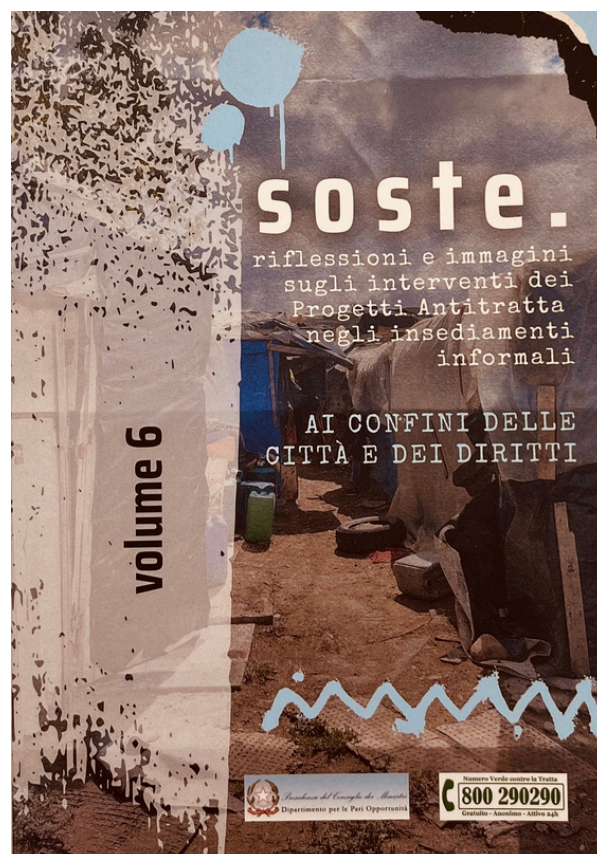
Si è scelto di dedicare il **sesto volume**, edito nel marzo 2025, alla tematica degli insediamenti informali, con il titolo "Ai confini delle città e dei diritti".

Il volume affronta il tema degli insediamenti informali, collocandolo all'interno di una riflessione più ampia sulle trasformazioni urbane, le disuguaglianze sociali e l'accesso ai diritti.



L'analisi prende le mosse dal fenomeno globale degli slum, emerso con forza a partire dagli anni '60, per descrivere contesti caratterizzati da sovraffollamento, precarietà abitativa, assenza di servizi essenziali e sospensione della legalità, ma anche da dinamiche di resilienza e auto-organizzazione comunitaria.

Il volume evidenzia come realtà simili, pur con dimensioni differenti, siano oggi presenti anche in Italia. Negli ultimi anni, infatti, insediamenti inizialmente temporanei e legati alla stagionalità del lavoro - in particolare agricolo - si sono progressivamente trasformati in luoghi di vita permanenti. Fattori come i flussi migratori, il lavoro informale e la difficoltà di accesso all'abitare e ai diritti fondamentali hanno contribuito alla crescita di questi spazi, spesso tollerati perché collocati ai margini delle città e dello sguardo pubblico. Attraverso esempi concreti, tra cui quello di Borgo Mezzanone, il volume descrive insediamenti che si sono strutturati nel



tempo con abitazioni in muratura, attività commerciali e forme di organizzazione interna, pur in assenza di servizi adeguati, infrastrutture sicure e riconoscimento giuridico. Viene inoltre analizzato criticamente il piano nazionale di "superamento" degli insediamenti informali, interrogandosi sul significato stesso di questo termine e sulle possibili alternative: dallo smantellamento alla costruzione di percorsi graduali di regolarizzazione e miglioramento delle condizioni di vita, attraverso il coinvolgimento diretto degli abitanti.

L'idea che attraversa l'intero volume è che solo una conoscenza approfondita di questi luoghi e delle persone che li abitano possa orientare politiche efficaci, capaci di coniugare diritti, doveri e inclusione sociale.

Il numero raccoglie i preziosi contributi dei Progetti Antitratta attivi in Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Puglia e Sicilia, che, attraverso esperienze, racconti e pratiche di intervento, restituiscono uno spaccato vivo e articolato dei territori italiani. A tutte le realtà coinvolte va un sentito ringraziamento per il lavoro quotidiano svolto e per aver condiviso riflessioni e strumenti utili a comprendere e affrontare una delle sfide sociali più complesse del nostro tempo.

Il **settimo volume**, intitolato “25 anni insieme a tutela delle vittime” e pubblicato a settembre 2025, è stato dedicato ai **25 anni delle attività dei Progetti Antitratta Italiani** e ne ripercorre la nascita, l’evoluzione e le prospettive future, offrendo una riflessione ampia sul lavoro svolto a tutela delle vittime di tratta e sfruttamento.



Il racconto ricostruisce le origini del Sistema a partire dal 1999, anno in cui il Dipartimento per le Pari Opportunità emanò il primo avviso pubblico per finanziare progetti di emersione e assistenza ai sensi dell’art. 18 del Testo Unico sull’Immigrazione. Nei primi mesi del 2000 presero avvio i primi interventi strutturati, affiancati dall’istituzione del Numero Verde Nazionale Antitratta: passaggi che segnarono la nascita di un sistema organico e innovativo, fondato sulla collaborazione tra istituzioni pubbliche e soggetti del Terzo Settore. Il volume evidenzia come il Sistema Antitratta si sia sviluppato ancor prima di una compiuta definizione normativa internazionale del fenomeno, divenendo nel tempo un modello riconosciuto

anche in ambito europeo. Viene messa in luce la capacità di costruire sinergie tra realtà differenti – enti locali, organizzazioni del privato sociale, ordini religiosi, movimenti per i diritti, università e professionisti – unite dall’obiettivo comune di tutelare la dignità e i diritti delle persone vulnerabili.

Ampio spazio è dedicato alle trasformazioni che hanno interessato il fenomeno della tratta e, di conseguenza, agli interventi messi in campo: dall’iniziale attenzione quasi esclusiva allo sfruttamento sessuale all’ampliamento verso lo sfruttamento lavorativo e altre forme emergenti; dal focus prevalentemente femminile a una presa in carico più articolata, che include uomini e persone transgender. Il volume analizza inoltre l’evoluzione del lavoro multi-agenzia, oggi esteso oltre le Forze dell’Ordine anche alle Commissioni Territoriali per la protezione internazionale, agli Ispettorati del Lavoro e agli Enti locali. Attraverso dieci contributi di protagonisti del Sistema, la pubblicazione propone un bilancio critico delle sfide affrontate – crisi geopolitiche, mutamenti normativi, nuove strategie criminali – e rilancia una riflessione collettiva sulle responsabilità e sugli impegni futuri, nel solco del paradigma dei diritti umani che ha guidato questi 25 anni di attività.

meeting

13. ATTIVITÀ DI COLLABORAZIONE CON IL DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Il Numero Verde Antitratta nel corso del 2025 ha continuato a **collaborare** con il **Dipartimento per le Pari Opportunità (DPO)**, in qualità di suo dispositivo operativo, nella realizzazione di alcune rilevanti attività.

Oltre alle consuete attività di consulenza, che perlopiù riguardano l'elaborazione specifica di dati rispetto alle richieste di tipo statistico che giungono da altre istituzioni nazionali e da organismi internazionali, verranno elencate di seguito le principali attività di collaborazione svolte nel 2025:

SUPPORTO TECNICO-STATISTICO E FLUSSI INFORMATIVI INTERNAZIONALI

Il **Numero Verde Nazionale** ha assicurato il proprio supporto costante al **Dipartimento per le Pari Opportunità** nell'attività di analisi ed elaborazione dei dati derivanti dai Progetti Antitratta territoriali. Tale funzione si è declinata in un'articolata collaborazione con i principali enti di statistica e monitoraggio, finalizzata a garantire la qualità e la trasparenza dei flussi informativi nazionali. In particolare, l'attività si è concentrata sui seguenti ambiti di intervento:

- **Rendicontazione e Armonizzazione in ambito UE:** il Numero Verde ha operato in stretta sinergia con l'ISTAT per la predisposizione e la trasmissione dei dati relativi alle vittime di tratta identificate in Italia. Tale processo è stato volto all'armonizzazione dei dataset nazionali con i parametri definiti a livello comunitario, al fine di consentire il monitoraggio periodico condotto dall'**Unione Europea** e la successiva pubblicazione delle statistiche comparative nei rapporti **Eurostat**.
- **Cooperazione con il Dipartimento di Stato USA:** è stata fornita assistenza tecnica per la raccolta e la sistematizzazione delle evidenze quantitative richieste dal governo statunitense. Tale contributo è risultato propedeutico alla redazione del rapporto annuale "Trafficking in Persons" (TIP Report), garantendo la coerenza dei dati italiani nel quadro del monitoraggio globale sulla tratta di esseri umani.

16 OTTOBRE 2025 – CELEBRAZIONE 25 ANNI SISTEMA ANTITRATTA

Il Numero Verde Nazionale ha collaborato, in sinergia con il Dipartimento per le Pari Opportunità, all'organizzazione dell'incontro "**Il Sistema Nazionale Antitratta 25 anni di impegno in favore delle vittime**" tenutosi in presenza presso la Sala Polifunzionale della Presidenza del Consiglio, in data 16 ottobre 2025, alla presenza della Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità Eugenia Roccella e dei rappresentanti dei 21 Progetti Antitratta italiani. L'incontro è stato l'occasione per celebrare i 25 anni del Sistema Antitratta italiano, riconoscendo l'alta qualità del lavoro svolto e l'elevato tasso di innovazione che ha saputo portare nei diversi ambiti della filiera degli interventi. L'evento ha rappresentato altresì l'occasione per fare il punto sugli ultimi trend relativi ai fenomeni, elaborati e portati all'attenzione dei partecipanti da parte del Numero Verde Antitratta, e sul raccordo con le progettualità attinenti il Ministero dell'Interno e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

2025 - TAVOLO TECNICO SULLA VULNERABILITÀ

Il Numero Verde Nazionale, in stretta sinergia con il Dipartimento per le Pari Opportunità, prosegue il suo impegno all'interno del **Tavolo Tecnico sulla Vulnerabilità** e nella **Segreteria Scientifica** dedicata alla diffusione del Vademecum ministeriale per la rilevazione e la presa in carico delle persone vulnerabili nel sistema di accoglienza.

Nel corso del 2025, l'attività del Tavolo ha dato continuità al percorso intrapreso l'anno precedente, consolidando una metodologia di lavoro condivisa con partner internazionali di rilievo quali OIM, UNHCR ed EUAA. Questo sforzo congiunto ha permesso di portare a termine con successo il ciclo di quattro webinar formativi che hanno coinvolto le Prefetture di tutto il territorio nazionale (Nord-Est, Nord-Ovest, Centro, Sud e Isole). Gli incontri sono stati l'occasione per approfondire temi cruciali e di stretta attualità, tra cui le nuove direttive del **Patto europeo sulla migrazione e l'asilo**, il **contrasto alla tratta degli esseri umani** e la gestione della **salute mentale**.

In conclusione, l'intera équipe del Numero Verde desidera rinnovare i propri ringraziamenti al DPO per la fiducia dimostrata e per l'importante funzione di coordinamento della rete dei Progetti affidata alla nostra struttura. Il costante confronto e lo scambio professionale maturati in questo contesto hanno rappresentato, e continuano a rappresentare, una preziosa opportunità di crescita reciproca e un valore aggiunto per l'efficacia dei nostri interventi.

14. PROGETTO UCRAINA

Con il protrarsi del conflitto in Ucraina, anche l'Italia, in linea con l'Unione Europea,⁸ ha previsto il **rinnovo, su richiesta degli interessati, dei permessi per protezione temporanea per i profughi ucraini** fino al **4 marzo 2026**.⁹ Resta valida la possibilità di conversione degli stessi per lavoro.

Secondo gli ultimi dati Eurostat, alla fine di ottobre 2025 i Paesi dell'UE che ospitavano il maggior numero di beneficiari per protezione temporanea provenienti dall'Ucraina erano: la **Germania** (1.229.960 persone; 28,6% del totale UE), la **Polonia** (965.005; 22,5%) e la **Repubblica Ceca** (393.005; 9,1%).

Le persone con protezione temporanea censite in **Italia** erano **56.490**, l'1,3% del totale UE, un numero sensibilmente inferiore rispetto agli oltre 170.000 ingressi di profughi dall'Ucraina registrati fino a giugno 2023 (ultimo dato disponibile).

Il Numero Verde Antitratta, con il rinnovo del **finanziamento** del Dipartimento per le Pari Opportunità, stanziato per la prima volta nel 2022 ai fini di **prevenire** i fenomeni di tratta e grave sfruttamento riguardanti la **popolazione ucraina**, ha posto in **continuità** la progettualità avviata negli scorsi anni.

Si ricorda che l'avvio del Progetto Ucraina ha visto il costituirsi di una **micro-équipe** all'interno del Numero Verde. Il coordinamento della stessa è stato affidato al responsabile del Numero Verde, mentre gli aspetti di carattere funzionale sono stati assegnati ad un **operatore** del Numero Verde, con il compito specifico di concertare le possibili azioni con i 21 Progetti Antitratta presenti sul territorio nazionale. La micro-équipe si avvale, inoltre, del fondamentale apporto professionale di un **mediatore linguistico-culturale** di lingua ucraina, essenziale per la comunicazione con il target di riferimento e per la strutturazione di interventi ad hoc.

[8] Decisione di esecuzione (UE) 2025/1460 del Consiglio dell'Unione Europea

[9] Decreto Legge 31/12/2025, n. 201 "Disposizioni urgenti per la proroga dell'autorizzazione alla cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari in favore delle autorità governative dell'Ucraina, per il rinnovo dei permessi di soggiorno in possesso di cittadini ucraini, nonché per la sicurezza dei giornalisti freelance".

Si è scelto di proseguire con il **modus operandi** che in questi anni ha caratterizzato l'operato dell'équipe dedicata, tenendo conto dei diversi **gradi di complessità** dei fenomeni da prevenire e contrastare, adattando gli approcci cardine che già orientano il lavoro del Numero Verde: **multidisciplinarietà, multi-agenzia e proattività**.

OPERATIVITÀ

L'équipe del Progetto Ucraina ha mantenuto un'attenzione costante sul target e sulle sue caratteristiche: in questa fase - anche tenuto in considerazione l'orientamento del decreto Milleproroghe¹⁰ - più che sui flussi in ingresso, ormai diminuiti, si è posta l'attenzione alle persone che già sono sul territorio da più di quattro anni.

I dati a cui si è scelto di dare rilevanza sono stati quelli relativi ai **rilasci dei permessi di soggiorno per protezione temporanea**, così come quelli riguardanti le richieste di **rinnovo** e i **territori** maggiormente interessati dalle richieste.

Rispetto ai dati riportati nelle scorse annualità, i territori che registrano la maggior presenza di profughi ucraini in possesso di un permesso di soggiorno per protezione temporanea rimangono: **Lombardia, Emilia-Romagna, Campania, Lazio e Veneto**.

In totale le persone in possesso di un permesso di soggiorno per protezione temporanea sono 205.307. Se il dato viene analizzato per provincia, **Roma, Napoli e Milano**¹¹ rimangono i territori in cui è stata maggiormente rilasciata questa tipologia di permesso. Si sottolinea che l'ultimo dato disponibile fornito dal Ministero dell'Interno risale a maggio 2025.

LE EVIDENZE DEL SISTEMA ANTITRATTA

In merito a quanto osservato in questa annualità dal Numero Verde e dai Progetti su tutto il territorio nazionale, **non vi sono particolari evidenze** rispetto ai fenomeni di competenza, né scostamenti da segnalare nei dati registrati lo scorso anno.

[10] Legge n. 26/2026, conversione del D.L. n. 200/2025.

[11] Dipartimento della Protezione Civile, Emergenza Ucraina. Dashboard richieste di protezione temporanea, disponibile su:

<https://mappe.protezionecivile.gov.it/it/mappe-e-dashboards-emergenze/mappe-e-dashboards-ucraina/richieste-di-protezione-temporanea/>

Rispetto alle **chiamate**, nel 2025 sono state registrate **13** attivazioni attinenti al target ucraino, **7** delle quali classificabili come **qualificate** e riconducibili a situazioni relative al contesto dell’Emergenza Ucraina. Tutte le chiamate sono state gestite dal mediatore in lingua ucraina.

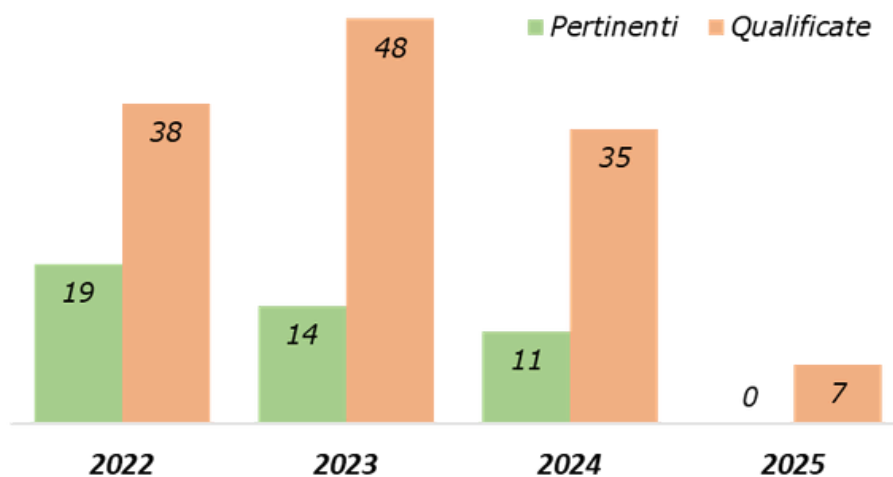


Figura 14.1 – Chiamate progetto Ucraina - 2022-2025

Per quanto concerne le **valutazioni**, nel 2025 i Progetti hanno colloquiato **4** persone di nazionalità ucraina: **3** di genere **femminile** e **1** di genere **maschile**. Di queste, **1 persona** di genere **femminile** è stata identificata come **vittima di tratta** a scopo di **sfruttamento lavorativo** nel settore dei servizi alla persona e ha accettato di **aderire al Programma Unico di emersione, assistenza e integrazione sociale**.

Il fatto che i numeri non riportino evidenze specifiche rispetto al target non esclude l’esistenza di possibili situazioni riferibili ai fenomeni di tratta e grave sfruttamento a danno di cittadini/e ucraini/e.

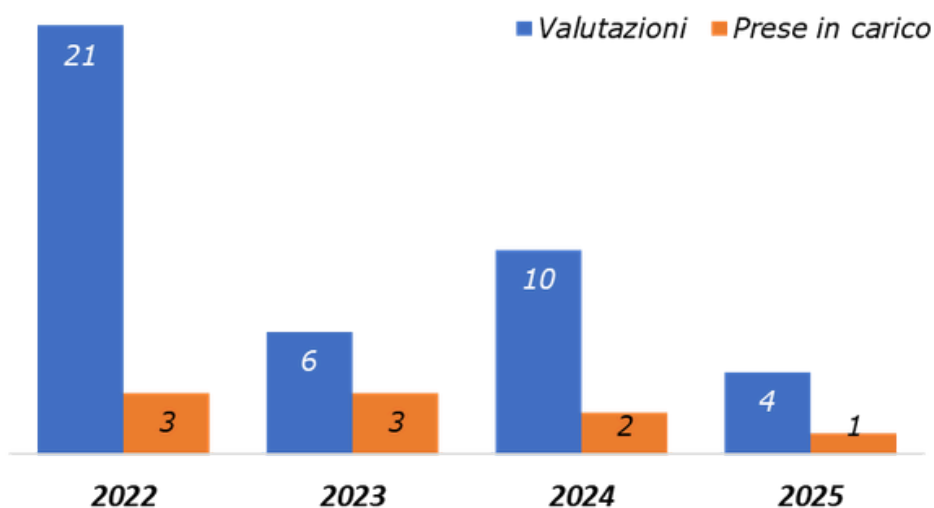


Figura 14.2 – Valutazioni e Prese in carico - Progetto Ucraina - 2022-2025

Per tale ragione, l'équipe dedicata del Numero Verde ha tenuto alto il livello d'attenzione su possibili criticità, alle quali si aggiungono elementi di recente emanati dal decreto Milleproroghe come, ad esempio, il rinnovo del permesso di soggiorno per protezione temporanea su richiesta dell'interessato, che fino a due anni fa veniva, invece, rinnovato di default alla scadenza.

ATTIVITÀ DI PARTENARIATO

Il 2025 per il Progetto Ucraina è stato un anno scandito da incontri e riflessioni sul fenomeno della migrazione forzata dalla guerra.

Il 9 giugno il Dipartimento per le Pari Opportunità ha chiesto al Progetto Ucraina un supporto operativo per presentare ad una delegazione del Parlamento ucraino il funzionamento del Sistema Antitratta italiano, la progettualità attivata ad hoc per prevenire i fenomeni di tratta e grave sfruttamento della popolazione in fuga dalla guerra, nonché la condivisione delle evidenze raccolte in merito negli ultimi anni.

All'evento tenutosi a Roma, oltre allo staff del Dipartimento e all'équipe del Progetto Ucraina, hanno partecipato: Galyna Mykhailiuk, rappresentante del Presidente dell'Ucraina presso il Parlamento dell'Ucraina, vice capo della commissione legislativa; Maksym Pavliuk, vice capo della commissione legislativa; Sergii Alekseev, capo della sottocommissione per le attività di contrasto, capo del gruppo di amicizia tra il Parlamento ucraino e il Parlamento italiano; Oleksandr Bakumov, capo della sottocommissione per la legislazione penale e la prevenzione della criminalità; Anastasiia Pryimak, Ufficio delle Nazioni Unite contro la Droga e il Crimine (UNODC).

L'incontro si è rivelato un'importante occasione di conoscenza dei rispettivi Sistemi nazionali di protezione delle persone a rischio di tratta e grave sfruttamento. Si sono infatti evidenziate similitudini, soprattutto per quanto concerne la governance di Sistema, ma anche differenze operative utili all'arricchimento della conoscenza dei fenomeni, al loro contrasto e alla messa in protezione delle persone.

Il 22 ottobre, presso la Scuola Ufficiali dell'Arma dei Carabinieri di Roma, si è tenuto un workshop organizzato dall'Ufficio del Rappresentante Speciale e Coordinatore per la Lotta alla Tratta di Esseri Umani dell'OSCE (OSR/CTHB), in collaborazione con il Dipartimento per le Pari Opportunità e il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri. Il workshop è stato incentrato sulle raccomandazioni OSCE relative alla necessità di rafforzare la prevenzione del rischio di tratta nei flussi migratori.

L'équipe del Progetto Ucraina è stata invitata a portare un contributo rispetto alle misure di prevenzione attuate a protezione dei profughi di guerra ucraini. L'occasione è stata fondamentale per riflettere in merito alle misure attivate non solo dal Numero Verde, ma in generale dallo Stato italiano, e per le evidenze sin qui riscontrate.

L'équipe ha voluto sottolineare come le misure di prevenzione attuate, in particolar modo il rilascio immediato di un titolo di soggiorno per la popolazione ucraina, possano aver significativamente contribuito alla riduzione dei fenomeni di competenza.

Nel corso dei lavori vi è stata, inoltre, l'opportunità di condividere ulteriori riflessioni sui servizi in essere, sulla loro governance e sul lavoro multi-agenzia sin qui svolto, nonché su alcune peculiarità del Sistema Antitratta italiano.

Dal 25 al 27 novembre, all'incontro annuale dell'OSCE a Vienna, è stato organizzato l'evento *"Partnership between Civil Society and Public Sector in the Implementation of the Ukraine's State Programme on Combating Trafficking in Human Beings"*, l'équipe del Progetto Ucraina del Numero Verde è stata invitata a presentare il Sistema Antitratta italiano e la progettualità creata ad hoc per la prevenzione dei fenomeni di tratta e grave sfruttamento sulla popolazione ucraina in fuga dalla guerra.



All'evento, oltre all'ufficio OSCE dedicato al contrasto alla tratta, hanno partecipato più di trenta rappresentanti della società civile ucraina che si occupano di fornire assistenza alle vittime di tratta, e altri/e colleghi/e di Germania, Belgio, Regno Unito, Francia e Bulgaria, per condividere esperienze, operatività quotidiane, raccontare peculiarità organizzative, criticità, difficoltà burocratiche e punti di forza dei loro Sistemi nazionali.

L'occasione è stata particolarmente importante per strutturare il funzionamento del Sistema Antitratta in Europa, consolidare relazioni, delineare strategie comuni, agevolare interazioni e rafforzare la collaborazione professionale nel contesto internazionale.

MATERIALE DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

In ottica preventiva rimane disponibile in formato digitale il materiale informativo in lingua ucraina, comprensivo di brochure, cartolina e audiomessaggio, creato ad hoc per sensibilizzare la popolazione ucraina al potenziale rischio di incorrere nei fenomeni della tratta e del grave sfruttamento. Il materiale informativo è scaricabile gratuitamente dal sito www.osservatoriointerventitratta.it.

Oltre ai consueti canali di comunicazione del Numero Verde, l'équipe del Progetto Ucraina ha mantenuto attivo l'apposito indirizzo mail progettoucraina@numeroverdeantitratta.org, a disposizione di tutti i 21 Progetti Antitratta per concordare il servizio di mediazione per il primo contatto con potenziali vittime di tratta e/o grave sfruttamento, per richiedere consulenze specifiche e per condividere materiale utile alle attività di prevenzione a tutela del target ucraino.

A cura di:

Gianfranco Della Valle, Denitsa Dobрева, Paola Falcomer, Dario Fava, Thayna Ferreira Malta, Marina Grulovic, Ludovica Masella, Adra Nouri, Aksana Shauchenka, Elvira Slobodeniuk, Susanna Sparaco, Anna Zafin.

Per la redazione del presente documento sono stati utilizzati strumenti di intelligenza artificiale generativa: per la revisione dei testi e per l'analisi preliminare di alcuni dati. I contenuti sono stati successivamente verificati, integrati e validati dall'équipe.



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le pari opportunità



REGIONE DEL VENETO



Contatti

Chiamate e WhatsApp **342 775 4946**

www.osservatoriointerventitratta.it



numeroverde@numeroverdeantitratta.org



www.facebook.com/NVAntitratta/



numero verde antitratta



numero_verde_antitratta